

ROSA IGNEA

V.M.Samael Aun Weor

**Associazione Gnostica di Studi Antropologici e Culturali
"SAMAEL AUN WEOR" della ITALIA**

Edizione di Settembre 2005

gnositalia@libero.it

INTRODUZIONE

Io AUN WEOR, il grande Avatara della nuova era di Acquario, scrivo questo libro ardente nella voragine del fuoco...

Penetriamo ora nelle ignee viscere della Dea Madre del mondo.

AGNI! AGNI! AGNI! Dio del Fuoco, aiutaci, ispiraci e conduci ci attraverso questi labirinti ignei della grande natura.

Studiamo adesso i delicati petali di questa ROSA IGNEA dell'universo.

Penetriamo nelle caverne più profonde della terra, per strapparle i suoi segreti più terribili...

Un sibilo dolce e mite esalta le ardenti fiamme dei nostri sentimenti più puri...

Fra le braci ardenti dell'universo, crepita la voragine dei Figli del Fuoco..

Sentiamo lo scintillare delle fiamme.. e l'aurea della Dea Madre del mondo ci avvolge nello sforzo più puro..

Il nostro Calice è d'oro... è d'argento... ed è ardente come il fuoco solenne dell'universo...

FIGLI DELLA TERRA! Ascoltate i vostri istruttori, i Figli del Fuoco.. Re e Regine del fuoco, creature dei boschi... vi scongiuro !

Non c'è selva che non abbia il suo genio... Non c'è albero che non abbia la sua creatura, i suoi poteri e la sua intelligenza..

Non c'è albero senza anima... Ogni vegetale è il corpo fisico di una creatura elementale della natura...

Le piante hanno l'anima e le anime delle piante racchiudono tutti i poteri della Dea Madre del mondo...

Le anime delle piante sono gli elementali della natura. Queste creature innocenti non sono ancora uscite dall' Eden e pertanto, finora non hanno perduto i loro poteri ignei...

Gli elementali delle piante giocano come bambini innocenti fra le melodie ineffabili di questo grande Eden della Dea Madre del mondo.

Gli aromi del fuoco ci ubriacano e, pieni di estasi, ci eleviamo alla gioia ineffabile del NIRVANA...

Non c'è niente che non abbia anima in questa creazione ardente..

Se osserviamo con gli occhi dello Spirito il fondo ardente di una roccia millenaria, vediamo che ciascun atomo è il corpo fisico di una creatura elementale minerale, che lotta, ama e lavora fra il crepitare ardente delle fiamme universali, anelando intensamente di salire i gradini roventi del carbone e del diamante, per avere la gioia di entrare nel regno sublime dei vegetali...

Questo libro ha aroma di bosco, questo libro odora di montagna... questo libro lo sradichiamo dalle fiamme dell'universo e ciascuna delle sue parole è scritta con braci ardenti...

Ora vogliamo strappare ai giganti dei boschi ed ai bambini innocenti delle acque, dell'aria, delle rocce e delle fiamme scintillanti, tutti i segreti della saggezza antica, per restaurare la sapienza esoterica sulla faccia della terra ed iniziare l'età di MAITREYA fra il crepitare dei nostri poteri che fiammeggiano.

Tutta la magia elementale degli antichi lerofanti sfavilla ardentemente fra il calice sacro dei fiori e fra le viscere stesse degli alberi augusti della grande natura.

Bisogna cercare la vecchia saggezza degli lerofanti dell'Egitto e della Grecia, fra le rocce millenarie che sfidano il tempo e fra le caverne sotterranee delle viscere della terra, dove il fuoco ardente sfavilla, bruciando le scorie con le sue fiamme...

Separiamo il fumo dalle fiamme, andiamo ad elaborare, con l'aroma dello stimolo ardente, il corpo della LIBERAZIONE, fatto del muschio più puro.

Abbiamo bisogno di una mente focosa: abbiamo necessità di pensieri fiammeggianti... Necessitiamo della Mente-Cristo dell' ARHAT, per penetrare nell'incendio spaventoso di queste fiamme universali, dove crepitano terribilmente i segreti della ROSA IGNEA della natura.

Alziamo il nostro calice fiammeggiante, fra lo sfavillare ardente della Dea Madre del mondo. AGNI, illuminaci, per te alzo il calice. Accendiamo un falò e cantiamo gli inni ardenti del Fuoco nella ROSA IGNEA dell'universo. Alziamo il nostro calice augusto e brindiamo alle gerarchie delle fiamme... AGNI ! AGNI ! AGNI !

CAPITOLO I

UNA REGINA DEL FUOCO

1. Siamo penetrati ora in un vecchio palazzo medioevale. Un bimbo gioca in questo vetusto edificio.
2. Il pargolo sale una scala; noi dobbiamo ritornare bambini per salire la scala della saggezza.
3. In questo vecchio palazzo, vive una regina del fuoco. È la regina elementale del ginepro, incarnata in un corpo fisico, in una vecchia corte medioevale.
4. È una maga sobria, è una maga austera, vestita secondo lo sti le medioevale. Questa regina elementale ha un beli 'aspetto giovanile, vive una vita esemplare nel suddetto antico palazzo feudale.
5. Immersi in profonda meditazione interna, penetriamo in un salone sotterraneo di questa vecchia dimora e davanti ai nostri occhi spirituali si presenta un letto umile, una dama sublime ed alcuni santi Maestri che assistono questa regina elementale del ginepro, incarnata in un corpo fisico in pieno medioevo.
6. Questo strano alloggio in cui si respira la polvere dei secoli, sembra illuminato da un vecchio lampadario di vetro.
7. Di fronte a quel letto, da un recipiente di ferro fumante si spande un fumo vago e delizioso.
8. Il fuoco arde intensamente sotto tale recipiente.
9. Bolle un liquido e, dentro di esso, la pianta di ginepro.
10. Il liquido di quel recipiente, è l'acqua pura della vita, nella quale appare l'albero del ginepro.
11. Questa è la pianta dei re divini. Tre Zipa Chibcha di Bacatà' praticarono il culto del ginepro.
12. Tutti i re divini dell'antichità praticarono l'arte regia del ginepro.
13. Il mantra dell'elementale è KEM-LEM.
14. L'elementale del ginepro sembra una bella bambina. Ciascun albero ha il suo elementale.

15. Tutti gli elementali del ginepro obbediscono a codesta regina incarnata in questo antico palazzo medioevale.
16. La regina supplica AGNI di aiutarla e questo bambino del fuoco fluttua in quello strano alloggio.
17. L'elementale del ginepro obbedisce e nel fumo del recipiente, appaiono alcuni Maestri di Saggazza.
18. Il fumo del ginepro, forma un corpo gassoso, affinché l'angelo invocato possa vestirsi con esso e rendersi visibile e tangibile nel mondo fisico.
19. Tutti i re divini dell'antichità praticavano l'arte regia del ginepro, per conversare con gli angeli.
20. L'invocante deve bere un bicchiere di ginepro durante i l rito.
21. I chakra entrano in attività con il rito del ginepro.
22. Ciascun albero ha il suo elementale; gli elementali del ginepro obbediscono a questa regina del fuoco, che fu incarnata in una corte fastosa del medioevo.
23. Ora la regina del ginepro coltiva i suoi misteri in un tempio sotterraneo de lla terra.
24. Le bacche del ginepro, usate come suffumigi, puliscono il corpo astrale da ogni tipo di larva.
25. L'INIZIATO deve rivestirsi del sua veste sacerdotale, per officiare nel tempio con l'elementale del ginepro.
26. Durante la durata dell'uffizio sacro del ginepro, l'albero da cui si sono colti i rami e le bacche, rimarrà coperto con panni neri e si appenderanno ad esso alcune pietre.
27. Durante la santa invocazione dell'elementale del ginepro, l'INIZIATO farà suonare una tromba di corno di ariete.
28. L'elementale del ginepro forma con il fumo un corpo gassoso che serve da strumento all' angelo invocato.
29. Se l'invocazione è degna di risposta, l'angelo invocato accorrerà alla supplica e si renderà visibile e tangibile nel mondo fisico per conversare con chi lo chiama.
30. Mille volte potrà chiamare l'indegno e non sarà ascoltato, perché per l'indegno tutte le porte sono chiuse, tranne quella del pentimento.

CAPITOLO II

I SETTE CANDELABRI DELL'ARHAT

1. Ascoltatemi, fratelli della Terza Iniziazione dei Misteri Maggiori, mi rivolgo a voi.
2. È giunta l'ora di accendere i sette candelabri del corpo mentale.
3. "Prima che la fiamma d'oro possa ardere con luce serena, la lampada deve essere ben custodita, al riparo da tutti i venti".
4. I pensieri terreni devono cadere uccisi davanti alle porte del tempio.
5. "La mente che è schiava dei sensi, rende l'anima tanto invalida, come la scialuppa che il vento spinge sulle acque".
6. Così ci dicono i precetti della saggezza orientale.
7. Ascoltatemi, Maestri della Terza Iniziazione dei Misteri Maggiori, a voi mi rivolgo.
8. Adesso avete bisogno del più puro sforzo igneo.
9. Ora dovete alzare il vostro serpente ardente del corpo mentale.
10. La stella dalle cinque punte brilla sui candelabri del tempio della mente.
11. Fra lo sfavillio delle fiamme, siete ora penetrati nel tempio ardente dell'intendimento cosmico.
12. I vostri pensieri fiammeggiano nella voragine delle fiamme.
13. Questo è il tempio igneo dell' ARHAT.
14. La vostra mente deve diventare completamente incandescente nel crepitare del fuoco.
15. Bisogna separare accuratamente il fumo dalle fiamme.
16. Il fumo è tenebra; le fiamme sono luce.
17. Occorre praticare intensamente la Magia Sessuale, fra il fuoco che fiammeggia.
18. Bisogna trasformare la Mente-Materia in Mente-Cristo.
19. Adesso bisogna rubare il fuoco ai demoni del mondo mentale.

20. Persevera e non scoraggiarti, fratello mio.
21. I piedistalli dei troni dei Maestri sono fatti da mostri.
22. Abbi fede, figlio mio, ed apriti il passo con la spada.
23. Le tenebre ti sbarrano il passo.
24. Lanciati contro i tenebrosi con il filo ardente della tua spada. Vincili ed entrerai nella Camera del santo tempio dell'ARHAT.
25. Il Sole brilla ed ora si accende il candelabro del tuo plesso solare.
26. Ricevi, fratello mio, la tua ricompensa.
27. Nel dito anulare del tuo corpo mentale sfavillano il diamante solare ed il grosso anello igneo.
28. Nel tuo plesso solare, arde ora una nuova ROSA IGNEA.
29. I demoni dell'intendimento ti accerchiano da tutte le parti. Oh ARHAT!
30. Il serpente del corpo mentale va salendo adesso attraverso il sottile filo del midollo del corpo mentale.
31. Occorre dominare la mente, mediante la volontà
32. La mente è il rifugio del desiderio.
33. Bisogna espellere i demoni tentatori del nostro tempio con la terribile frusta della volontà.
34. Bisogna liberare la mente da ogni tipo di scuole, religioni, sette, partiti politici, concetti di patria e di bandiera, pregiudizi, appetenze e timori.
35. Bisogna liberare la mente dai processi del ragionamento.
36. Bisogna cambiare il processo del ragionamento con la comprensione..
37. Non identificarti con la mente, oh ARHAT !
38. Tu non sei la mente. Tu sei l'ESSERE, tu sei l'INTIMO.
39. La mente è un puledro selvaggio, domalo con la frusta della volontà, perché non lanci il tuo carro all'abisso.
40. Guai al cocchiere che perde il suo carro, dovrà ricominciare il cammino!

41. La ROSA IGNEA del tuo cuore è il tuo sole di giustizia.
42. Impara oh ARHAT, a maneggiare la tua spada!
43. Apprendi a separare il fumo dalle fiamme.
44. In ogni cosa buona, c'è qualcosa di malvagio.
45. In ogni cosa malvagia, c'è qualcosa di buono.
46. Ora sei passato oltre il bene e il male.
47. Adesso conosci il bene del male ed il male del bene.
48. Nell'incenso dell'orazione si nasconde il delitto.
49. Persevera, figlio mio, il serpente della tua mente va salendo a poco a poco attraverso il midollo del tuo corpo mentale. Si aprono le tue ali ignee, le tue ali eterne.
50. La tua mente risplende con il fuoco sacro.
51. Persevera e non scoraggiarti, accendi i tuoi sette candelabri eterni.
52. Acquista la vista dell'aquila e l'udito ardente.
53. I tuoi pensieri fiammeggiano ondulanti, nell'aura infuocata dell'universo.

CAPITOLO III

LA ZUCCA (Cucurbita pepo)

1. Entriamo ora nel tempio, oh ARHAT, per officiare con la zucca.
2. Rivestiti con la tua tunica ed il manto bianco, ed avvicinarti davanti all'altare, oh ARHAT!
3. Con i poteri dell'elementale della zucca, possiamo lavorare con le moltitudini.
4. L'elementale della zucca ha poteri terribili sulle moltitudini.
5. Per mezzo della magia elementale della zucca, Giona fece pentire Ninive dei suoi peccati.
6. L'elementale della zucca ha sulla sua ghiandola pineale una minuscola corona, che le dà un potere terribile sulle masse umane.
7. Apprendi, oh ARHAT, a lottare contro le infamie degli uomini, per mezzo della zucca. Così aiuterai le moltitudini umane ed aiutando gli uomini, aiuterai te stesso. Tu lo sai.
8. Ricordati che l'elementale della zucca è di tunica rosata, come l'amore disinteressato. Sembra una bella bimba vestita con questa tunica d'amore.
9. Giona stette tre giorni nel ventre di un pesce; il terzo giorno fu vomitato dal pesce nella piazza di Ninive.
10. E Giona si sedette sotto una zucca, e gli abitanti di Ninive si pentirono, strapparono le loro vesti e digiunarono, portarono il saio ed il cilicio sui loro corpi.
11. Io voglio che comprendi ora, oh ARHAT! L'intima relazione esistente tra i pesci del mare e la zucca.
12. C'è un angelo poderoso che governa i pesci del mare e gli elementali della zucca.
13. La corrente di vita che passa attraverso i pesci del mare, è la stessa che passa attraverso la famiglia vegetale della zucca.
14. L'angelo igneo che governa la zucca, è la stessa fiamma ardente che governa tutti i pesci dell'immenso mare.
15. L'officiante metterà la zucca in un recipiente con acqua, che dovrà bollire sulle fiamme di un fornello.

16. La frutta, prima di essere messa nel recipiente con l'acqua, dovrà essere tagliata a pezzi.
17. Quel contenitore dovrà bollire di fronte all'altare.
18. L'officiante benedirà il recipiente fumante ed ordinerà all'elementale della zucca di lavorare sulle moltitudini per farle pentire dei loro peccati.
19. La grande Gerarchia Bianca ti assisterà durante il rito.
20. Il Collegio di Iniziati collaborerà con te in questa grande opera del Padre.
21. I poteri ignei di questa creatura elementale, fiammeggiano intensamente fra lo sfavillio ardente delle fiamme universali.
22. Durante questa cerimonia di magia elementale, la bianca colomba dello Spirito Santo entrerà in te, oh ARHAT!
23. Ora, sommerso in profonda meditazione, potrai ascoltare le parole di Jehova, oh ARHAT!
24. Non dimenticare, fratello mio, non dimenticare, oh ARHAT! Che a ciascuna delle vertebre spinali del corpo mentale corrisponde una caverna sacra, nascosta nelle viscere della terra.
25. A mano a mano che il tuo serpente igneo va salendo lungo il midollo incandescente del tuo corpo mentale, vai penetrando in ciascuna delle caverne corrispondenti ad ogni vertebra.
26. Quelle caverne illuminate dal fuoco del tuo candelabro risplendono ardentemente.
27. Quelle caverne, nelle quali ancora non brilla la tua torcia accesa, sono piene di tenebre e di fumo e solo tu, oh ARHAT, puoi dissipare quelle tenebre con il fuoco sacro del tuo candelabro.
28. In ciascuna delle trentatré caverne dell' ARHAT sfavilla il fuoco ardente della mente cosmica della Natura.
29. In ognuna delle trentatré caverne dell' ARHAT, situate nelle viscere della terra, si coltivano i sacri misteri del fuoco.
30. A mano a mano che l'ARHAT va illuminando le sue caverne con la lucerna del proprio candelabro, la luce ed il fuoco vanno trasformand" la sua Mente-Materia in Mente-Cristo.

31. Dopo che Giona fu vomitato dal pesce, predicò a Ninive e si sedette sotto una zucca, per lavorare con i poteri della mente che fiammeggia, fra il crepitare delle braci ardenti della Mente Cosmica.
32. Le persone non comprendono il simbolo di Giona, benché il Cristo sia resuscitato dopo tre giorni.
33. Le persone chiesero segni al Cristo, ma Egli diede solo il segno di Giona.
34. Spogliati dei tuoi abiti vili, perché sono pieni dei vermi di ogni putredine.
35. Il verme della putredine essicca ed ammazza la zucca.
36. Con il rito della zucca possono officiare solo gli ARHAT.
37. Tutto il collegio sacro andrà vestito con tuniche bianche al tempio del santo rito. Solo alcuni aiutanti indosseranno tuniche e manti celesti durante il rito.
38. Per alcuni istanti, le luci si spengono ed il tempio rimane al buio.
39. Ora comprenderai che la pianta della zucca appartiene al piano mentale.
40. Adesso comprenderai tutti i simboli di Giona il profeta, seduto sotto una zucca.
41. Il momentaneo spegnersi delle luci durante il rito simbolizza il passaggio dalle tenebre alla luce.
42. Dobbiamo estirpare da noi tutte quelle bassezze di natura animale.
43. Il mantra dell'elementale della zucca è KA.
44. Deve risuonare il gong orientale durante questo rito.

CAPITOLO IV

IL TERZO GUARDIANO

1. La mente vive reagendo contro gli impatti provenienti dal mondo esterno, tu devi controllare le reazioni della mente per mezzo della volontà.
2. Se tirate una pietra in un lago, vedrete uscire le onde cristalline che vanno dal centro verso la periferia, quelle onde sono la reazione dell'acqua contro la pietra.
3. Se qualcuno ci insulta sentiamo ira; quell'ira viene ad essere la reazione della nostra mente contro le parole dure di chi ci insulta.
4. Un'immagine pornografica ferisce i sentimenti esterni e va alla mente. Allora quest'ultima reagisce come il lago del nostro esempio, con le onde della passione animale che vanno dal centro verso la periferia.
5. Dobbiamo soggiogare i sensi e dominare la mente con la frusta terribile della volontà.
6. La nostra mente vive reagendo contro gli impatti del mondo esterno.
7. Le incessanti reazioni della mente ci arrecano piacere e dolore.
8. Il gusto e la ripugnanza non sono altro che il risultato delle reazioni dell'intendimento.
9. Bisogna controllare le reazioni dell'intendimento per andare oltre il piacere ed il dolore.
10. Dobbiamo diventare sereni, indifferenti dinanzi alla lode ed al vituperio, davanti al trionfo e alla sconfitta.
11. Tutte le tempeste della nostra esistenza non sono altro che il risultato delle reazioni dell'intendimento, dinanzi agli impatti provenienti dal mondo esterno.
12. Un esame chiaroveggente ci permette di comprendere che le reazioni della mente provengono da un centro nucleare.
13. Quel centro nucleare dell'intendimento è il Guardiano della Soglia della mente.
14. Il Guardiano della Soglia della mente è come il fumo della fiamma.
15. Il Guardiano della Soglia della mente è una creatura terribilmente demoniaca che vive reagendo nei confronti del mondo esterno con onde di piacere e di

dolore, con onde di gusto e di ribrezzo, con onde di odio, d'invidia, di cupidigia, di maldicenza, di egoismo, ecc.

16. Noi stessi abbiamo creato quel Guardiano con tutte le cattiverie del nostro intendimento.
17. È necessario separare accuratamente il fumo dalle fiamme.
18. È urgente spogliarci del Guardiano della Soglia della mente, per liberarci del nostro passato animale.
19. Adesso l' ARHAT, dopo aver aperto le sue ali ignee, dovrà superare la prova del Guardiano della Soglia del mondo mentale.
20. Abbi coraggio, oh guerriero! Oh lottatore! Questo è un istante supremo.
21. Sguaina la tua spada ignea e lanciati intrepido verso il Guardiano della Soglia della mente.
22. Adesso sarai libero, ora la tua mente starà sotto il completo controllo dell'INTIMO.
23. Quando aspiravi al chelato', sei passato per la prova del Guardiano della Soglia e per la prova del Grande Guardiano della Soglia mondiale.
24. Già Maestro adesso, esce ad incontrarti il terzo Guardiano. Vincilo e la tua mente si libererà dai sensi esterni.
25. Si aprono le tue ali eterne tra il fuoco della mente che sfavilla. Tra il crepitare delle fiamme, i tenebrosi del mondo mentale ti attaccano; vincili oh ARHAT!
26. Controlla la tua mente con la frusta della volontà.
27. Quando la mente ti assale con rappresentazioni perverse di odio o di passione, d'invidia o di egoismo, ecc., parlale così:
28. Corpo Mentale, non ti accetto quella rappresentazione, ritiramela, non te la ammetto, tu devi obbedirmi perché io sono il tuo signore.
29. Solo per mezzo della volontà l'INTIMO può controllare la Mente, non c'è altra strada...
30. Affermiamo il nostro essere.
31. Non sono il corpo. Non sono il desiderio. Non sono la mente. Non sono la volontà. Non sono la coscienza. Non sono l'intelligenza.

32. Io sono l'INTIMO.
33. Romperò tutte le catene del mondo. Sono il Dio vivo. Sono l'Essere. Sono la vita. Sono il pane della vita. Sono il vino.
34. In mezzo al crepitare del fuoco universale le rose ignee del nostro intendimento fiammeggiano ardenti quando affermiamo la maestà dell'ESSERE.
35. Quando il Guardiano della Soglia della mente fugge vinto, si rompono i tre enigmi del tempo e allora, la nostra mente scintilla ardente fra i grandi ritmi del fuoco.

CAPITOLO V

IL CALICE

1. Ricorda fratello mio, che il calice rappresenta la mente dell'uomo.
2. Il Santo Grial, che esiste nel tempio di Monserrat, è pieno del sangue del Redentore del mondo.
3. Il tuo calice è il tuo cervello ed il cervello è lo strumento del corpo mentale.
4. Riempi il tuo calice, fratello mio, con il sangue del Martire del Calvario, affinché la tua mente si cristifichi tra il crepitare ardente delle fiamme universali.
5. Il sangue dell' Agnello è il vino di luce dell'alchimista. Il sangue dell' Agnello è il tuo seme.
6. Il tuo seme è l'olio di oro puro che sale attraverso le sue due olive fino al calice sacro del tuo cervello, per cristificare la tua mente nel fuoco ardente dell'universo.
7. Quando il calice è vuoto, è il Grial nero, è il Grial dell'ombra, è il Grial delle tenebre.
8. Riempi il tuo calice, fratello mio, con il sangue dell' Agnello, affinché si trasformi nel Santo Grial e la tua mente si cristifichi.
9. Nessun fornicatore, nessun adultero, potrà mai trasformare la sua mente-materia in mente-Cristo.
10. I Maestri che sono sposati, cristificheranno la loro mente per mezzo della magia sessuale.
11. I Maestri che non sono sposati, cristificheranno la loro mente mediante la trasmutazione mentale, il sacrificio e l'astensione sessuale.
12. Così salirà il quarto grado del potere del fuoco lungo il midollo del corpo mentale, trasformando la mente-materia in mente-Cristo.
13. Devi essere puro, puro, puro.
14. È totalmente proibito versare anche una sola goccia del tuo vino sacro.
15. Se vuoi cristificare la tua mente, discepolo del roccioso sentiero, dovrai giurare castità eterna.

16. Dovrai riempire il tuo calice sacro con il vino di luce, affinché il fuoco faccia risplendere la tua mente cosmica tra l'augusto tuonare del pensiero.

CAPITOLO VI

IL MELO (Pirus Malus)

1. L'albero del melo simbolizza la forza sessuale dell'Eden. Quando l'umanità mangiò il frutto proibito, fu cacciata dal paradiso.
2. L'angelo che governa tutti gli elementali di quest'albero, ha il potere di chiudere le nostre camere spinali, quando mangiamo il frutto proibito.
3. Quando l'uomo violò le leggi del Signore Jehova, l'angelo elementale di questo albero chiuse le camere sacre della nostra colonna spinale e ci cacciò dall'Eden, dove i fiumi di acqua pura di vita emanavano latte e miele.
4. La spada fiammeggiante dell'angelo elementale del melo si volge accesa fra le fiamme che custodiscono la porta del Paradiso.
5. La porta dell'Eden è il sesso e l'Eden è lo stesso sesso.
6. Per l'indegno tutte le porte sono chiuse, tranne quella del pentimento.
7. Anche se l'uomo facesse penitenze, digiuni e portasse il saio ed il cilicio sul suo corpo, non per questo entrerebbe nell'Eden.
8. Anche se l'uomo studiasse tutta la saggezza dei cieli e della terra, non per questo entrerebbe nell'Eden.
9. Nell' Eden non si può entrare se non per una sola porta, per la porta da dove uscì.
10. L'uomo uscì dal Paradiso per la porta del sesso e solo per questa porta, l'uomo può entrare al Paradiso.
11. Tutto il segreto si trova nel Lingam-Yoni dei misteri greci.
12. Nell'unione del Fallo e dell'Utero si racchiudono i grandi segreti del fuoco universale di vita.
13. Si può avere la connessione sessuale, ma non si deve eiaculare il seme.
14. Il desiderio raffrenato trasmuterà il seme in luce e fuoco.
15. Il desiderio trattenuto riempirà il nostro calice sacro con il vino sacro di luce.
16. Così si aprono le sacre camere, così si risveglia il fuoco, così apriamo le porte dell'Eden, così cristifichiamo la mente nella rosa ignea dell'universo.

17. I Maestri scapoli apriranno le loro camere ignee con la forza terribile del Sacrificio.
18. L'astinenza sessuale è un sacrificio tremendo.
19. Nei mondi interni esiste un tempio sacro dove officia l'angelo elementale che governa quest'albero meraviglioso.
20. Questo tempio è illuminato da tre lampade eterne.
21. La prima lampada è rosa carne, come la forza ignea della stella dell'aurora. La seconda lampada è come il fuoco azzurro del Padre e la terza lampada risplende con il candore immacolato della perfetta castità.
22. Le grandi melodie del fuoco universale risuonano negli ambiti ineffabili di quel tempio dell'Eden.
23. L'elementale di quest'albero meraviglioso possiede terribili poteri ignei.
24. Ogni pianta, ogni albero, ha corpo, anima e spirito come gli uomini.
25. Ciascuna Pianta, ciascun albero, ha la propria anima ed il proprio spirito.
26. Le anime delle piante sono gli elementali che giocano nella rosa ignea dell'Universo.
27. L'elementale dell'albero del melo, ha poteri ignei che sfavillano nell'aura dell'universo.
28. Tutti i fratelli che camminano per il sentiero roccioso delle fiamme al'denti, devono imparare la magia elementale di quest'albero sacro, per aiutare l'umanità dolente.
29. Con i poteri elementali di quest'albero, possiamo seminare armonia nei focolari.
30. Con i poteri elementali di quest'albero, possiamo rendere giustizia a molti infelici.
31. Una moglie abbandonata da un uomo malvagio, una donna caduta, un' in felice martirizzata da un mascalzone, ecc., sono casi che possiamo risolvere con i poteri elementali di quest'albero prodigioso, quando la legge del karma lo permette.
32. Coloro che pensano che, con la sola forza della mente possono realizzare meraviglie, si sbagliano completamente, perché tutto in natura è duale.

33. Pensare che con la sola forza mentale si possano realizzare tutti i lavori di magia pratica, è come pensare che un uomo possa generare un figlio senza toccare una donna.
34. Pensare che con la sola forza mentale si possa realizzare ogni tipo di lavoro occulto, è come credere che con la sola penna possiamo scrivere una lettera senza avere un foglio; o con la sola elettricità possiamo illuminarci senza usare le lampadine.
35. Tutto è duale in questa creazione ardente, a ciascun pensiero corrisponde una pianta.
36. L'elementale del melo è di una bellezza straordinaria, sembra una sposa vestita di bianco.
37. Con l'elementale del melo possiamo salvarci da molti pericoli e accomodare molti focolari.
38. Per officiare con l'elementale melo, si porrà un tappeto sul suolo accanto all'albero.
39. "EBNICO ABNICAR ON". Questi sono i mantra dell'elementale del melo, così come me li insegnò il signore Jehova.
40. Comanderai l'elementale con l'autorità della tua volontà e con il filo della spada, rivolto in direzione della persona o delle persone su cui devi esercitare l'influenza.
41. E il signore Jehova mi mostrò l'esoterismo del melo.
42. Il melo è il fiore incarnato che la bestia divora. Il melo è l'agnello ed è il maiale della passione animale.
43. Ed il signore mi si mostrò il melo e nelle sue radici il veleno dello scorpione.
44. E il signore Jehova mi mostrò una colonna di luce bianca purissima ed immacolata che si elevava fino al cielo su un piatto di braci.
45. Il melo è il GLORIAN e intorno a lui scintillano i sette gradi di potere del fuoco.
46. E il signore Jehova mi mostrò un grande monte, e molti Maestri della Loggia Bianca, ciascun Maestro ai piedi del suo melo.
47. E il signore Jehova mi disse: "Solo tu sai ciò che noi Maestri abbiamo potuto completare".

48. E il signore Jehova mi mostrò un bambino innocente, nudo e pieno di bellezza e mi disse: "Quando raggiungiamo il quarto grado di potere del fuoco, ritorniamo ad essere così".
49. Allora compresi gli insegnamenti del signore Jehova, pieni di luce e di saggezza.
50. Questi sono i santi insegnamenti del Salvatore del mondo.
51. Questi sono i santi insegnamenti di Jehova e del Messia principe, che noi gnostici amiamo.
52. L' ARHAT si trasforma in un bimbo, così ho imparato dal signore Jehova.
53. Oh Jehova! Dio mio! Corroborami con le mele.
54. Un certo giorno, essendo sommerso io, AUN WEOR, in profonda meditazione, dissi al signore Jehova: "Oh Jehova, aiutami!" Ed il signore Jehova mi rispose:
55. "Io ti ho sempre aiutato, io aiuterò sempre tutti coloro che già passarono per le scuole dei Baal".
56. Ed il signore Jehova aveva sulla sua testa una corona triangolare. Il suo viso era come un fulmine, i suoi occhi come torce di fuoco ardente, le sue braccia e le sue gambe come metallo incandescente.
57. Abbandonate tutte le scuole dei Baal e sedetevi sotto i vostri meli.

CAPITOLO VII

IL CORPO DELLA LIBERAZIONE

1. Ci sono due tipi di carne, una che proviene da Adamo ed un' altra che non proviene da Adamo. La carne che proviene da Adamo è grossolana e corruttibile; la carne che non proviene da Adamo è eterna ed incorruttibile.
2. Quando il serpente igneo del corpo mentale arriva a certi cannoni della nostra colonna spinale, allora il Maestro muore e nasce in vita.
3. Il divino Rabbi di Galilea a cavallo di un asino, entra nella Gerusalemme celeste con il nuovo corpo liberato.
4. Ed anche il nuovo liberato entra in città, su di un asino trionfante e vittorioso, dove lo ricevono con palme e lodi.
5. Il Maestro contempla il suo corpo d'argilla ridotto a pezzi, ed il divino Rabbi di Galilea dice al nuovo liberato: "Tu non hai più bisogno di quello".
6. Da quegli istanti il Maestro si è liberato dalla ruota delle nascite e delle morti.
7. Con i migliori atomi del corpo fisico, si è formato un nuovo corpo fisico ultrasensibile, pieno di bellezza e di millenarie perfezioni; ha l'aspetto maestoso del Cristo cosmico ed è eterno ed incorruttibile.
8. Questo veicolo che viene a rimpiazzare il corpo d'argilla, si è formato dal fondo vitale del nostro corpo vitale d'argilla, allo stesso modo in cui il pulcino si forma nell'uovo.
9. Quando Franz Hartman visitò il tempio di Boemia trovò Paracelso, Giovanna d'Arco e molti altri adepti che vivono in carne ed ossa in questo monastero sacro.
10. Mangiò con i Fratelli Maggiori nel refettorio dei Fratelli e Paracelso lo istruì nel suo laboratorio e trasformò il piombo in oro, in sua presenza.
11. Nel libro intitolato "Un'avventura nella casa degli adepti rosacroce", Franz Hartman, ci racconta tutte queste cose.
12. Quando Giovanna d'Arco disincarnò sul rogo dove fu bruciata viva, si trovò circondata da Maestri che la portarono al tempio di Boemia.
13. Da allora lei vive in quel tempio con il suo corpo fisico ultrasensibile, in presenza di tutti gli altri Fratelli Maggiori.

14. Questo nuovo corpo fisico ha il potere di rendersi visibile e tangibile in qualsiasi parte e si alimenta con frutti ed acqua pura. Il miele delle api è l'alimento dei maestri della Confraternita Universale Bianca.
15. Fuori dal corpo d'argilla "Noi", i membri del Sacro Collegio di Iniziati, funzioniamo con questo corpo della liberazione, fatto del muschio più puro.
16. Tuttavia quando siamo incarnati, compiendo missioni a favore dell'umanità dolente, passiamo inosservati da ogni parte come qualsiasi viandante della strada, vestiti con l'abito del contadino, vivendo e lavorando per guadagnarci il pane quotidiano, come qualsiasi altro cittadino.
17. Il corpo della liberazione ci trasforma in cittadini dell'Eden.
18. Così è come il Cristo entra in noi attraverso le porte della città trionfante e vittorioso.

CAPITOLO VIII

LA DEA MADRE DEL MONDO

1. La stella a cinque punte e la croce stellata, risplendono ora nel cielo blu dell'ARHAT.
2. Fra lo sfavillare ardente delle fiamme universali, andiamo ora a celebrare la festa della Vergine, la benedetta Dea Madre del mondo.
3. Mia Madre risplende nel suo tempio ineffabile e adesso, dobbiamo vestirci con il nostro abito di ARHAT per celebrare la festa.
4. Le persone credono che la natura sia qualcosa di incosciente, ma si sbagliano. Povera gente!
5. Quando penetriamo nei nostri mondi interni troviamo la Madre di tutti i viventi, officiando nel suo tempio.
6. Tutta l'immensa natura non è altro che il corpo grandioso della regina del cielo.
7. La Dea Madre del Mondo è un Guru-Deva di perfezioni eterne.
8. Nel tempio della benedetta Dea Madre del mondo vediamo due altari e nel mezzo, il Leone della Legge.
9. Questa Dea del Fuoco è stata personificata dalle vergini di tutte le religioni: Iside, Maria, Maya, Adonia, Astarte, Isoberta, ecc.
10. Lei è la Madre di tutti i viventi.
11. Celebriamo la festa della Vergine Madre del Mondo, oh ARHAT!
12. La stella a cinque punte e la croce stellata risplendono nei cieli eterni dell' ARHAT.
13. Come è bella la Madre del Mondo! Guardala, lì, nel suo tempio ineffabi le, governando la natura intera.
14. Porta sulla sua testa una corona d'oro risplendente, e la sua tunica immacolata scintilla fra il crepitare delle fiamme universali.
15. Celebriamo la festa della Vergine Madre del Mondo, oh ARHAT!

CAPITOLO IX

IL CEDRO (Cedrus Libani)

1. L'elementale di quest'albero, ha terribili poteri ignei che fiammeggiano.
2. Le porte dei tempi i cosmici sono fatte con legno di cedro.
3. Il cedro è intimamente collegato alle ardenti fiamme della nostra colonna spinale.
4. I Deva che governano gli elementali dei cedri dei boschi, hanno il potere di aprire la porta incandescente del nostro canale Sushumna.
5. Questo canale è come un corridoio sotterraneo con le sue trentatré camere ardenti del nostro sacro midollo, dove scintillano le fiamme fra il crepitare di quest'incendio universale.
6. L'ingresso a questo corridoio incandescente è intimamente connesso con la vita dei cedri del bosco.
7. Noi consigliamo ai nostri discepoli, di addormentarsi su tavole di cedro.
8. La colonna spinale deve essere posta a contatto diretto con il legno di cedro.
9. L'elementale di quest'albero è avvolto in una bianca tunica ed in un bianco manto.
10. L'elementale del cedro ha il potere di renderci invisibili davanti ai nostri nemici.
11. L'elementale di quest'albero ci permette di profetizzare eventi futuri.
12. I cedri del Libano servirono per costruire le porte del tempio di Gerusalemme.
13. I giovedì e i venerdì santi, i cedri dei boschi comunicano fra loro attraverso lugubri suoni, che risuonano negli ambiti solitari delle montagne.
14. Gli scettri dei patriarchi sono fatti di cedro.
15. Meditando sul cedro, scorre davanti alla nostra vista interna tutto il panorama delle cose future, ed allora possiamo profetizzare.
16. Pregando l'elementale del cedro di renderci invisibili, egli acconsente alla nostra petizione e così diventiamo invisibili alla vista dei nostri nemici.
17. L'orifizio inferiore del nostro midollo spinale, è la porta del nostro forno ardente.

18. Il guardiano di quella porta, è l'angelo che governa tutti gli elementali dei cedri.
19. Tutte le porte dei templi sono fatte con legno di Cedro. "Apri, Libano, le tue porte, e il fuoco divorì i tuoi cedri". (Zaccaria: cap.11, ver.1).
20. Per questo la porta d'ingresso al canale Sushumna, è governata dall'angelo reggente degli elementali dei cedri dei boschi.

CAPITOLO X

LA CANNA DI BAMBÙ

1. "Io vidi intorno al tempio una elevazione. I fondamenti dell'edificio laterale erano una canna intera di sei cubiti". (Ezechiele: cap.41, ver.8).
2. "Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura". (Apocalisse: cap.21, ver.15).
3. "Egli mi condusse là: ed ecco un uomo, il cui aspetto era come di bronzo, in piedi sulla porta, con una cordicella di lino in mano e una canna per misurare". (Ezechiele: cap.40, ver.3).
4. La canna è lo scettro dei maestri della Confraternita Bianca.
5. Sulla canna si registra l'ascesa o discesa del fuoco sacro.
6. Nella canna c'è tutta la saggezza del fiume Eufrate.
7. Nella canna c'è tutta la saggezza dei quattro fiumi dell'Eden.
8. La canna rappresenta esattamente la nostra colonna spinale.
9. Nel centro del nostro midollo spinale esiste un fine canale midollare. Questo sottile canale midollare è il canale Sushumna.
10. Nel centro del canale Sushumna esiste un filo che scorre lungo il midollo spinale.
11. Attraverso questo filo nervoso ascende la Kundalini, dal coccige fino all'intracciglio seguendo il corso del midollo spinale.
12. La nostra colonna spinale ha trentatré vertebre, che in occultismo sono chiamate cannoni.
13. I trentatré cannoni rappresentano i trentatré gradi esoterici della massoneria occulta.
14. La Kundalini si risveglia praticando la magia sessuale.
15. La Kundalini è il fuoco sacro.
16. La Kundalini è racchiusa in una borsa membranosa situata nell'osso sacro.

17. Con la magia sessuale, la Kundalini entra in attività, rompe la borsa membranosa in cui si trova racchiusa, ed entra nel canale midollare attraverso un orifizio, o porta, posta nella parte inferiore del midollo spinale.
18. Questa porta midollare rimane chiusa nelle persone comuni ed ordinarie.
19. I vapori seminali permettono allora all'angelo governatore degli elementali dei cedri, di aprire quella porta, affinché il nostro serpente igneo possa entrare da lì...
20. Il fuoco va salendo lentamente, in accordo ai meriti del cuore.
21. Ciascuna delle nostre trentatré camere sacre rappresenta determinati poteri cosmici, e determinate somme di valori di santità.
22. L'angelo governatore di tutti gli elementali dei meli, va aprendo le camere sante della nostra colonna spinale, a mano a mano che pratichiamo la magia sessuale e ci santifichiamo.
23. Nel seme esiste un atomo angelico che governa i nostri vapori seminali.
24. Quell'atomo angelico eleva i vapori del nostro seme fino al canale midollare; perché l'angelo dei cedri del bosco lo utilizzi per aprire la porta inferiore del midollo, affinché la divina principessa della Kundalini entri da lì.
25. Per questo le porte del tempio di Salomone furono costruite con cedri del Libano.
26. Nella parola LIBANO si trova racchiuso l'I.A.O., che permette all'angelo dei cedri del bosco di aprire la porta del midollo spinale, quando pratichiamo la magia sessuale.
27. I.A.O. è il mantra della magia sessuale.
28. La pronuncia corretta di questo mantra è vocalizzando ciascuna lettera separatamente ed allungando il suono di ogni vocale.
29. Il mantra I.A.O. si deve vocalizzare durante i trances della magia sessuale per risvegliare il nostro fuoco sacro.
30. Nella nostra colonna spinale esistono sette "NADI", o centri occulti, simboleggiati dai setti nodi della canna di bambù.
31. La nostra colonna spinale ha veramente la forma di una canna di bambù con i suoi setti nodi.

32. I rituali di primo, secondo e terzo grado, con i quali officiamo noi gnostici, appartengono alla canna.
33. La nostra colonna spinale ha due orifizi, uno inferiore ed uno superiore.
34. L'orifizio inferiore, è la porta d'ingresso al midollo, quello superiore, posto nella parte superiore del cranio, è la porta di uscita del midollo. Da lì discende la forza terribile delle Gerarchie, insieme al sibilo del FOAT, attraverso le profondità della nostra canna, per far salire il fuoco sacro quando guadagniamo un cannone spinale.
35. Allora si apre una porta davanti a noi ed un Maestro ci dice: entra.
36. Entriamo in un patio ed in un tempio per ricevere il grado, i simboli e la festa.
37. Queste sono le feste del tempio e le feste degli dèi.
38. Così, attraverso questo cammino di fuoco ardente, entriamo in ciascuna delle nostre camere ignee che sfavillano fra il fuoco dell'universo.
39. Quando l'uomo si lascia cadere, cioè, quando sparge il suo seme, è l'angelo del melo, governatore di tutti gli elementali dei meli, che chiude la porta di una o più camere della nostra colonna spinale e il fuoco sacro discende di una o più canne, secondo la gravità dell' errore.
40. Quando il fuoco sacro è penetrato in tutte e trentatré le camere ardenti, viene l'alta iniziazione.
41. L'INTIMO ha due anime: una divina e l'altra umana.
42. Nell'alta iniziazione, l'Anima Divina si fonde totalmente con l'INTIMO, allora l'INTIMO nasce nei mondi interni come un nuovo Maestro di misteri maggiori della Confraternita Universale Bianca.
43. Le sette rose ardenti della nostra colonna spinale fiammeggiano allora vittoriose nell'aura ardente dell'universo.
44. Il nuovo Maestro sorge allora dalle profondità vive della coscienza, e si apre il passo mediante il corpo della volontà, tramite i corpi mentale, astrale e vitale, per esprimersi, alla fine, attraverso la laringe creatrice.
45. Ora il Maestro deve estrarre dai suoi veicoli inferiori tutti i loro estratti animici.
46. Questo lavoro si realizza mediante il fuoco.
47. Il fuoco ha sette gradi di potere.
48. I sette gradi di potere del fuoco appartengono ai nostri sette corpi.

49. Abbiamo sette serpenti sacri, due gruppi di tre, con la corona sublime del settimo serpente di fuoco ardente, che ci unisce con la legge e con il Padre.
50. Queste sono le sette scale della conoscenza.
51. Questi sono i sette portoni delle sette grandi iniziazioni dei misteri maggiori.
52. Attraverso questi sette portoni regna solo il terrore di amore e legge.
53. Ciascuno dei nostri sette corpi è un duplicato esatto del nostro corpo fisico.
54. Ciascuno dei nostri setti corpi ha il suo midollo ed il suo seme.
55. Ciascuno dei nostri sette corpi ha il suo proprio serpente.
56. Abbiamo dunque, sette canne, sette coppe e sette monti eterni.
57. Il midollo di ognuno dei nostri sette corpi è simboleggiato da ciascuna delle nostre sette canne.
58. Il Vino sacro (seme), risiede in ciascuna delle nostre sette coppe.
59. Il piano fisico, il piano eterico, il piano astrale, il piano mentale, il piano causai e, il piano della coscienza (Buddhico) ed il piano dell'INTIMO (Atmico), sono i sette monti eterni.
60. Occorre salire i sette gradi del potere del fuoco.
61. Dobbiamo trasformare i in re ardenti sulla cuspide maestosa dei sette monti eterni.
62. Dobbiamo impugnare ognuna delle nostre sette canne.
63. L'angelo che governa la vita elementale dei bambù, ha anche il potere di riceverei nei grandi misteri del fuoco, o di buttarci fuori dai santi tempi i.
64. Nella nostra canna sono registrati tutti i nostri atti buoni e cattivi.
65. L'angelo governatore di questi grandi canneti, legge il nostro libro e giudica in accordo alla legge.
66. La nostra colonna spinale è un grande libro dove sono registrate tutte le nostre vite passate.
67. Nella colonna spinale dobbiamo imparare a resistere con eroismo a tutte le tentazioni.

68. Cristo, che sopportò tutte le tentazioni, è l'unico che può dare il potere e la forza per non cadere in tentazione.
69. Occorre formare il Cristo in noi per acquisire forza e non cadere in tentazione.
70. Occorre formare il Cristo in noi.
71. Il Cristo si forma in noi, praticando intensamente la magia sessuale con la donna, o astenendosi totalmente con il terribile sacrificio dell'astinenza.
72. La sostanza Cristo è diffusa in tutti gli spazi infiniti e, a mano a mano che si pratica la magia sessuale viene assorbita in ognuno dei nostri sette corpi, fino a formare in noi il Cristo.
73. Queste sette porte ardenti sono qualcosa di molto proprio, molto intimo, molto particolare, molto profondo...
74. Il cammino dell'iniziazione è qualcosa di molto interno e delicato.
75. Per possedere la canna, il discepolo deve liberarsi da ogni tipo di scuola, religione, setta, partito politico, concetto di patria e di bandiera, dogmatismo, intellettualismo, paura, appetenza, ansia di accumulare, pregiudizio, convenzionalismo, egoismo, odio, opinione, polemica di aula, autoritarismo, ecc.
76. Bisogna cercare un Guru, affinché ci conduca per questo cammino interno e delicato...
77. Il Guru si cerca all'interno, nelle profondità della coscienza...
78. Ciascun discepolo può cercare il Maestro DENTRO... DENTRO... DENTRO.. .
79. Il Maestro si trova nelle profondità della nostra coscienza.
80. Se volete cercare il Maestro, abbandonate l'erudizione libresca e le scuole di pseudo-spiritualismo...
81. Quando il discepolo è preparato, il Maestro appare.
82. Il pericolo più grave che ha l'occultismo, è la cultura libresca.
83. Gli studenti di occultismo che hanno letto troppo, generalmente si riempiono di un orgoglio terribile.
84. Allora lo studente, reso vanitoso dall'intelletto, si sente padrone della sapienza mondiale e, non solo perde il tempo miserevolmente di scuola in scuola, bensì chiude a se stesso la porta dell'iniziazione e cade nella magia nera.

85. Dobbiamo ritornare come bambini per penetrare nella saggezza del fuoco, che è molto all'interno di noi, nelle profondità vive della nostra coscienza interna.
86. Bisogna essere umili per raggiungere la saggezza e, dopo averla ottenuta, dobbiamo essere ancora molto più umili.
87. Parlando esotericamente, la canna di bambù dai sette nodi, è la radice dei nostri piedi.
88. Quando comprendiamo che le radici più intime della nostra esistenza si nascondono nelle profondità del nostro midollo spinale e del nostro seme, allora capiamo questo simbolo della saggezza ardente.
89. I nostri piedi spirituali si posano sull'ignoto, e l'ignoto risiede nella nostra canna, per questo la canna è la radice dei nostri piedi, parlando in linguaggio esoterico.
90. Questo simbolo si capisce solo quando pensiamo alle radici degli alberi.
91. L'albero vive e si alimenta dalle sue radici, le radici della nostra esistenza si trovano nel midollo spinale e nel seme. Perciò la canna viene ad essere la radice dei nostri piedi.
92. In una parola, il nostro tempio non avrebbe basi fondamentali, se non fosse per la canna.
93. I piedi dell'uomo si appoggiano sulla vita e la vita viene dalla nostra canna e dal nostro seme.
94. Se l'uomo non avesse una colonna spinale, i piedi non gli servirebbero a niente, perché non potrebbe sostenersi su di essi, gli mancherebbe la canna per rimanere eretto.
95. Se l'uomo può sostenersi sui suoi piedi è grazie alla canna. Ora comprendiamo il simbolo della saggezza ardente, quando afferma che la canna è la radice dei nostri piedi.
96. Senza quelle radici, i nostri piedi non potrebbero sostenere il corpo fisico e non servirebbero a niente.
97. Tutto il potere dell'uomo risiede nel seme e nel midollo.
98. I piedi dei grandi monarchi del fuoco si sostengono grazie al potere maestoso della loro canna, per questo la canna è al radice dei nostri piedi.
99. Guai a quel Maestro che perde il potere della sua canna, perché i suoi piedi sprofonderanno nell'abisso...

100. Ciascuno degli elementali delle canne di bambù è un bambino in nocente alla bianca tunica.
101. Uno rimane stupefatto quando entra nel tempio dell'angelo che governa questa popolazione elementale dei bambù.
102. Nel tempio del suddetto angelo vediamo questi bimbi elementali che vivono una vita paradisiaca.
103. Il tempio è pieno di fiori dall'immacolata bellezza e, questi bambini innocenti giocano felici nei giardini del tempio.
104. L'angelo che li governa, li educa ed istruisce sulla saggezza della natura.
105. In questo tempio dell'angelo dei bambù, ci sono solo saggezza, bimbi che giocano, musica e fiori...
106. Così fummo noi, gli umani, nel passato, bambini elementali che giocavano nell'Eden...
107. Però quando l'uomo disobbedì agli ordini del signore Jehova, e si consegnò al fuoco della fornicazione, allora il fuoco della sua canna si spense e l'uomo cadde nelle tenebre dell'abisso.
108. Fu necessario inviare all'umanità un salvatore, affinché l'umanità uscisse dal precipizio...
109. Quel salvatore è Cristo, e la saggezza di Cristo è la saggezza di Melchisedek.
110. Questa saggezza si trova nel sesso.
111. L'Eden è il sesso stesso.
112. La porta d'ingresso all'Eden è la stessa porta da cui uscimmo.
113. Quella porta è il sesso.
114. Se disobbedendo, uscimmo dall'Eden, obbedendo ritorniamo all'Eden.
115. Se uscimmo dal Paradiso per aver mangiato il frutto proibito, non mangiandolo ritorneremo in Paradiso.
116. Impugniamo nuovamente la nostra canna dai sette nodi, per trasformare i monarchi onnipotenti dei sette monti.

CAPITOLO XI

ELIA IL PROFETA

1. Nell'abisso, l'uomo fondò le scuole dei Baal.
2. Le scuole dei Baal sono tutte le scuole pseudo spiritualiste che attualmente esistono al mondo.
3. Tutte quelle scuole esterne sono dell'abisso e se l'uomo vuole uscire dall'abisso, deve liberare la sua mente da tutte quelle "gabbie" .
4. Quando penetriamo nei mondi interni, vediamo tutti gli studenti di queste scuole dei Baal, sommersi nelle profonde tenebre della magia nera.
5. Tutti quei poveri esseri vanno cercando fuori tutto ciò che abbiamo dentro.
6. Tutte quelle povere anime continuano ribelli contro gli ordini del signore Jehova, mangiando il frutto proibito, il frutto del quale Egli disse: "Non mangerete".
7. Duole vedere quelle anime schiavizzate dai Baal.
8. I Baal sono i maghi neri.
9. Tutte quelle scuole spiritualiste sono piene di fornicazioni e di adulteri.
10. Tutte quelle scuole sono le scuole dei Baal.
11. Un certo giorno, immerso in profonda meditazione e preghiera, parlai al signore Jehova così: Oh, Jehova Dio mio, sto lottando da solo contro tutte le scuole, contro tutte le religioni e contro tutte le sette del mondo.
12. I miei nemici sono tanto numerosi come la sabbia del mare, e sono solo contro il mondo. Come andrà a finire tutto questo?
13. Allora vidi, in una visione di Dio, l'epoca del profeta Elia. Un Maestro aveva fra le sue braccia un quadro luminoso, in cui appariva l'immagine del venerabile anziano.
14. Questi era Elia il profeta. I suoi capelli erano come lana bianca, la sua fronte ampia e forte come i muri invitti di Sion.
15. Il suo naso aquilino e le sue labbra fine denotavano una regia forza di volontà.
16. I suoi occhi risplendevano come torce incendiate, la sua barba bianca e patriarcale era aureolata da un nimbo di luce immacolata e splendente.

17. Allora il mondo era simile a quello dell'epoca attuale; le scuole dei Baal erano tanto numerose come quelle di oggi ed Elia era solo dinanzi alle scuole spiritualiste, tutti quei fratelli dell'ombra lo guardavano con disprezzo e cercavano di ammazzarlo.
18. Ma Elia trionfò davanti ai quattrocentocinquanta profeti dei Baal.
19. Allora io, AUN WEOR, compresi il significato di questa visione ed annotai la somma dei "numeri".
20. Apro la Bibbia e trovo lì, il capitolo 18, che dice letteralmente: "Appena lo vide, Acab disse a Elia:
«Sei tu la rovina di Israele!».
Quegli rispose: «Io non rovino Israele, ma piuttosto tu insieme con la tua famiglia, perché avete abbandonato i comandi del Signore Jehova e tu hai seguito Baal. Su, con un ordine raduna tutto Israele presso di me sul monte Carmelo insieme con i quattrocentocinquanta profeti di Baal e con i quattrocento profeti di Asera che mangiano alla tavola di Gezabele».
Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo.
Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando zoppicherete con i due piedi? Se il Signore Jehova è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla. Elia aggiunse al popolo: «Sono rimasto solo, come profeta del Signore Jehova, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. Dateci due giovenchi; essi ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appicarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appicarvi il fuoco. Voi invocherete il nome del vostro dio e io invocherò quello del Signore Jehova. La divinità che risponderà concedendo il fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!».
Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e cominciate voi perché siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio ma senza appiccare il fuoco». Quelli presero il giovenco, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno gridando: «Baal, rispondici!». Ma non si sentiva un alito, né una risposta. Quelli continuavano a saltare intorno all'altare che avevano eretto.
Essendo già mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate con voce più alta, perché egli è un dio! Forse è soprappensiero oppure indaffarato o in viaggio; caso mai fosse addormentato, si sveglierà».
Gridarono a voce più forte e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue. Passato il mezzogiorno, quelli ancora agivano da invasati ed era venuto il momento in cui si sogliono offrire i sacrifici, ma non si sentiva alcuna voce né una risposta né un segno di attenzione. Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi!». Tutti si avvicinarono. Si sistemò di nuovo l'altare del Signore Jehova che era stato demolito.
Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei discendenti di Giacobbe, al quale il Signore Jehova aveva detto: «Israele sarà il tuo nome».

Con le pietre eresse un altare al Signore Jehova; scavò intorno un canaletto, capace di contenere due misure di seme.

Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna.

Quindi disse: «Riempite quattro brocche d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta.

L'acqua scorreva intorno all'altare: anche il canaletto si riempì d'acqua.

Al momento dell'offerta si avvicinò il profeta Elia e disse: ((Signore Jehova, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose per tuo comando.

Rispondimi, Signore Jehova, rispondimi e questo popolo sappia che tu sei il Signore Dio e che converti il loro cuore!».

Cadde il fuoco del Signore Jehova e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto.

A tal vista, tutti si prostrarono a terra ed esclamarono: ((Il Signore Jehova è Dio! Il Signore Jehova è Dio!».

Elia disse loro: ((Afferrate i profeti di Baal; non ne scappi uno!». Li afferrarono. Elia li fece scendere nel torrente Kison, ove li scannò" .

(Antico Testamento, I Libro dei Re: Cap.18, ver.17-40).

CAPITOLO XII

IL PINO E LA MENTE (Pinus Silvestris)

1. Il pino è l'albero di Acquario. Il pino è l'albero della nuova era. Il pino è il simbolo del pensiero di Acquario.
2. L'elementale del pino possiede tutta la saggezza della canna. Questo elementale ha un'aura bianca, immacolata e piena di bellezza.
3. Ciascun pino ha il suo elementale individuale, perché ogni pianta ed ogni albero ha corpo, anima e spirito, come gli uomini.
4. I poteri ignei dell'elementale del pino fiammeggiano fra le fiamme ardenti dell'universo.
5. L'angelo che governa queste popolazioni elementali dei pini, lavora con la generazione umana.
6. Quest'angelo è incaricato di far arrivare le anime umane all'ambiente che corrisponde loro in ciascuna re incarnazione, in accordo alle leggi karmiche.
7. Questi elementali del pino hanno il potere di mostrarci nell'acqua le cose del futuro.
8. L'officiante, vestito con la sua tunica, farà sì che un bambino innocente guardi fissamente in un recipiente d'acqua.
9. Nella porta del tempio si porrà una pietra durante tutta la durata dell'ufficio.
10. Il bimbo sarà vestito con una tunica bianca.
11. Questo rito del pino si realizza nei nostri templi sotterranei o in qualsiasi caverna dei boschi.
12. Ogni bambino è chiaroveggente, nell'età dei primi quattro anni.
13. Se i nostri discepoli vogliono risvegliare la divina chiaroveggenza, devono riconquistare l'infanzia perduta.
14. Gli atomi dell'infanzia vivono sommersi nel nostro universo interiore, ed è necessario auto-risvegliarli per una nuova attività.
15. Quando quegli atomi infantili sorgono dalle profondità della coscienza per riapparire nel nostro sistema oggettivo e secondario, allora riconquistiamo l'infanzia perduta, ed avviene il risveglio della divina chiaroveggenza.

16. Per mezzo del verbo, possiamo far salire quegli atomi infantili dalle profondità della coscienza fino alla superficie esterna.
17. Il benedetto e venerabile Guru Huiracocha, ci parlò già nel suo libro "Logos, Mantra, Magia", del verbo sacro della luce, e ci disse che dobbiamo iniziare a scomporre a poco a poco la parola MAMMA, come fa il bambino quando comincia a sillabare.
18. In quel libro il Maestro Huiracocha ci parlò del potere meraviglioso della vocale M, ma siccome il grande Maestro parlò in chiave, lo poterono capire solo gli iniziati.
19. Colui che vuole riconquistare l'infanzia perduta, deve ricominciare a vocalizzare le sillabe infantili.
20. Si vocalizzino le parole MA-MA, FA-FA, alzando la voce nella prima sillaba di ciascuna parola ed abbassandola nella seconda sillaba di ogni parola.
21. Durante questa pratica, la mente deve assumere un atteggiamento totalmente infantile.
22. Così si risveglierà la divina chiaroveggenza nei nostri discepoli, a condizione della più perfetta castità.
23. Durante il rito del pino, il sacerdote si sdraierà al suolo, mentre il bambino osserverà la superficie dell'acqua cristallina.
24. Poi il sacerdote vocalizzerà la sillaba AU varie volte.
25. Sul bambino si porrà un ramo di pino. Questo ramo farà ombra sulla testa del fanciullo, ma non toccherà la testa del piccolo.
26. Allora il pargoletto vedrà chiaroveggentemente il luogo desiderato.
27. Basterà ordinare al bimbo di vedere ed il bambino vedrà.
28. Bisognerà ordinare imperiosamente all'elementale del pino, di mostrare al piccino la persona, il posto, o il luogo che ci interessano.
29. Dobbiamo anche implorare l'aiuto dello Spirito Santo, durante questo lavoro rituale del pino.
30. I nostri discepoli devono cambiare il processo del ragionamento, con la bellezza della comprensione.
31. Il processo del ragionamento divide la mente dall'INTIMO.

32. Una mente separata dall'INTIMO cade nell'abisso della magia nera.
33. La ragione è un delitto di lesa maestà contro l'INTIMO.
34. Tutti i grandi raziocinanti sono abitanti dell'abisso.
35. La ragione divide la mente fra il battagliaire delle antitesi.
36. I concetti antitetici trasformano la mente in un campo di battaglia.
37. La lotta antitetica dei concetti frazionava l'intendimento, trasformandolo in uno strumento inutile.
38. Una mente frazionata non può servire da strumento all'INTIMO. Quando la mente non può servire da strumento all' INTIMO, tramuta l'uomo in un essere cieco e turpe, schiavo delle passioni e delle percezioni sensoriali del mondo esterno.
39. "La mente che è schiava dei sensi rende l'anima così invalida come la scialuppa che il vento trascina sulle acque."
40. Gli esseri più turpi e passionali che esistono sulla terra sono precisamente i grandi ragionatori ed intellettuali.
41. L'intellettuale, per mancanza di un punto o di una virgola, perde il senso di una frase.
42. L'intuitivo sa leggere dove il Maestro non scrive ed ascoltare dove il Maestro non parla.
43. Il ragionatore è totalmente schiavo dei sensi esterni e la sua anima è così invalida, come la scialuppa che il vento trascina sulle acque.
44. Il processo dell'opzione divide la mente fra il battagliaire delle antitesi.
45. Una mente divisa è uno strumento inutile.
46. Quando la mente non serve da strumento per l'INTIMO, allora serve da strumento per l'io animale.
47. I ragionatori spiritualisti sono gli esseri più infelici che esistono sulla terra.
48. Hanno la mente completamente imbottita di teorie e più teorie, e soffrono orribilmente per non poter realizzare niente di ciò che hanno letto.
49. Quei poveri esseri hanno un orgoglio terribile, e comunemente, finiscono separandosi dall' INTIMO e trasformandosi in personalità tantriche dell' abisso.

50. Il processo del ragionamento rompe le delicate membrane del corpo mentale.
51. L'intelletto deve fluire silenzioso e sereno con il dolce fluire del pensiero.
52. Il pensiero deve fluire integralmente senza il processo del ragionamento.
53. Bisogna cambiare il processo del ragionamento con la qualità del discernimento.
54. Il discernimento è percezione diretta della verità, senza il processo del ragionamento.
55. Il discernimento è comprensione, senza necessità di ragionamenti.
56. Dobbiamo cambiare il processo del ragionamento con la bellezza della comprensione.
57. Dobbiamo liberare la mente da ogni tipo di preconcetti, desideri, timori, odii, scuole, ecc.
58. Tutti quei difetti sono legami che ancorano la mente ai sensi esterni.
59. Quelle trappole trasformano la mente in uno strumento inutile per l'INTIMO.
60. La mente deve tramutarsi in uno strumento flessibile e mediante il quale può esprimersi l'INTIMO.
61. La mente deve mutarsi in una fiamma dell'universo.
62. La mente-materia deve trasformarsi in mente-Cristo.
63. Bisogna controllare la mente per mezzo della volontà.
64. Quando la mente ci assedia con rappresentazioni inutili, parliamole così: Corpo mentale, ritira quella rappresentazione, io non l'accetto, tu sei la mia schiava ed io sono il tuo signore.
65. Allora, come per incanto, spariscono dal nostro intendimento le rappresentazioni inutili che ci assediano.
66. Il corpo mentale della razza umana si trova fino adesso nell'aurora della sua evoluzione.
67. Osservando chiaramente la fisionomia del corpo mentale degli esseri umani comproveremo questa affermazione.
68. Il volto del corpo mentale di quasi tutti gli esseri umani ha un aspetto animale.

69. Quando osserviamo tutti i costumi e le abitudini della specie umana, allora comprendiamo perché il corpo mentale della gente ha una fisionomia animale.
70. La Kundalini del corpo mentale trasforma la mente-materia in mente-Cristo.
71. Quando la ROSA IGNEA della laringe del corpo mentale, scintilla ardentemente fra le fiamme universali, allora l'ARHAT parla il gran verbo della luce, fra l'angusto brillare del pensiero.
72. La mente deve diventare completamente infantile.
73. La mente deve trasformarsi in un bambino pieno di bellezza.
74. Il Pino è l'albero di Acquario.
75. La magia del pino è totalmente collegata ai bambini.
76. Il Pino è l'albero di Natale.
77. Il Pino è l'albero di Gesù Bambino.
78. Dobbiamo riconquistare l'infanzia perduta.
79. Il Pino è il simbolo della mente della nuova Era.

CAPITOLO XIII

IL SIGNORE JEHOVA

1. Quando studiamo La Genesi, leggiamo che il signore Jehova creò tutte le piante, i semi, tutte le bestie della terra, tutti i pesci del mare e tutti gli esseri viventi.
2. Questo lo hanno letto tutti gli esseri umani, ma non l'hanno compreso.
3. Né gli occultisti hanno saputo dare una spiegazione soddisfacente in merito alla Genesi.
4. Tutti gli occultisti hanno dato al signore Jehova le più diverse interpretazioni, ma nessuno di loro ha potuto spiegarci soddisfacentemente, chi è Jehova, come ed in quale modo creò tutti gli esseri viventi che popolano la faccia della terra.
5. Quando penetriamo nei mondi interni, comprendiamo che il signore Jehova è un Guru-Deva, è il capo di tutta l'evoluzione angelica o devica.
6. Solo così possiamo spiegarci la creazione di tutte le cose, secondo quanto ci racconta la Genesi.
7. Tutti gli elementali dell'intera creazione sono governati da angeli o DEVA, e tutti i Deva con tutti gli elementali dell'intera creazione sono governati dal capo supremo dell'evoluzione angelica o devica. Questo capo è il signore Jehova.
8. Non c'è pianta che non abbia anima, e tutte queste anime delle piante sono governate dagli angeli; questi ultimi, a loro volta, sono governati dal signore Jehova.
9. Lo stesso succede con gli elementali minerali ed animali, tutti loro obbediscono agli ordini degli angeli, ogni angelo obbedisce al signore Jehova.
10. Gli elementali della terra, dell'acqua, dell'aria e del fuoco, sono incarnati nelle piante, nessun seme potrebbe germogliare senza la presenza di un elementale.
11. Lo stesso succede con gli animali; ogni animale è il corpo fisico di un elementale della natura e tutti quegli elementali obbediscono agli angeli, tutti quegli angeli lavorano nel grande laboratorio della natura, sotto la direzione ardente del signore Jehova.
12. Gli Elohim o Prajapatti dell'India orientale, sono i costruttori di questo universo.
13. Questi Elohim lavorano fra le ardenti fiamme di questa rosa ignea della natura, in accordo ai piani del signore Jehova.

14. Ora ci spieghiamo, come ed in che modo il signore Jehova creò tutte le cose agli albori della vita.
15. Gli Elohim o Prajaprati, sono gli stessi Deva o angeli che governano l'intera creazione fra il crepitare delle ardenti fiamme dell'universo.
16. Gli "Heindelisti" ricordano il signore Jehova come un Dio antico e che già compì la sua missione.
17. Questo concetto degli Heindelisti crolla completamente quando comprendiamo che tutta l'evoluzione devica lavora sotto la reggenza diretta del signore Jehova.
18. Non c'è pianta che possa esistere senza la presenza di un elementale; ogni elementale è sottomesso agli ordini degli angeli, che lavorano nella rosa ignea dell'universo agli ordini del signore Jehova.
19. Così, quindi, il signore Jehova sta creando quotidianamente fra le fiamme ardenti di questa rosa ignea della natura.
20. Ogni maestro si esprime attraverso i suoi discepoli.
21. Il signore Jehova si esprime dentro l'istante eterno della vita, attraverso i suoi deva elementali.
22. Il signore Jehova è una fiamma di attualità palpitanti, quando pensiamo che il nostro globo sta attualmente preparandosi per la nuova era di Acquario.
23. Quando il Maestro arriva alla quarta iniziazione dei Misteri Maggiori si apre davanti a lui sette sentieri:
24. Primo: entrare al Nirvana. Secondo: lavori superiori nel Nirvana. Terzo: formare parte dello stato maggiore del Logos del Sistema Solare. Quarto: rimanere come Nirmanakaya, lavorando sul piano astrale per l'umanità. Quinto: lavorare con il futuro periodo di Giove della nostra terra. Sesto: re incarnarsi per lavorare con l'umanità. Settimo: entrare nell'evoluzione devica o angelica, per lavorare in questo grande laboratorio della natura, sotto gli ordini diretti del signore Jehova.
25. Il signore Jehova, non fu solamente il creatore del passato, bensì è anche il creatore del presente e sarà il creatore del futuro.
26. Le dodici grandi gerarchie zodiacali, crearono l'uomo, ma l'uomo non avrebbe potuto vivere nella nostra terra fisico-chimica, senza l'opera laboriosa del signore Jehova.
27. Da questo punto di vista, il signore Jehova creò l'uomo a sua immagine e somiglianza.

28. Dio creò tutte le cose con la parola perduta.
29. Questa parola la custodiscono, molto ben conservata, i Maestri che vivono in Asia.
30. Un grande filosofo diceva: cercate la in Cina e talvolta la troverete nel grande Tataro.
31. La parola perduta è come un pesce gigantesco, metà azzurro, metà verde, uscito dalle profondità dell'oceano.
32. Jehova è il Dio dei profeti del passato, del presente e del futuro.
33. Io, AUN WEOR, sono un profeta di Jehova.

CAPITOLO XIV

IL VERBO

1. "In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.
In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.
Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui
Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe.
Venne fra la sua gente, ma i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; (e noi vedemmo la sua gloria, come gloria di unigenito dal Padre), pieno di grazia e di verità".
(Nuovo Testamento, Giovanni: cap. I ver.1-14).
2. Il Verbo è depositato nel seme.
3. Il Fiat luminoso e spermatico del primo istante, dorme nel fondo della nostra arca santa, aspettando l'ora di essere realizzato.
4. L'intero Universo è l'incarnazione del Verbo.
5. Quel Verbo è la sostanza cristonica del Logos Solare.
6. Nei tempi antichi l'uomo parlava la lingua solare, tutte le creature della terra, dell'acqua, dell'aria e del fuoco, si inginocchiavano davanti all' uomo e gli ubbidivano.
7. Però, quando l'uomo mangiò il frutto proibito, dimenticò la lingua dei figli del fuoco ed innalzò la torre di Babele.
8. Quella torre simboleggia tutte le grammatiche del mondo.
9. Allora gli uomini rimasero confusi fra tanti idiomi.
10. Anticamente si parlava solo la lingua dell'Eden, fu con quel verbo sacro che i figli del fuoco crearono tutte le cose.

11. Ed il Verbo venne al mondo, e lo posero su un legno, su le cime maestose del Calvario. Venne dai suoi, ma i suoi non lo riconobbero.
12. Il Verbo è la luce che illumina ogni uomo che viene al mondo.
13. Quando il serpente sacro arriva alla nostra laringe, acquisiamo il potere di parlare la divina lingua che possedemmo all'epoca dei titani, quando i fiumi emanavano latte e miele.
14. Allora eravamo dei giganti.
15. Per parlare il Verbo d'oro, bisogna praticare intensamente la magia sessuale, perché il Verbo del Logos Solare risiede nel nostro seme cristonico.
16. La tua mente risplende nel fuoco sacro, oh ARHAT!
17. La tua mente fiammeggia fra le ondeggianti fiamme dello spazio.
18. Le rose ignee del tuo corpo mentale, scintillano ardentemente fra le braci ardenti del tuo intendimento.
19. Una nuova rosa ignea risplende ora ardentemente nel tuo intendimento, è la rosa ignea della gola del corpo mentale.
20. Brilla il calice sull'albero della tua esistenza, il sole risplende nello spazio ardente...
21. Entra, ora, oh ARHAT! Al santo tempio della mente cosmica, affinché tu riceva il simbolo e la festa solenne del Verbo che risuona nell'intera creazione, fra i focosi ritmi del Mahavan e del Chotavan.
22. Le fiamme dello spazio sibilano ardentemente nella la rosa ignea della tua gola.
23. Ricordati, figlio mio, che tutte le cose dell'universo non sono altro che le granulazioni del Foat.
24. Ascoltami, ora, figlio mio:
25. La tua gola adesso è la viva incarnazione del Verbo degli dèi.
26. Ascoltami, oh ARHAT! Le fiamme dell'universo parlano ora attraverso la tua laringe creatrice, scatenando tempeste sulle moltitudini.
27. Gerusalemme! Gerusalemme! La città cara ai profeti, quante volte volle riunire i tuoi figli, come la gallina riunisce i suoi pulcini sotto le sue ali, e non avete voluto.

28. Il Verbo delle fiamme sacre si esprime attraverso la laringe ardente dei profeti di Sion, e caddero i muri in vitti della città cara ai profeti, davanti al potere onnipotente del Verbo.
29. La fiamma ardente dell'intendimento cosmico, parlando il Verbo della luce, è terribilmente divina...
30. La tua mente è ora un rogo ardente, oh ARHA T!
31. Il tuo quarto serpente ti ha trasformato ora in un dragone ardente della parola.
32. La forza sessuale dell'Eden è fiorita, ora, "sulle tue labbra feconde fatta Verbo".

CAPITOLO XV

MAGIA DEL MELOGRANO, DELL' ARANCIO, DEL NARDO, DELLO ZAFFERANO, DELLA CANNELLA, DELL'INCENSO, DELLA MIRRA, DELL' ALOE, DEL BENZOINO, DELLA MENTA E DEL FICO

IL MELOGRANO (Pinuca Granatum)

1. Il melograno rappresenta l'amicizia.
2. Il melograno rappresenta gli accordi amichevoli. Il melograno rappresenta il focolare.
3. Gli elementali dei melograni hanno il potere di stabilire relazioni amichevoli.
4. Gli elementali dei melograni hanno il potere di stabilire accordi fraterni fra gli uomini.
5. Gli elementali dei melograni hanno il potere di stabilire l'armonia nei focolari.
6. Il melograno è simboleggiato, nella luce astrale, dal cavallo.
7. Il cavallo è sempre simbolo d'amicizia.
8. L'angelo che governa le popolazioni elementari dei melograni è il sole dei focolari.
9. Se vuoi seminare armonia in quei focolari pieni di afflizione, utilizza la magia dei melograni.
10. Se hai bisogno d'intavolare relazioni amichevoli con determinate persone, utilizza la magia elementale dei melograni.
11. Se devi arrivare a qualche accordo importante con un'altra persona, utilizza i poteri ignei degli elementali dei melograni.
12. Per mezzo della magia elementale dei melograni, puoi lavorare su le anime smarrite,
13. per farle ritornare sul sentiero della luce.
14. Per mezzo della magia elementale dei melograni, possiamo far ritornare il figlio prodigo al suo focolare.
15. Quando gli elementali degli aranci ci sottopongono a "prove" possiamo uscire trionfanti, con la magia elementale dei melograni.

16. Ed il signore Jehova mi mostrò un gran monte; il signore Jehova stava in cima a quel grande monte. Ed il signore Jehova mi disse:
17. Con la magia elementale dei melograni potete lavorare per il progresso della pace.
18. Ed il signore Jehova aveva la forma della bianca colomba dello Spirito Santo.
19. E tutto quel grande monte risplendeva pieno di maestà.
20. Con il potere elementale dei melograni possiamo lavorare sui fornicatori, per aiutarli ad uscire dall'abisso.
21. Quando diciamo che con la magia elementale dei melograni possiamo difenderci, quando i geni elementali degli aranci ci sottopongono a prove, vogliamo affermare che le correnti gerarchiche che passano per gli aranci, sono il polo contrario delle correnti cosmiche che passano per il dipartimento elementale dei melograni.
22. Forza e forze, è qualcosa di molto unito nella creazione.
23. La vita che passa per le piante, passa anche per i minerali, per gli animali e per la specie umana.
24. In questo senso, i distinti scompartimenti elementali della natura, sono connessi con i differenti stati o zone dell'attività umana.
25. Sotto la direzione degli angeli reggenti dei diversi compartimenti elementali della natura, lavorano intensamente immensi poteri ed innumerevoli gerarchie...
26. Ed il signore Jehova mi mostrò l'albero della vita.
27. Questo è uno dei due alberi dell'Eden.
28. Allora compresi l'insegnamento del signore Jehova.
29. Quando lavoriamo per il progresso della pace, per la fraternità universale, per la dignità dei focolari, stiamo usando la magia elementale dei melograni.
30. Vale a dire che qui stiamo vivendo intensamente la magia elementale dei melograni.
31. Sopra il monte della pace risplende la gloria del signore Jehova.
32. VAGO O A EGO, questi sono i mantra degli elementali dei melograni.

33. Quando vogliamo utilizzare l'elementale di qualche melograno, cammineremo in cerchio intorno a lui, benediremo l'albero, pronunceremo i mantra, e ordineremo all' elementale di lavorare sulla persona o sulle persone che ci interessano per i nostri squisiti aneliti.
34. Gli angeli che vegliano su tutti i focolari della terra, appartengono a questo regno elementale dei melograni.
35. Ogni famiglia umana è protetta da un angelo familiare.
36. Questi angeli familiari appartengono allo scompartimento elementale dei melograni. I massoni ignorano il suo significato occulto.

COMPARTIMENTO ELEMENTALE DEGLI ARANCI (Citrus Aurantium)

37. Le gerarchie che governano lo scompartimento elementale degli aranci, sono le stesse che governano tutti i movimenti economici e monetari della specie umana.
38. Tutti i problemi economici del mondo si risolvono con la forza terribile dell'amore, cioè, con la magia elementale dei melograni.
39. Tutti i disaccordi degli uomini, si risolvono con l'amore che è la forza elementale dei melograni.
40. Tutti gli odii egoistici spariscono con l'amore, che è la magia elementale dei melograni.
41. Perciò diciamo che quando le creature degli aranci ci sottopongono a prove, possiamo uscirne vittoriosi con la magia elementale dei melograni.
42. Gli Aranci sono intimamente collegati con la moneta, e la moneta genera conflitti di ogni specie.
43. Le popolazioni elementali degli aranci sono in intima relazione con i problemi economici dell'umanità.
44. Le popolazioni elementali degli aranci sono governate dai deva che distribuiscono i semi di tutto ciò che esiste.
45. Questi deva elementali governano anche la semente del genere umano e la semenza di tutte le specie animali.
46. Adesso capiranno, i devoti della saggezza del fuoco, perché le gerarchie elementali degli aranci, hanno il potere di distribuire l'economia del mondo.

47. Questi deva lavorano in accordo con le leggi del karma.
48. Prima che il denaro esistesse sulla terra, loro governavano l'economia mondiale e, dopo che il denaro cesserà di esistere, loro continueranno, come sempre, a distribuire l'economia mondiale in accordo con la legge del karma.
49. Di questi tempi, la moneta serve da strumento karmico per premiare o castigare gli uomini.
50. Quando penetriamo nel tempio dell'angelo che governa queste popolazioni elementali degli aranci, vediamo quei bambini elementali vestiti con tuniche di diversi colori.
51. Questi bambini studiano nei loro libri sacri, e sono addestrati ed istruiti dall'angelo che li governa.
52. Il mantra degli elementali degli aranci è : "A KUMO".

MAGIA ELEMENTALE DEL NARDO

53. "Mentre il re è sul suo recinto, il mio nardo' spande il suo profumo". (Cantico dei Cantici di Salomone; cap. I, ver.12).
54. Il nardo è il profumo più sublime dell'amore.
55. Il nardo è il profumo di coloro che già passarono sull'altra sponda.
56. Il nardo appartiene all'anima umana (corpo causai e o corpo della volontà). (Manas Superiore).
57. Il nardo è il profumo della Quinta Iniziazione dei Misteri Maggiori.
58. Il nardo appartiene al corpo causale cristi ficato.
59. Il nardo è il profumo degli alti Iniziati.
60. Il nardo è una pianta che appartiene al piano causale.
61. Il nardo è il profumo del Liberatore.
62. Il nardo è il profumo degli erofanti dei Misteri Maggiori.
63. Parlando esotericamente, dobbiamo intraprendere grandi battaglie per conseguire il nardo.
64. Il profumo del nardo agisce efficacemente sulla coscienza degli artisti.

- 65. Dovunque ci siano arte e bellezza, ci deve essere la fragranza del nardo.
- 66. Il pianeta del nardo è Saturno.
- 67. Il 1 mantra delle popolazioni elementali dei nardi è "ATOYA".
- 68. Le creature elementali dei nardi, possono essere usate con fini amichevoli.
- 69. Il nardo è il profumo della Nuova Era di Acquario.

MAGIA ELEMENTALE DELLO ZAFFERANO (Crocus Sativus)

- 70. Lo zafferano, è la pianta dell'apostolato.
- 71. Le popolazioni elementali dello zafferano sono in intima relazione con l'apostolato.
- 72. L'apostolo è il martire della mente cosmica.
- 73. La mente dell'apostolo autentico è cristificata.
- 74. La mente dell'apostolo autentico è intimamente collegata con il dipartimento elementale dello zafferano.
- 75. La mente dell' ARHAT è in intima relazione con questo dipartimento elementale dello zafferano.
- 76. L'apostolo è un martire.
- 77. Tutti traggono benefici dalle opere dell'apostolo, tutti quanti leggono i suoi libri, e tutti pagano l'apostolo con la moneta dell'ingratitude, perché secondo il concetto popolare: "L'apostolo non ha il diritto di sapere".
- 78. Tuttavia, tutte le grandi opere del mondo, si devono agli apostoli.
- 79. Lo zafferano è intimamente collegato ai grandi apostoli dell'arte, ai Beethoven, ai Mozart, ai Berlioz, ai Wagner, ai Bach, ecc.
- 80. Il pianeta dello zafferano è Venere, la stella dell'amore.
- 81. Ogni apostolo è intimamente unito alla magia elementale dello zafferano.
- 82. L'apostolo pende da una corda molto amara, nel cui fondo c'è l'abisso...

83. Il dipartimento elementale dello zafferano, è intimamente connesso con l'arduo lavoro.
84. Il lavoro di un apostolo della luce, il lavoro dell'uomo che lotta per il pane di ogni giorno, e l'operoso lavoro delle minuscole api, è immensamente sacro, ed è in intima relazione con questo dipartimento elementale dello zafferano.
85. Nessuna forma di lavoro onorato, per umile che sia, può mai essere disprezzata, perché il lavoro in tutte le sue forme è intimamente unito alle gerarchie cosmiche, collegate con questo dipartimento elementale dello zafferano.
86. Ogni dettaglio, ogni incidente sul lavoro, per insignificante che appaia, riveste proporzioni gigantesche nell'attività della vita in evoluzione.
87. Un'ape insulsa, che cade ferita lontano dall'alveare, è un incidente, è una tragedia morale, è un dramma spaventoso per tutte le api dell'alveare.
88. Questo evento potrebbe confrontarsi solo con un altro simile collegato alla specie umana.
89. Una famiglia umana si riempie di profonda disperazione, quando un figlio, un fratello, o un capo famiglia, non può ritornare a casa, perché è stato ferito in fabbrica, o perché è stato investito da un'automobile per strada, o per qualsiasi altro incidente simile.
90. Allora tutti i suoi cari, disperati per il dolore, cercheranno di porre rimedio alla situazione, fino ad ottenere il ritorno a casa del parente.
91. Allo stesso modo succede con l'insignificante ape, la stessa tragedia... lo stesso dramma doloroso.
92. L'ape è piccola per noi, la vediamo minuscola, ma le api fra loro si vedono allo stesso modo in cui una persona vede un'altra persona. Non si vedono minuscole, né si sentono piccole.
93. La mente dell' ARHAT, deve comprendere a fondo tutte queste intime attività connesse con il dipartimento dello zafferano.
94. In ogni lavoro, per minuscolo che sia, c'è allegria, c'è tristezza, ci sono tragedie morali profonde, che devono invitarci a comprendere la grandezza sublime del lavoro, tanto nella specie umana, quanto nell'insetto insignificante, come nell'apostolo che lavora per il bene dell'umanità.
95. Gli elementali dello zafferano, hanno belle tuniche di colore rosa pallido.
96. Lo zafferano e le api, simboleggiano il lavoro ed entrambi sono governati dal pianeta Venere.

MAGIA ELEMENTALE DELLA CANNELLA (Cinnamomum Ceylanicum)

97. La cannella è cordiale e restauratrice di forze.
98. Dovunque c'è allegria, lì deve esserci la magia elementale della cannella.
99. Dovunque ci sono attività ed ottimismo, lì c'è la magia elementale della cannella.
100. La magia elementale della cannella, dà attività ed allegria.
101. L'ottimismo e l'allegria devono comprendere tutte le nostre attività.
102. Il dipartimento elementale della cannella è collegato proprio con l'ottimismo e con l'allegria.
103. La magia elementale della cannella è intimamente connessa con quelle forze elementali che restaurano e riconfortano la nostra vita.
104. La magia elementale della cannella è intimamente attinente a quelle forze che riconfortano, fortificano e restaurano la vita dei bambini, degli adolescenti, delle donne e degli anziani.
105. La mente dell' ARHAT deve coltivare l'ottimismo e l'allegria.
106. Dovunque ci sia attività c'è sempre bisogno di una sana allegria.
107. La mente dell' ARHAT deve comprendere a fondo ciò che significano l'allegria e l'ottimismo.
108. Quando penetriamo nel tempio elementale di questo dipartimento vegetale della natura vediamo i bambini elementali di questi alberi che giocano allegri nel tempio, sotto lo sguardo dell'angelo che li dirige.
109. Noi dobbiamo comprendere ciò che sono la musica, l'allegria e l'ottimismo.
110. Uno rimane estasiato ad ascoltare il "Flauto Magico" di Mozart, che ci ricorda un'iniziazione Egizia.
111. Uno si sente estasiato ad ascoltare la nona sinfonia di Beethoven, o le melodie ineffabili di Chopin e di Liszt.
112. La musica ineffabile dei grandi classici, viene dalle squisite regioni del Nirvana, dove regna solo la felicità che sta più in là dell'amore...

113. Tutti i grandi Figli del Fuoco distillano il profumo della felicità e la fragranza squisita della musica e dell'allegria...

114. Gli elementali di questi alberi sono bei bambini vestiti con tuniche di colore rosa pallido.

MAGIA ELEMENTALE DELL'INCENSO (Juniperus Thurifera)

115. L'incenso autentico si estrae dall'albero di olibano e contiene grandi poteri elementali.

116. Se si getta in acqua, ha il potere di fare accorrere al nostro richiamo le creature elementali dell'acqua.

117. Applicato sulla fronte, ha il potere di far sparire il mal di testa, causato dalla forte preoccupazione mentale.

118. Il fumo dell'incenso, ha il potere di far venire i maestri e gli angeli del mondo invisibile.

119. L'incenso prepara l'ambiente dei rituali gnostici.

120. L'incenso è un grande veicolo per le onde spirituali della pura devozione, ed aiuta la raccoglimento mistico, perché serve da strumento devozionale.

121. Negli antichi templi dei misteri, i malati erano avvolti con il fumo dell'incenso, per essere curati.

122. Le creature dell'acqua accorrono felici, quando mettiamo un poco d'incenso in una brocca d'acqua.

123. L'incenso si deve usare quando si va a firmare qualche patto di amicizia. I maghi aztechi quando firmavano i loro patti con gli spagnoli fumavano tabacco.

124. Questo lo facevano con il proposito di preparare l'atmosfera per firmare i patti, e parlare amichevolmente.

125. Tuttavia, noi raccomandiamo l'incenso per tali scopi, perché il tabacco ha l'effetto di trasformarsi in un vizio sudicio ed abominevole.

126. L'incenso deve essere usato da tutti i devoti del sentiero.

127. L'incenso deve essere utilizzato nelle riunioni degli impegni matrimoniali, ecc.

128. La devozione e la venerazione aprono la porta dei mondi superiori ai devoti del sentiero.
129. Quando penetriamo nel tempio elementale degli olibani, vediamo lì ciascuno dei bambini elementali di questi alberi che giocano felici nel tempio dell'incenso...
130. Questi elementali usano una tunica gialla ed il loro mantra è: "ALUMINO".
131. Possiamo invocare questi elementali con il loro mantra, affinché preparino l'atmosfera dell'incenso...
132. L'angelo che governa queste creature elementali sembra una sposa vestita con il suo abito nuziale...
133. Ciascuno di questi alberi ha il proprio elementale.
134. Non ci stancheremo di spiegare che ciascuna pianta e ciascun albero è il corpo fisico di un elementale della natura, che si sta preparando per entrare un giorno nel regno animale e più tardi nel regno umano.
135. Quando sradichiamo un albero o una pianta, l'elementale sente lo stesso dolore che sentiamo noi quando ci tolgono un membro qualsiasi del nostro corpo.
136. Prima di cogliere una pianta, si deve tracciare un cerchio intorno alla pianta e benedirla, chiedendo alla creatura elementale l'anelato servizio.
137. Per le piante serpeggianti si traccia un cerchio intorno, si benedicono e si colgono. (Si veda "Trattato di Medicina Occulta e Magia Pratica" dello stesso autore) .
138. Le creature elementali dei vegetali sono totalmente innocenti, e siccome non sono uscite dall' Eden, hanno tutti i terribili i poteri dei sette serpenti ignei.
139. Noi possiamo invocare l'angelo elementale dell'incenso ed egli accorrerà al nostro richiamo con le creature elementali degli olibani, per preparare l'ambiente mistico dei nostri rituali gnostici.

MAGIA ELEMENTALE DELLA MIRRA (Myrrha Commyfora abyssinica)

140. Quando penetriamo nel dipartimento elementale del balsamodendro, dal quale si estrae la mirra, vediamo questi bambini elementali vestiti con tuniche e cappe color carne, felici nell'Eden.
141. La mina appartiene all'oro spirituale e si associa con l'incenso e con l'oro dello spirito come pleroma ineffabile del Nirvana.

142. La scienza della mina, è la scienza della morte.
143. Bisogna morire per vivere.
144. Bisogna perdere tutto, per guadagnare tutto.
145. Bisogna morire per il mondo, per vivere per Dio.
146. Questa è la magia elementale della mina.
147. L'essenza monadica di questo dipartimento elementale della natura, è intimamente connessa con il mondo dell'intimo.
148. L'oro spirituale sta dentro al crogiolo immenso del Nirvana.
149. Le monadi particolari, che costituiscono le essenze monadiche di ciascun dipartimento elementale della natura, sono dotate di veicoli di diversa densità, e sebbene particolareggiate, non possiamo dire che siano individualizzate, perché non possiedono ancora una mente individuale.
150. Tuttavia sono dotate d'intelligenza cosmica, d'innocenza, di potere e di felicità.
151. I deva o angeli incaricati della gestione di queste essenze monadiche rivestite di veicoli durante il Mahamvantara, sono i loro protettori, istruttori, e fanno il lavoro di spirito di gruppo, incaricati di stimolare l'evoluzione cosmica di queste essenze monadiche rivestite di veicoli cosmici e conosciute come elementali della natura.
152. Le essenze monadiche, cominciano a dimostrare un'individualità propria quando stanno passando per l'evoluzione del regno vegetale della natura.
153. Non potremmo dire: la monade di un pino si reincarnò in un uomo; ma sì che potremmo dire: la monade di tale uomo, fu incarnata in un pino, prima di essersi individualizzata come monade umana.
154. Le essenze monadiche devono evolvere nei regni minerale, vegetale ed animale, prima della loro individualizzazione.
155. Non possiamo dire che la monade di Descartes fu incarnata in un albero, perché la monade umana è una monade individualizzata ed umana, diversa dalla monade vegetale.
156. Tuttavia, sì, è corretto affermare, che la monade di Descartes, prima della sua individualizzazione, fu una monade animale, una monade vegetale, una monade minerale, ecc.

157. Noi intendiamo per monade, l'INTIMO di ogni elementale minerale, vegetale o animale, e l'INTIMO dell'essere umano, composto da ATMAN-BuDDHI-MANAS.
158. Le monadi degli elementali della Natura, sono esseri totalmente impersonali...
159. Gli elementali della mirra, sono bambini d'incantevole bellezza, che possiedono la felicità del Nirvana.
160. Adesso i nostri discepoli capiranno perché al Bambino Dio di Betlemme si offrono l'oro, l'incenso e la mirra.
161. L'ARHAT che impara a manipolare le essenze monadiche di tutti i dipartimenti elementali della natura, apprende a gestire la vita universale.
162. Le essenze monadiche della grande vita fluiscono e rifluiscono incessantemente, con i grandi ritmi del fuoco universale.
163. Tutte quelle essenze monadiche risiedono nelle profondità della coscienza cosmica, e dobbiamo imparare a manipolarle per lavorare in questa grande officina della natura.
164. Tutte le sfere superlative della coscienza cosmica sono classificate dai vedantini nel seguente modo:
165. ATALA: questo è il primo piano emanato direttamente dall' Assoluto. A questo piano appartengono le gerarchie dei Dhyani Budda, il cui stato è quello di Parasamadhi o Dharmakaya, in cui non entra nessun progresso, poiché sono entità totalmente perfette, che aspettano solo la notte cosmica, per entrare nell' Assoluto.
166. Il secondo piano vedantino, è chiamato VITALA. In questo loka ci sono i Budda celestiali che si dicono emanati dai Sette Dhyani Budda.
167. Il terzo loka o piano di coscienza, è SUTALA il piano del suono. A questo piano arrivò in questo mondo Gautama. Questo è il piano delle gerarchie dei Kumara e degli Agnishvatta.
168. Il quarto loka dei vedantini, è TALATALA, il quinto è RASATALA, il sesto è MAHATALA ed il settimo è PATALA.
169. ATALA è il mondo della nebbia di fuoco, il mondo dell'Intimo.
170. VITALA è il mondo della coscienza. SUTALA, il mondo della volontà. TALATALA è il mondo della mente. RASATALA, è il mondo astrale. MAHATALA è il mondo eterico e PATALA è il mondo fisico.

171. In ATALA ci sono le essenze monadiche sfavillanti come scintille virginali. In VITALA c'è il fuoco sacro di Nostro Signore Gesù Cristo.
172. In SUTALA, gli elementali dell'etere universale. In TALATALA, gli elementali del fuoco.
173. In RASATALA, gli elementali dell'aria. In MAHATALA, gli elementali acquatici. In PATALA, gli uomini, gli elementali animali e gli gnomi.
174. Questa è la classificazione delle vecchie scritture dei Veda.
175. Tutti i nostri sette pini cosmici sono popolati da creature elementali.
176. Le creature elementali discendono dalla regione di ATALA fino al mondo fisico per evolvere attraverso i regni minerali, vegetale, animale ed umano.
177. La vita discende piano per piano, fino al mondo fisico e poi ascende nuovamente alle regioni ineffabili del Nirvana.
178. Ogni cosa va e viene, tutto fluisce e rifluisce, tutto sale e scende, ogni cosa viene da ATALA e ritorna ad ATALA, per sommergersi infine nella gioia ineffabile dell' Assoluto.
179. La mirra appartiene alla regione di ATALA, da dove la vita di scende per ritornare nuovamente ad ascendere.
180. La mirra è la magia elementale del grande ALAYA del mondo.
181. I sette Tattwa della natura sono popolati da creature elementali e quelle creature elementali sono incarnate nelle piante.
182. Chi impara a manipolare la magia vegetale, può manipolare i Tattwa. (Si veda il mio "Trattato di Medicina Occulta e Magia Pratica").
183. Il Tattwa Akashico è il Paradiso delle scintille virginali delle sostanze monadiche del mondo dell'Intimo.
184. Il Tattwa Vayù è l'elemento delle creature che agitano l'aria.
185. Il Tattwa Tejas, è l'elemento delle Salamandre del Fuoco.
186. Il Tattwa Apas è l'elemento in cui vivono le creature delle acque.
187. Il Tattwa Pritvi è l'elemento in cui vivono gli gnomi della terra.
188. Tutte quelle creature innocenti sono incarnate nelle piante e chi conosce la magia delle piante può gestire i Tattwa dell'universo.

189. Con le piante possiamo calmare le tempeste, scatenare le burrasche, provocare uragani e far piovere fuoco come il profeta Elia.

190. La mirra è in relazione all' AKASHA che vive e palpita in tutto il creato.

MAGIA ELEMENTALE DELL' ALOE (Aloe soccotorina)

191. L'aloë è una pianta dai grandi poteri occulti.

192. Gli elementali di questa pianta sembrano dei bambini appena nati.

193. Questi bambini elementali sono dei veri "Adamiti", pieni di in nocente bellezza.

194. Questa pianta moltiplica le sue foglie (carnose), senza necessità dell'elemento terra, né dell'elemento acqua.

195. Ho visto molte volte un'aloë appesa alla parete, senza luce solare, senza acqua e dentro una stanza; tuttavia la pianta continua a vivere miracolosamente, riproducendo le sue foglie e perfino a moltiplicandosi.

196. Di cosa vive? Di cosa si alimenta? Come fa per sostentarsi?

197. Ricerche chiaroveggenti ci hanno portato alla conclusione logica, che questa pianta si alimenta e vive dei raggi ultrasensibili del sole.

198. Quella pianta si nutre del Cristo cosmico, dei raggi Cristici del Sole.

199. I cristalli di tale pianta vengono ad essere sole liquido, Cristo in sostanza, seme cristonico.

200. Gli elementali di queste piante, hanno potere su tutte le cose e per mezzo della magia elementale, possiamo utilizzare i suddetti elementali per ogni tipo di lavoro di magia bianca.

201. Prima di cogliere la pianta, bisogna cospargerla di acqua per battezzarla.

202. Si benedirà la pianta e si reciterà la seguente preghiera gnostica:

203. "Credo nel Figlio, il Cristo Cosmico, lo poderosa mediazione astrale che congiunge lo nostra personalità fisica con l'immanenza suprema del PADRE SOLARE".

204. Dovrà attaccarsi alla pianta, un pezzetto di metallo di argento.

205. Si dovrà poi appendere la pianta alla parete della nostra casa, affinché con lo splendore della luce cristica che attira dal sole, illumini e bagni tutto l'ambiente della casa, riempiendoci di luce e di fortuna.
206. Per mezzo del potere della volontà, potremo ordinare all'elementale dell'aloe di eseguire il lavoro magico che desideriamo, allora quest'elementale obbedirà immediatamente.
207. Indubbiamente, gli ordini si daranno quotidianamente all'elementale per obbligarlo a lavorare.
208. I poteri solari di questa creatura sono realmente formidabili. Tuttavia, colui che intende utilizzare le creature elementali della natura con propositi malvagi, contrarrà un orribile karma e sarà severamente castigato dalla legge.
209. Gli elementali dell'aloe sono intimamente collegati con le leggi della reincarnazione.
210. Il dipartimento elementale dell'aloe è intimamente connesso con le forze cosmiche incaricate di regolare la reincarnazione umana.
211. Come l'aloe si può sradicare dalla terra per essere appesa ad una parete, cioè, per essere cambiata d'ambiente e continuare a vivere, anche l'essere umano può essere sradicato dalla terra e cambiando ambiente può seguitare a vivere; questa è la legge della reincarnazione.
212. Questa legge possiamo provarla anche fisicamente.
213. Nei boschi dei climi tropicali esiste un insetto conosciuto con il nome di cicala.
214. "Tipo di insetti emittenti di colore verdognolo giallastro. La cicala produce, durante i calori estivi, un rumore stridente e monotono, mediante un organo particolare che il maschio ha nella parte inferiore dell'addome".
215. In Colombia danno a quest'insetto il nome volgare di "Chicharra".
216. È credenza comune delle persone che quest'animaletto, a forza di cantare, scoppia e muore. Però, la realtà è diversa.
217. Ciò che succede è che quest'animale abbandona la sua chitina, "sostanza organica che costituisce lo scheletro degli animali articolati".
218. L'insetto fa un'apertura nella regione toracico dorsale ed esce di lì, rivestito di un nuovo corpo pieno di vita...
219. Quest'animaletto è immortale e si reincarna incessantemente.

220. Il Maestro Huiracocha, parlando dell'aloë, dice nel libro "Piante Sacre", alla pagina 137, dell'edizione argentina del 1947, quanto segue:
221. "I viaggiatori che vanno in oriente vedranno sulle porte delle case turche una pelle di coccodrillo ed una pianta di aloë, giacché entrambi, dicono, garantiscono una lunga vita".
222. Esaminando attentamente questo simbolo, troviamo che rappresenta la re incarnazione.
223. Il Libro dei Morti degli egizi dice testualmente:
224. "Io sono il coccodrillo sacro Sebek, io sono la fiamma dalle tre luci e le mie luci sono immortali. /O entro nella regione di Sekem, io entro nella regione delle fiamme che hanno sconfitto i miei avversari".
225. Il coccodrillo sacro Sebek simboleggia l'INTIMO e se lo poniamo vicino all'aloë, abbiamo l'INTIMO con le sue tre luci, cioè la di vina TRIADE che si reincarna incessantemente per raggiungere la perfezione.
226. La reincarnazione per alcuni è una credenza, per altri una teoria, per molti una superstizione, ecc. , ma per noi, che ricordiamo le nostre vite precedenti, la re incarnazione è un fatto.
227. Io personalmente ricordo tutte le mie vite passate, con tanta naturalezza, come possiamo ricordare l'ora in cui ci sediamo a colazione o a pranzo. Potrebbero venire da me tutti i sapienti del mondo a dirmi che mi sto sbagliando; semplicemente riderei di loro e li guarderei con compassione perché, come potrei dimenticarmi di ciò che ricordo?
228. La re incarnazione per me è un fatto.
229. Conobbi l'aurora della vita sulla terra e sto in questo pianeta dell'epoca Polare.
230. Fui testimone dell'uscita dall'Eden e posso assicurare che la causa causarum della perdita dei poteri interni della razza umana fu la fornicazione.
231. Nella Lemuria le tribù vivevano in fattorie e i soldati delle tribù nelle loro caserme.
232. Le armi di quei soldati erano frecce e lance.
233. In una sola fattoria gigantesca viveva tutta la tribù.
234. La relazione sessuale si verificava unicamente negli enormi cortili dei templi, in determinate epoche dell'anno e sotto gli ordini degli angeli.

235. Tuttavia i luciferi risvegliarono in noi la sete passionale e ci abbandonammo alla fornicazione dentro le fattorie.
236. lo assistetti all'uscita dell'Eden, fui testimone dell'uscita dal Paradiso, e per questo .do testimonianza di ciò che ho visto ed udito...
237. Ricordo ancora come fummo cacciati dalla Loggia Bianca quando forniammo.. .
238. I grandi lerofanti dei Misteri Maggiori ci mandarono via dal cortile dei loro templi quando mangiammo il frutto proibito.
239. Da allora, tutti gli esseri umani abbiamo girato per milioni di na scite e di morti, tanto numerose come i granelli di sabbia de mare.
240. Il piano degli angeli era che appena l'uomo avesse acquisito un cervello e una gola per parlare, avrebbe cessato di fare commercio sessuale con la donna.
241. Questo era il piano degli angeli, ma i Luciferi mandarono a monte questo piano e allora l'uomo sprofondò nell'abisso.
242. All'umanità fu mandato un Salvatore, ma, in verità, è triste dirlo, l'evoluzione umana fallì.
243. Durante le epoche Polare, Iperborea e all'inizio della Lemuria, gli esseri umani erano ermafroditi, e la riproduzione si verificava per "Spore", che si staccavano dai polpacci.
244. L'uomo utilizzava i due poli: positivo e negativo della sua energia sessuale per creare attraverso le spore.
245. Con la divisione in sessi opposti, l'uomo poté trattenere un polo della sua energia sessuale per formare il cervello e la gola.
246. Allora ebbe bisogno della cooperazione sessuale per il riproduzione della razza.
247. L'atto sessuale si verificava allora sotto la direzione degli angeli, in determ inate epoche dell' anno.
248. Il piano degli angeli era che appena l'uomo avesse il cervello e la gola, avrebbe continuato la sua evoluzione creando il suo corpo con il potere del verbo.
249. Fui testimone di tutte queste cose, perciò la re incarnazione perme è un fatto.
250. Conobbi la magia sessuale tenebrosa e tantrica che predicano Cherenzi e Parsival, la vidi esercitare da tutti i maghi neri dell' Atlantide e per questo, il continente Atlante sprofondò fra grandi cataclismi.

251. Conobbi l'egizio ed il romano, e per le porte dell'antica Roma dei Cesari vidi uscire molte volte Nerone seduto sulla sua lettiga sulle spalle dei suoi schiavi...
252. Sono più di diciotto milioni di anni che gli esseri umani stanno evolvendo attraverso queste ruote di nascite e di morti.
253. Ma è triste... molto triste dirlo: la verità è che l'evoluzione umana fallì...
254. Un gruppo molto piccolo di anime potrà re incarnarsi nella luminosa era di Acquario.
255. Conosco troppo bene le scuole spiritualiste teorizzanti del mondo; so in anticipo che loro rideranno delle mie affermazioni, credendomi ignorante... Poveretti... So a memoria tutte le loro teorie, conosco tutte le loro biblioteche e posso assicurare che la maggior parte degli spiritualisti di queste società, aule, ordini, ecc. va per il cammino nero.
256. Sembra incredibile, ma fra gli umili paesani e la gente semplice, che non hanno mai divorato teorie, "manicaretti sepolcrali", ci sono anime veramente luminose, anime milioni di volte più evolute di quei bigotti che sorridono dolcemente davanti all'auditorio di tutte quelle "gabbie" di pappagalli del più radicato spiritualismo profano.
257. Gli angeli che dirigono la legge della reincarnazione sono intimamente collegati con questo dipartimento elementale dell'aloè.
258. Il mantra di questo elementale è la vocale "M".
259. La pronuncia corretta di questa vocale si fa con le labbra chiuse.
260. Questo suono è simile al muggito del bue.
261. Tuttavia, non voglio dire che si deve imitare il bue.
262. Al articolare il suono si avranno le labbra chiuse, allora il suono uscirà dalle narici.
263. Ogni essere umano può ricordare le sue vite passate mediante l'esercizio della retrospezione.
264. Quotidianamente, potete fare un esercizio retrospettivo per ricordare minuziosamente tutti gli avvenimenti accaduti alla vigilia, tutti gli eventi accorsi in ordine inverso otto giorni prima, quindici gironi, un mese, due mesi, un anno, dieci, venti anni, fino a ricordare con precisione, tutti quegli eventi dei primi anni della nostra infanzia.

265. Succederà che quando lo studente arriverà, durante il suo esercizio retrospettivo, ai primi tre o quattro anni di vita, gli risulterà molto difficile ricordare gli avvenimenti dei primi anni dell'infanzia.
266. Lo studente, arrivato a questo punto, praticherà il suo esercizio, in quegli istanti di transizione tra la veglia ed il sonno.
267. Allora, nelle visioni proprie del sogno, ricorderà minuziosamente tutti i dettagli della sua infanzia, perché durante il sonno entriamo in contatto con il subcosciente, dove sono immagazzinati tutti i nostri ricordi.
268. Approfittando dello stato di transizione tra la veglia ed il sonno, potremo prolungare questo procedimento di retrospettione interna, fino a ricordare quegli istanti che precedettero la morte del nostro antico corpo fisico, le ultime scene dolorose e, continuando l'esercizio retrospettivo, ricorderemo ogni nostra passata reincarnazione, e tutte quelle che la precedettero.
269. Questo esercizio di retrospettione profonda, interna e delicata, ci permette di ricordare tutte le nostre vite passate.

MAGIA ELEMENTALE DEL BENZOINO

270. Il benzoino simboleggia la saggezza e la giustizia.
271. Il mantra di quest'albero è "TOLIPHANDO".
272. Il dipartimento elementale del benzoino si trova intimamente collegato con le attività del karma.
273. Il dipartimento del benzoino è diretto dai signori del karma.
274. I signori del karma portano nei loro libri note esatte di tutti i nostri debiti.
275. Quando abbiamo il capitale con cui pagare, paghiamo ed usciamo bene dalle negoziazioni.
276. Ma quando non abbiamo il capitale con cui pagare, ci tocca inevitabilmente pagare con dolore.
277. Fai buone opere, affinché possa pagare i tuoi debiti.
278. No si paga karma solamente per il male che si fa, ma anche per il bene che non si fa, potendo lo fare.
279. "Amore è legge, ma AMORE COSCIENTE".

280. Si può pagare anche molto karma, cancellare molti debiti, praticando la magia sessuale, perché il sangue dell'Agnello lava i peccati del mondo.
281. Si possono anche sollecitare crediti ai signori del karma, ma questi crediti bisogna pagarli sacrificandosi per l'umanità.
282. Tutti questi affari si regolano con i signori del karma, parlando con loro personalmente nei mondi interni.

MAGIA ELEMENTALE DELLA MENTA (Mentha piperta)

283. Il dipartimento della menta, è intimamente collegato con le tre fUne AR, TYR e MAN.
284. La prima runa AR, rappresenta Dio nell'uomo, le forze divine agiscono dentro l'essere umano e l'Ara sacra della vita.
285. La seconda runa TYR, rappresenta la Trinità divina reincarnatasi attraverso la ruota di nascite e di morti.
286. La terza runa MAN, rappresenta l'uomo.
287. L'angelo governatore della menta, ci aiuta a passare dalle tenebre alla luce.
288. Le gerarchie connesse con questo dipartimento elementale della mente, agiscono conducendo le anime re incarnanti per lo stretto cammino che porta fino alla matrice.
289. Le gerarchie divine della menta, sintetizzano le loro attività nelle tre Rune IS, RITA e GIBOR.
290. IS è il Fallo, in cui si racchiude tutto il potere delle forze sessuali.
291. RITA è la rosa che rappresenta la giustizia divina.
292. GIBOR è la lettera G della generazione.
293. In queste tre lettere fondamentali, si basa l'attività di quei grandi esseri collegati al dipartimento elementale della menta.
294. Tutto il processo scientifico della re incarnazione, tutto il processo biologico del concepimento fetale è diretto saggiamente da quegli angeli che connessi al dipartimento elementale della menta.

295. Il passaggio dello spermatozoo attraverso l'angusto cammino della tromba di Falloppio, è molto simile a quel passaggio angusto e stretto che va dalle tenebre alla luce.
296. Negli antichi templi dei misteri il neofita arrivava fino all'altare del tempio, dopo aver attraversato uno stretto ed angusto cammino, che lo conduceva dalle tenebre alla luce.
297. Le gerarchie collegate alla mente, dirigono scientificamente e d'accordo con la giustizia cosmica, tutti i processi biologici della riproduzione della razza.
298. Gli angeli governatori di questo dipartimento elementale della natura, ci conducono saggiamente per lo stretto passaggio dei templi dei misteri, portandoci fino all'altare dell'illuminazione.
299. La mente è intimamente collegata con gli archivi akashici della natura.
300. I mantra della mente ci permettono di ricordare le nostre vite passate.
301. Questi mantra sono: RAOM-GAOM. Potete vocalizzare tali mantra, durante gli esercizi retrospettivi, in meditazione profonda per ricordare le vostre vite passate.
302. I mantra RAOM-GAOM, ci permettono di aprire gli archivi sigillati della memoria della natura, per ricordare tutte le nostre passate reincarnazioni.
303. Questa è la magia elementale della mente.
304. A molti discepoli, sembrerà insolito e persino strano, chi io metta in relazione la mente, con la legge della reincarnazione e con i processi biologici del concepimento umano.
305. Ermete Trimegisto, citato da Helena Petrovna Blavatsky nella pag. 367 del primo volume della "Dottrina Segreta" dice testualmente:
306. "La creazione della vita per il sole è continua come la sua luce; niente la trattiene né la limita.
Intorno a lui, come un esercito di satelliti, esistono innumerevoli cori di geni. Questi ultimi risiedono vicino agli immortali, e da lì vegliano sulle vicissitudini umane.
Essi compiono la volontà degli dèi (karma) per mezzo di temporali, calamità, transizioni di fuoco e terremoti; ugualmente, per mezzo di fame e di guerre, per il castigo dell'empietà.
Il sole conserva ed alimenta tutte le creature; il mondo ideale che circonda il mondo sensibile riempie quest'ultimo con la pienezza e varietà universale delle forme; allo stesso modo il sole, comprendendo tutto nella sua luce, porta come effetto in tutte le parti la nascita e lo sviluppo delle creature.

Sotto i suoi ordini si trova il coro dei Geni, o meglio i cori, poiché lì ce ne sono molti e diversi, ed il loro numero corrisponde a quello delle stelle.

Ogni stella possiede i suoi geni, buoni e cattivi per natura, o meglio per la loro azione: poiché l'azione è l'essenza dei geni...

Tutti questi geni presiedono sugli eventi mondani".

307. "Loro favoriscono e demoliscono la costituzione degli stati e degli individui; imprimono il loro sembiante nelle nostre anime, sono presenti nei nostri nervi, nel nostro midollo, nelle nostre vene, nelle nostre arterie e nella stessa sostanza cerebrale.

Nel momento in cui uno di noi riceve vita ed essere, rimane a carico dei geni elementali che presiedono sulle nascite, e che sono classificati sotto i poteri astrali (Spiriti Astrali sovrumani).

Loro cambiano perpetuamente, non sempre in modo identico, ma girando in cerchio (progressi ciclici in sviluppo).

Loro impregnano, per mezzo del corpo, due porzioni dell'anima, affinché possa ricevere da ciascuna l'impressione della sua stessa energia.

Però la parte divina dell'anima non è soggetta ai geni, è designata alla ricezione del Dio (l'INTIMO), che la illumina con un raggio di sole.

Gli illuminati così sono pochi di numero ed i geni si tengono lontani da loro; (così è come l'uomo si libera del karma), poiché né i geni né gli dèi possiedono alcun potere in presenza di un solo raggio di Dio.

Ma tutti gli altri uomini, tanto in corpo come in anima, sono diretti dai geni a cui si uniscono e alle cui azioni si adeguano...

I geni possiedono dunque, il dominio delle cose mondane, e i nostri corpi servono loro da strumento".

308. Questi geni elementali della natura sono chiamati in India BHUTS, DEVA, SHAITAN, DJIN.

309. Tutti questi grandi esseri sono figli della Nebbia di Fuoco, sono l'esercito della voce, sono esseri perfetti....

310. Tutto ciò che esiste nell'universo è germogliato dai loro semi...

311. I semi di tutto ciò che esiste, sono le essenze monadiche della Nebbia di Fuoco.

312. Quando il cuore del sistema solare cominciò a palpitare dopo la grande notte cosmica, gli atomi "Divoratori" della Nebbia di Fuoco disgregarono tutti gli atomi delle essenze monadiche affinché da loro sorgesse la vita elementale dei quattro regni della natura.

313. Ciascun atomo della natura è il corpo di una scintilla verginale che evolve incessantemente attraverso il tempo e lo spazio.

314. Quelle scintille virginali sono le monadi divine che costituiscono il semenzaio del Cosmo.

315. Quelle scintille virginali nel loro insieme sono chiamate essenze monadiche.
316. Ciascuno degli atomi del nostro corpo fisico e dei nostri corpi interni, è l'incarnazione viva delle scintille virginali. ...
317. Tutte quelle scintille virginali evolvono e progrediscono sotto la direzione degli angeli.
318. Ora capiranno i nostri discepoli, perché gli angeli della mente di rigono tutti i processi della gestazione fetale e della riproduzione delle razze.
319. Esistono tre aspetti dell'evoluzione cosmica, che sulla nostra terra sono confusi e intrecciati da tutte le parti.
320. Questi tre aspetti sono: l'evoluzione monadica, l'evoluzione mentale e l'evoluzione fisica.
321. Tuttavia, le essenze monadiche in progresso evolutivo sono la base fondamentale dello sviluppo mentale e fisico.
322. A mano a mano che le essenze monadiche vanno evolvendo, tutta la grande natura si va trasformando.
323. Ciascuna di queste tre correnti evolutive è diretta e governata da gruppi differenti di DHYANI o LOGOY.
324. Quei gruppi di esseri divini sono rappresentati in tutta la nostra costituzione umana.
325. La corrente monadica in congiunzione con l'ondata evolutiva della mente rappresentata dai MANASA-DHYANI (i Deva solari, o i PITRI-AGNISHVATTA) e con l'evoluzione del mondo fisico, rappresentata dai CHAYA dei PITRI lunari, costituiscono ciò che si chiama uomo.
326. La natura, il potere fisico che evolve, non potrebbe mai acquisire coscienza né intelligenza, senza l'aiuto di questi angeli divini.
327. I MANASA-DHYANI, sono quelli che dotano l'essere umano di mente e di intelligenza.
328. Ciascun atomo virgineo del regno minerale è il corpo fisico di una monade divina che aspira a trasformarsi in un uomo.
329. Nella pag. 242 del primo volume della "Dottrina Segreta" di Helena Petrovna Blavatsky, leggiamo il seguente commento:

330. "Ciascuna forma nella terra, ciascun punto (atomo) nello spazio lavora con i suoi sforzi verso alla propria formazione, per seguire il modello collocato per lui nell'uomo celestiale...
Il suo (dell'atomo) involge ed evolve. il suo svolgimento e sviluppo esterno ed interno, ha uno solo obiettivo, l'uomo; l'uomo come la forma fisica più elevata ed ultima in questa terra; la monade nella sua totalità assoluta e nella sua condizione si risveglia, come culmine delle incarnazioni divine sulla terra".
331. Tutti gli elementali animali, vegetali e minerali, si trasformano in uomini nel periodo di Giove, Venere e Vulcano.
332. In ultima sintesi, tutti i nostri quattro corpi inferiori sono formati da elementali atomici o coscienze atomiche governate dai Deva o angeli della natura.
333. La nostra vita individuale è totalmente connessa con la vita universale.
334. E la vita interna delle piante è dentro noi stessi.
335. I reggenti dei distinti dipartimenti elementali della natura, sono dentro noi stessi, e stanno dirigendo tutti i nostri processi biologici, coscientivi e mentali.
336. Le quattro stagioni dell'anno sono dentro noi stessi, si ripetono nella nostra coscienza interna.
337. Così, quindi, è impossibile separare la nostra vita dal grande oceano della vita universale e, con una semplice erba possiamo, molte volte, scatenare una tempesta e far tremare la terra, perché la vita di un'insignificante erba è unita a tutte le vite di questa grande vita universale.
338. Forza e forze, è qualcosa di molto unito nella creazione.
339. La vita di ciascuna delle piante della natura si ripete dentro noi stessi, e la somma totale di tutte queste addizioni costituisce ciò che chiamiamo uomo.

MAGIA ELEMENTALE DEL FICO (Ficus carica o F. Communis)

340. "Vedendo un fico sulla strada. gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie e gli disse: «Non nasca mai più frutto da te». E subito quel fico si seccò". (Matteo: cap.21, ver.19).
341. Il dipartimento elementale del fico appartiene alle forze sessuali.
342. Il mantra degli elementali dei fichi è: AFIRAS.

343. Le gerarchie connesse a questo dipartimento elementale della natura, sono quelle che applicano il karma ai fornicatori.
344. Per i fornicatori ci sarà il lago ardente con fuoco e zolfo, che è la morte seconda.
345. L'albero che non dà frutto, tagliatelo e gettate lo nel fuoco.
346. Il potere grandioso del sesso, risiede nella Kundalini.
347. Esistono sette forze cosmiche:
348. Prima: la forza del GLORIAN. Seconda: PARASHAKTI (luce e calore). Terza: GNANASHAKTI (saggezza, intelligenza). Quarta: ICHASHAKTI (volontà). Quinta: KRİYASHAKTI ("Mente-Cristica"). Sesta: KUNDALINI SHAKTI (Sette Serpenti). Settima: MANTRIKASHAKTI (il potere del Verbo).
349. Dentro alla Kundalini Shakti sono racchiuse tutte le sette forze cosmiche e la Kundalini è racchiusa nella forza sessuale del membro virile e della vulva.
350. Nell'unione del Fallo e dell'Utero, è riposto il segreto per risvegliare la Kundalini.
351. La Kundalini evolve e progredisce dentro l'aurea del LOGOS SOLARE.
352. Dall'evoluzione della Kundalini dipende l'evoluzione delle sette forze restanti.
353. Tutto il potere della mente, tutto il potere della luce e del calore, tutto il potere del verbo e della volontà, sono racchiusi nel serpente sacro, il cui potere risiede nel Fallo e nell'Utero.
354. L'albero che non dà frutto è tagliato e gettato dal fuoco. I fornicatori sono fichi sterili che sono tagliati e gettati al fuoco.
355. Il fico simboleggia le forze sessuali femminili, che dobbiamo imparare ad usare.
356. Il gallo e il fico rappresentano le forze sessuali.
357. Perciò, nel Damma del Calvario non potrebbe mancare il Gallo della Passione.
358. Il fico rappresenta unicamente le forze sessuali femminili.
359. È impossibile realizzarsi a fondo senza l'alchimia delle forze solari femminili.
360. Cristo, nella sua qualità del Cristo-Cosmico, disse: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo". (Giovanni: cap. 10, ver.9).

361. Questa sostanza cristonica del Salvatore del mondo è depositata nel nostro seme cristonico; per tale ragione, la porta d'entrata all'Eden è nei nostri organi sessuali.
362. Per mezzo dell'alchimia sessuale, trasmutiamo il seme cristonico nella sottilissima energia cristica, con la quale formiamo, nel nostro corpo astrale, un veicolo sublimale, un astrale superiore, che è l'IO-CRISTO (Se veda il nostro libro: "Alchimia Sessuale").
363. Quell'lo-Cristo, formato con la stessa essenza del Salvatore del mondo, è la porta d'entrata ai grandi misteri del fuoco.
364. I misteri del fuoco si conoscono solo entrando per la porta dell'Eden.
365. È completamente impossibile entrare nei grandi misteri della mente, senza aver formato prima l'lo-Cristo nel corpo astrale. (Si veda il nostro libro: "Le Sette Parole").
366. Cristo e Jehova, devono essere formati in noi, per penetrare nelle grandi Iniziazioni del Fuoco.
367. Jehova in noi, è lo Spirito Santo, che risulta dalle incessanti tra sformazioni del nostro seme cristonico.
368. Cristo e Jehova, vivono dentro di noi come sostanze seminali.
369. L'illuminazione dei maestri, viene dallo Spirito Santo.
370. Il signore Jehova in noi, è lo Spirito Santo, la cui onniscienza ci illumina internamente.
371. Dobbiamo formare Cristo e Jehova per poter entrare nel Nirvana.
372. Tutti i poteri occulti di un maestro, vengono dalla sostanza cristica, e dall'illuminazione dello Spirito Santo in noi.
373. Tuttavia, non dobbiamo dimenticare che ciascuno di noi è nel fondo una stella.
374. Quella stella che arde in noi, è il Padre, la cui divina individualità dobbiamo assorbire per completare la perfetta Trinità divina.
375. Bisogna formare il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo in noi.
376. Cristo e Jehova risiedono in noi come sostanze seminali.
377. Il signore Jehova si forma in noi con la trasmutazione del seme.

378. I poteri onniscienti dell' Adepto si racchiudono nello Spirito Santo.
379. Il signore Jehova è una divina entità piena di onniscienza e potere.
380. Quella sostanza del signore Jehova è diffusa da tutte le parti, come la sostanza cristonica del LOGOS SOLARE.
381. Formare Jehova in noi, è formare lo Spirito Santo in noi.
382. Lo Spirito Santo dà al Maestro saggezza e poteri magici.
383. Così dunque, il signore Jehova e il signore Cristo sono, allo stesso tempo, entità individuali ed essenze cosmiche immagazzinate nel seme.
384. È infinitamente lamentevole che non ci siano, nell'epoca presente, occultisti avanzati che abbiano spiegato chi è il signore Jehova.
385. Max Heindel commise l'errore di considerare il signore Jehova come un'entità divina del passato.
386. Helena Petrovna Blavatsky considerò Jehova, come Ilda Baoth, nome composto da Ilda, bimbo, e Baoth, quest'ultimo da un uovo e da caos, vuoto e desolazione; o il bimbo nato dall'uovo del Caos, come Brahama o Jehova che, secondo la Blavatsky, è semplicemente uno degli Elohim, uno dei sette spiriti creatori ed uno dei sephiroth inferiori.
387. Queste spiegazioni tanto vaghe che Helena Petrovna Blavatsky e Max Heindel danno su Jehova, realmente non colmano le ansie dell'anima.
388. Huiracocha crede che Jehova sia solamente le cinque vocali I-E-O-U-A, il che risulta perfettamente assurdo.
389. Va bene mettere in relazione Giovanni con le cinque vocali I-E-O-U-A, ma Jehova è un'altra cosa. Jehova è un'entità divina, Jehova è seme trasmutato, Jehova è lo Spirito Santo in noi.
390. Il Divino Rabbi di Galilea, parlando dello Spirito Santo, ci dice quanto segue:
"Ebbene io vi dico: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.
Perché chi chiede ottiene, che cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.
Quale padre fra voi, se un figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? Se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione?
Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che gliela chiedono!»".
(Luca: cap.II, ver.9-13).
391. Tutti i poteri magici del Maestro si devono allo Spirito Santo.

392. Lo Spirito Santo ci dà saggezza e poteri magici.
393. Lo Spirito Santo è puro seme trasmutato.
394. Quando la Kundalini arriva al Brahmarandra ed esce verso il mondo esterno attraverso la fontanella frontale dei neonati, assume, con i suoi atomi onniscienti, la mistica figura della bianca colomba dello Spirito Santo, che fluttua fra le fiammate del Fuoco Sacro.
395. Quella bianca colomba conferisce all'Adepto saggezza e poteri magici.
396. Quegli atomi scelti della Kundalini, con i quali formiamo lo spirito Santo in noi, furono depositati dal signore Jehova nel nostro seme cristonico, dall'albeggiare della vita in questo pianeta.
397. Come nelle vene portiamo il sangue dei nostri genitori, allo stesso modo, nel nostro seme portiamo le essenze sacre del CRISTO, di JEHOVA e del PADRE.
398. Con la sostanza cristica, formiamo l'lo-CRISTO, con il quale rimpiazziamo l'io animale.
399. Con la sostanza animale di Jehova, formiamo lo Spirito Santo in noi, con il quale acquisiamo la saggezza occulta ed i poteri divini.
400. Con la sostanza seminale del Padre, irrobustiamo l'INTIMO, per formare il Padre in noi.
401. Così formiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo in noi, e ci trasformiamo in maestà terribili dell'universo.
402. Tutti i misteri dell'elettricità, del magnetismo, della polarità, della luce e del calore, si trovano racchiusi nei nostri organi sessuali.
403. Tutto il settenario dell'uomo, si assorbe totalmente nella nostra TRIADE eterna.
404. Tutto il settenario rimane sintetizzato nella divina TRIADE. ATMAN-BuDDHI-MANAS.
405. L'lo-CRISTO si assorbe nella coscienza superlativa dell' ESSERE, nell' Anima di Diamante, nella BUDDHI.
406. Lo Spirito Santo in noi si assorbe nel corpo della volontà, MANAS superiore o corpo causale.
407. L'essenza seminale purissima del Padre si assorbe nell'INTIMO, per formare il PADRE in noi.

408. In questo modo il settenario umano viene ridotto ad una TRIADE PERFETTA, i cui veicolo di espressione concreta viene ad essere il BODHISATTWA umano (l'Ego Astrale del Maestro).
409. In Oriente dicono che i BUDDA sono doppi.
410. Esiste l'uomo celeste e l'uomo terreno.
411. Esistono i Budda terreni ed i Budda di contemplazione.
412. Cinquecento anni dopo della sua disincarnazione, Budda inviò sulla Terra la sua Anima Umana o Spirito Santo, racchiuso ed assorbito nel suo MANAS Superiore, affinché s'incarnasse nuovamente e terminasse la sua opera.
413. Questa missione la compì il suo Bodhisattwa, sotto la direzione di Sankaracharya.
414. Sankara, era una raggio di luce primitiva, era una fiamma...
415. Sankara congiunse la dottrina buddista con la filosofia Advaita.
416. Fu così che il Bodhisattwa astrale del Budda terminò l'opera del Maestro Interno.
417. Un Bodhisattwa è formato dallo Spirito Santo di un Maestro, vestito con i quattro corpi inferiori.
418. Questo è il mistero più grande della personalità umana.
419. Questo è il mistero della doppia personalità umana. Questo è uno dei misteri più grandi dell'occultismo.
420. Il Maestro Interno, può inviare il suo Spirito Santo sulla terra, affinché, avvolto in un corpo mentale, astrale, vitale e fisico, realizzi qualche missione importante.
421. CRISTO, il Divino Redentore del Mondo, ha inviato il suo Bodhisattwa umano dopo la sua morte terrena, ma gli uomini non l'hanno riconosciuto.
422. Tuttavia, nell'età di ACQUARIO si re incarna la TRIADE CRISTICA, in forma integrale per insegnare agli uomini l'esoterismo Cristico.
423. Allora il movimento Gnostico avrà dato i suoi frutti, e tutta l'umanità dell'era d'Acquario sarà preparata a capire le ultime spiegazioni del Maestro.
424. Occorre fare distinzione tra ciò che sono gli A vatara e ciò che è il Salvatore.
425. Giovanni Battista fu l'A vatara dei PESCI, ed io sono l'A vatara di ACQUARIO.

426. Il Salvatore del mondo non è un Avatara, è più di tutti gli Avatara, è il SALVATORE.
427. Gli Avatara siamo solo gli istruttori e i fondatori di una nuova era.
428. CRISTO è più di tutti gli istruttori, è il Salvatore.
429. Le Gerarchie collegate con il dipartimento elementale del fico, si incaricano di applicare il karma a tutti i malvagi, ai sodomiti e a tutti i degenerati sessuali, che tanto abbondano nell'umanità.
430. Il nome dell'angelo governatore di questo dipartimento elementale della natura è "NAJERA".
431. Gli elementali di questo dipartimento elementale del fico, usano una tunica bianca, e sono fanciulli di straordinaria bellezza.
432. Quella tunica bianca rappresenta la castità e la santità.
433. I membri di tutte le scuole spiritualiste odiano la castità, e la eludono abilmente, cercando scappatoie attraverso la falsa porta delle loro teorie.
434. La loro stessa debolezza, la loro stessa mancanza di forza di volontà fa cercare scappatoie sottilissime per evitare il problema della castità.
435. Alcuni iniziano perfino le loro pratiche di magia sessuale, ma presto soccombono dinanzi alle esigenze passionali delle loro spose fornicatrici.
436. Perciò noi gnostici affermiamo: "La nostra divisa è TE-LE-MA" (Volontà).
437. Tutti quegli spiritualisti della fornicazione sono maghi neri, per ché stanno disobbedendo agli ordini dati dal signore Jehova, espressi nei seguenti versetti:
438. "Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti». (Genesi: cap.2, ver.16- 17).
439. I perversi seguaci di tutte le scuole pseudo spiritualiste ed i te Orizzanti mistici del professionalismo mondiale non potranno passare sopra a quest'ordine del signore Jehova.
440. L'ordine del signore Jehova si compie, COSTI QUEL CHE COSTI.
441. I fornicatori sono fichi sterili, alberi senza frutto, che sono tagliati e gettati nel fuoco.

CAPITOLO XVI

LA MENTE E LA SESSUALITÀ

1. Tutti gli scritti sulla mente sono stati solo preliminari per il sacro studio di "ROSA IGNEA".
2. Vivekananda è colui che ha parlato più chiaramente della mente, ma i suoi insegnamenti sono appena nozioni preliminari per i seri studi sull'intendimento.
3. La mente è intimamente legata alla sessualità ed è impossibile studiare la mente senza studiare il problema sessuale.
4. Esistono innumerevoli studenti di occultismo dedicati allo Yoga e agli insegnamenti di Krishnamurti, ma siccome questi poveri esseri fornicano incessantemente, non ottengono niente e perdono miseramente il tempo.
5. È impossibile separare la mente dalla sessualità; la mente e il sesso sono intimamente connessi; se i nostri discepoli vogliono trasformare la Mente-Materia in Mente-Cristo, devono riempire il loro calice (cervello) con il vino sacro della luce (seme).
6. È impossibile poter cristificare la mente, mentre stiamo fornicando.
7. Occorre praticare la magia sessuale intensamente per trasformare la mente.
8. Per mezzo della magia sessuale, riempiamo la nostra mente di atomi trasformati ad altissimo voltaggio.
9. Così è come prepariamo il nostro corpo mentale per l'avvenimento del fuoco.
10. Quando il serpente igneo del corpo mentale ha mutato la Mente-Materia in Mente-Cristo, allora ci liberiamo dai quattro corpi del peccato.
11. Tuttavia, i nostri discepoli non accoppiati possono arrivare a grandi realizzazioni, con la terribile forza del sacrificio. L'astinenza sessuale è un tremendo sacrificio.
12. Francesco d'Assisi si cristificò totalmente per mezzo della forza del sacrificio.
13. Gli scapoli concentreranno la loro volontà e la loro immaginazione unite in vibrante armonia sulle ghiandole sessuali, e faranno salire la loro forza sessuale dalle ghiandole sessuali fino al cervello, seguendo il percorso della colonna spinale.

14. Poi porteranno l'energia sessuale fino all'intracciglio, al collo ed al cuore, in ordine successivo.
15. Durante questa pratica i nostri discepoli canteranno i seguenti mantra:
KANDIL BANDIL Rrrrrr.
16. Questi mantra si vocalizzano così:
KAN a voce alta, DIL a voce bassa, BAN a voce alta e DIL a voce bassa. La lettera r, si pronuncia in forma allungata ed acuta, imitando il suono prodotto dai sonagli del serpente.
17. Questi sono i mantra più poderosi che si conoscono in tutto l'infinito per il risveglio della Kundalini
18. Quei discepoli che, per circostanze estranee alla loro volontà, non possono praticare la magia sessuale con le loro spose sacerdotesse, devono giurare castità eterna e non toccare ma più una donna per tutta l'eternità.
19. Le nostre discepole nubili, faranno le stesse pratiche di trasmutazione sessuale che abbiamo dato per i nostri discepoli scapo l i.
20. Le nostre discepole sposate praticheranno la magia sessuale con i loro mariti.
21. Quando, per circostanze estranee alla loro volontà, non possono praticare la magia sessuale con i loro mariti, si asterranno totalmente per risvegliare la Kundalini con la forza del sacrificio, e praticheranno la chiave di trasmutazione che abbiamo dato per gli scapoli.
22. Ogni fiamma necessita di un combustibile per ardere.
23. Anche la fiamma sacra del nostro candelabro ha il suo combustibile; questo combustibile è il nostro olio d'oro, è il nostro seme cristonico.
24. L'uomo che dissipa quell'olio sacro, non può accendere il suo candelabro.
25. "L'angelo che mi parlava venne a destarmi, come si desta uno dal sonno, e mi disse: «Che cosa vedi?». Risposi: «Vedo un candelabro tutto d'oro; in cima ha un recipiente con sette lucerne e sette beccucci per le lucerne. Due olivi gli stanno vicino, uno a destra e uno a sinistra»" (Zaccaria: capA, ver.I-3).
26. "Quindi gli domandai: «Che cosa significano, quei due olivi a destra e a sinistra del candelabro? E quelle due ciocche d'olivo che stillano oro dentro i due canaletti d'oro?».
27. Mi rispose: ((Non comprendi dunque il significato di queste cose?». E io: ((No, signor mio».
28. Questi, soggiunse, sono i due consacrati che assistono il dominatore di tutta la terra». (Zaccaria: cap.4, ver.II-14).

29. Questi due figli dell'olio, che sono davanti al dio della terra, sono i nostri due cordoni gangliolari che si attorcigliano nel nostro midollo spinale, e attraverso i quali dobbiamo far salire la nostra energia seminale fino al cervello.
30. Che il Santo Grial sia con noi, che il nostro calice si riempia con il sangue dell'Agnello.
31. Così è come la nostra mente si cristifica.
32. È impossibile cristificare la mente senza il fuoco.
33. Ora, i nostri discepoli comprenderanno, perché si pose sulla testa del crocifisso la parola "INRI".
34. Questa parola significa: "Ignis Natura Renovatur Integram" (11 fuoco rinnova incessantemente la natura).
35. Il concetto di Descartes: "PENSO, QUINDI ESISTO" è completamente falso, perché l'uomo vero è l'INTIMO e l'INTIMO non pensa, perché sa...
36. Chi pensa è la mente, non l'INTIMO.
37. La mente umana nel suo attuale stato di evoluzione, è l'animale che portiamo dentro.
38. L'INTIMO non ha bisogno di pensare, perché è onnisciente.
39. Il nostro INTIMO è sì, sì, sì.
40. La saggezza del nostro INTIMO è sì, sì, sì.
41. L'amore del nostro INTIMO è sì, sì, sì.
42. Quando noi diciamo; ho fame, ho sete, ecc., stiamo affermando qualcosa di assurdo, perché l'INTIMO non ha né fame, né sete, chi ha fame e sete è il corpo fisico.
43. È più corretto dire: il mio corpo ha fame, il mio corpo ha sete.
44. Lo stesso succede con la mente; quando diciamo: ho una forza mentale, ho una forza mentale poderosa, ho un problema, ho un tale conflitto, ho una certa sofferenza, mi vengono tali pensieri, ecc.
45. Stiamo affermando allora dei gravissimi errori, perché queste sono cose della mente, non dell'INTIMO.
46. L'INTIMO non ha problemi, i problemi sono della mente.

47. L'uomo vero è l'INTIMO.
48. L'INTIMO deve percuotere la mente con la frusta terribile della volontà.
49. L'uomo che si identifica con la mente, cade nell'abisso.
50. La mente è l'asino su cui dobbiamo montare per entrare nella Gerusalemme celeste.
51. Dobbiamo comandare la mente così: mente, smetti la con questo problema; mente, allontanami questo conflitto, mente, falla finita con il tale desiderio, ecc. Non te lo permetto, sono il tuo Signore, e tu sei mia schiava fino alla fine dei secoli.
52. Guai all'uomo che si identifica con la mente, perché perde l'INTIMO e va a cadere nell'abisso.
53. Quelli che dicono che tutto è mente, commettono un errore gravissimo, perché la mente è solo uno strumento dell'INTIMO. Tutte quelle opere che tendono ad identificare completamente l'uomo con la mente, sono legittima magia nera, perché il vero uomo non è la mente.
54. Non dobbiamo dimenticare che i demoni più sottili e pericolosi che esistono nell'universo, risiedono nel piano mentale.
55. L'INTIMO dice alla mente così: «Non dire che i tuoi occhi sono i tuoi occhi, perché io attraverso di essi vedo. Non dire che le tue orecchie sono le tue orecchie, perché io attraverso di esse odo. Non dire che la tua bocca è la tua bocca, perché io parlo attraverso essa. I tuoi occhi sono i miei occhi. Le tue orecchie sono le mie orecchie.
56. La tua bocca è la mia bocca».
57. Così l'INTIMO parla alla mente.
58. Nei mondi interni, possiamo mandare fuori da noi il corpo mentale, per conversare con lui, faccia a faccia, come una persona estranea.
59. Allora comprendiamo a fondo che la mente è un soggetto estraneo, che dobbiamo imparare a guidarla con la terribile frusta della volontà.
60. C'è bisogno della più perfetta castità per poter cristificare il corpo mentale.
61. Il rifugio del desiderio è nella mente.

62. Quelle persone che si sentono incapaci di farla finita con la fornicazione, dicano alla mente così: «Mente, falla finita con questi pensieri sessuali; mente, smetti la con questo desiderio carnale, tu sei mia schiava ed io sono il tuo signore».
63. Allora il lupo orribile della passione carnale, uscirà fuori dalla tana della mente e quelle persone acquisteranno la perfetta castità.
64. L'asino mentale si deve percuotere con la frusta terribile della volontà.
65. È impossibile separare la mente dalla sessualità; la mente e il sesso sono intimamente collegati, e se i nostri discepoli vogliono trasformare la Mente-Materia in Mente-Cristo, devono riempire il loro calice con il vino sacro della luce.
66. Quando la mente si cristifica completamente, allora si tramuta in un veicolo splendido e meraviglioso, con il quale possiamo studiare tutti i segreti di questa ROSA IGNEA dell'universo.
67. La Mente-Cristo è lo strumento più prezioso dell'ARHAT.

CAPITOLO XVII

LA DISCIPLINA ESOTERICA DELLA MENTE

1. La meditazione è la disciplina esoterica degli gnostici.
2. La meditazione si compone di tre fasi: concentrazione, meditazione e samadhi.
3. Concentrazione, significa fissare la mente in una sola cosa. Meditazione significa riflettere sul contenuto sostanziale della cosa stessa. Samadhi è estasi o rapimento.
4. Un maestro di samadhi penetra in tutti i piani della coscienza, e con l'occhio di Dagma scruta tutti i segreti della sapienza del fuoco.
5. È urgente che i nostri discepoli gnostici imparino a funzionare senza veicoli materiali di nessuna specie, affinché percepiscano con l'occhio di Dagma tutte le meraviglie dell'universo.
6. Così è come i nostri discepoli diventeranno maestri del samadhi.
7. Il discepolo, disteso sul suo letto, con le mani incrociate sul petto, mediterà profondamente sul suo corpo fisico, dicendo a se stesso: «Non sono questo corpo fisico».
8. Poi, il discepolo mediterà profondamente sul suo corpo eterico, dicendo a se stesso: «Non sono questo corpo eterico».
9. Quindi, immerso in profonda meditazione interna, il discepolo rifletterà sul suo corpo astrale e dirà: «Non sono il corpo astrale».
10. Adesso il discepolo mediterà sul suo corpo mentale, e dirà a se stesso: «Non sono neppure questa mente, con la quale sto pensando».
11. Successivamente, il discepolo rifletterà sulla sua forza di volontà e dirà a se stesso:
12. «Non sono neppure il corpo della volontà». Ora, il discepolo mediterà sulla sua coscienza e dirà a se stesso: «Non sono neppure la coscienza».
13. Quindi, per ultimo, immerso in profonda meditazione, il discepolo esclamerà con il suo cuore: «IO SONO L'INTIMO! IO SONO L'INTIMO! IO SONO L'INTIMO!».
14. Allora, il discepolo, fuori da tutti i suoi veicoli, sarà diventato tutt'uno con la maestà dell'infinito.

15. Vedrà pertanto, che non ha più bisogno di pensare perché la saggezza dell'INTIMO è: Sì, Sì, Sì.
16. Ora il discepolo si renderà conto che l'azione dell'INTIMO è: sì, sì, sì.
17. Adesso il discepolo comprenderà che la natura dell'INTIMO è felicità assoluta, esistenza assoluta ed onniscienza assoluta.
18. In questi istanti di suprema felicità, il passato e il presente si affratellano in un eterno adesso ed i grandi giorni cosmici, si succedono l'uno all'altro in un istante senza fine...
19. In questa pienezza di felicità, i nostri discepoli possono studiare tutta la saggezza del fuoco fra le fiamme scintillanti dell'universo.
20. Così è come i nostri discepoli imparano a funzionare senza veicoli materiali di nessuna specie, per studiare tutti i segreti della magia elementale della natura.
21. È necessario che l'INTIMO apprenda a svestirsi per funzionare senza veicoli, nel grande ALAA del mondo.
22. Concentrazione, meditazione e samadhi, sono i tre percorsi obbligatori dell'iniziazione.
23. Per primo si fissa l'attenzione sul corpo su cui vogliamo praticare, poi si medita sulla sua costituzione interna e, pieni di beatitudine, diciamo: «lo non sono questo corpo».
24. Concentrazione, meditazione e samadhi devono praticarsi su ciascun corpo.
25. Concentrazione, meditazione e samadhi; i tre vengono chiamati in oriente un Samyasi, su ciascuno dei nostri veicoli.
26. Per poterci disfare di ciascuno dei nostri veicoli inferiori, pratichiamo un Samyasi, su ognuno dei nostri veicoli.
27. I grandi asceti della meditazione sono i grandi Samyasin dell'intendimento cosmico, le cui fiamme scintillano nella rosa ignea dell'universo.
28. Per essere un Samyasin del pensiero, è urgente avere acquisito castità assoluta, tenacità, serenità e pazienza.
29. Dopo un certo tempo di pratica, i nostri discepoli potranno liberarsi di tutti i loro sei veicoli, per funzionare nel grande ALA Y A dell'universo, senza veicoli di nessuna specie.

30. Il discepolo noterà che i suoi sogni cominciano a farsi ogni giorno più chiari, allora comprenderà che, quando il suo corpo fisico dorme, l'uomo interno viaggia, agisce e lavora nei mondi sovrasensibili.
31. Ora il discepolo capirà che i cosiddetti sogni sono esperienze vissute nei mondi interni.
32. La nostra testa è una torre con due sale, queste due sale sono il cervello e il cervelletto.
33. Il cervelletto è il salone del subconscio. Il cervello è il salone della coscienza.
34. La saggezza dei mondi interni appartiene al mondo del subconscio, le cose del nostro mondo fisico appartengono al salone della coscienza.
35. Quando la coscienza e il subconscio si uniscono, allora, l'uomo può studiare tutte le meraviglie dei mondi interni e passarle al cervello fisico.
36. È urgente che i nostri discepoli uniscano i due saloni in questa torre meravigliosa della nostra testa.
37. La chiave per fare questo è l'esercizio di retrospezione.
38. Al risveglio, dopo il nostro sonno, praticheremo un esercizio retrospettivo, per ricordare tutto ciò che abbiamo visto e udito, tutti i lavori che abbiamo eseguito quando eravamo fuori, lontani dal corpo fisico.
39. Così è come i due saloni della coscienza e del subconscio si uniscono, per darci la grande illuminazione.
40. Non ci sono falsi sogni, ogni sogno è un'esperienza vissuta nei mondi interni.
41. Anche i cosiddetti incubi sono esperienze vissute, perché i mostri degli incubi esistono realmente nei mondi sommersi.
42. Un' indigestione può porre in attività certi chakra del basso ventre, e allora penetriamo negli stessi inferni atomici dell'uomo, dove realmente vivono gli esseri più mostruosi dell'universo; questo è ciò che si chiama incubo.
43. Le immagini dei mondi sovrasensibili, sono totalmente simboliche, bisogna imparare a interpretarle basandosi sulla legge delle analogie filosofiche, sulla legge delle analogie dei contrari, sulla legge delle corrispondenze e sulla legge della numerologia.
44. Anche i sogni apparentemente più assurdi, se si interpretano saggiamente, racchiudono le più grandi rivelazioni.

45. Al momento di risvegliarsi, i nostri discepoli non devono muoversi, perché, con tale movimento, agitano il corpo astrale e perdono i ricordi.
46. La prima cosa necessaria è che il discepolo appena sveglio nel suo letto, pratichi un esercizio retrospettivo, per ricordare con precisione tutte le sue esperienze interne.
47. Così è come le due sale del subconscio e del conscio si uniscono e giunge la saggezza interna.
48. I Samyasin del pensiero acquisiscono la coscienza continua nella rosa ignea dell'universo...
49. È necessario acquisire la più profonda serenità, è urgente sviluppare la pazienza e la tenacità.
50. Bisogna rimanere indifferenti davanti alla lode e al biasimo, davanti alla vittoria e alla sconfitta.
51. È necessario cambiare il processo del ragionamento con la bellezza della comprensione.
52. È indispensabile fare una somma di tutti i nostri difetti, e dedicare due mesi a ciascun difetto, fino a farla finita con i difetti.
53. Chi intende porre fine a tutti i difetti nello stesso tempo, assomiglia al cacciatore che vuole cacciare dieci lepri contemporaneamente, senza, pertanto, prenderne nessuna.
54. Per arrivare a essere un maestro del Samadhi, è urgente coltivare una ricca vita interiore.
55. Lo Gnostico che non sa sorridere, ha lo stesso scarso controllo di colui che conosce solo la sghignazzata di Aristofane.
56. SI DEVE ACQUISIRE UN COMPLETO CONTROLLO DI SE STESSO. UN INIZIATO PUÒ SENTIRE L'ALLEGRIA, MA MAI CADRÀ NELLA FRENESIA DELLA PAZZIA. UN INIZIATO PUÒ SENTIRE LA TRISTEZZA, MA MAI ARRIVERÀ FINO ALLA DISPERAZIONE.
57. CHI SI DISPERA PER LA MORTE DI UN ESSERE CARO, ANCORA NON SERVE PER ESSERE UN INIZIATO, PERCHÉ LA MORTE È LA CORONA DI TUTTI.
58. Durante queste pratiche di meditazione, i chakra del corpo astrale dei nostri discepoli, entrano in attività, ed allora il discepolo comincia a percepire le immagini dei mondi sovrasensibili.

59. All'inizio, il discepolo percepisce solo immagini fugaci... più tardi, percepisce totalmente tutte le immagini dei mondi sovrasensibili.
60. Questa prima tappa della conoscenza appartiene alla conoscenza immaginativa.
61. Il discepolo contempla allora molte immagini che per lui sono enigmatiche, perché non le comprende.
62. Però, a mano a mano che persevera nelle sue pratiche di meditazione interna, va avvertendo che quelle immagini sovrasensibili producono in lui alcuni sentimenti di allegria o di dolore.
63. Il discepolo si sente allora ispirato in presenza di tali immagini interne, e comprende la relazione esistente fra le differenti immagini, quindi si eleva alla conoscenza ispirata.
64. Più tardi, quando vede qualche immagine interna, allora ne conosce istantaneamente il significato ed il perché di ciascuna cosa; questa è la terza scala della conoscenza, nota con il nome di conoscenza intuitiva.
65. Immaginazione, Ispirazione e Intuizione, sono i tre percorsi obbligatori dell'iniziazione.
66. A queste tre vette ineffabili si arriva attraverso la concentrazione, la meditazione e il samadhi.
67. Chi è giunto alle vette ineffabili dell'Intuizione, si è trasformato in un Maestro del Samadhi.
68. La saggezza orientale si pratica nel seguente ordine: Primo: ASANA (posizione del corpo). Secondo: PRATYARA (non pensare a niente). Terzo: DARANA (concentrazione su una sola cosa). Quarto: DYANA (meditazione profonda). Quinto: SAMADHI (estasi).
69. È necessario collocare il corpo nella posizione più comoda (ASANA); è indispensabile porre la mente in bianco prima della concentrazione (PRATYARA); è urgente saper fissare la mente su di una sola cosa (DARANA); così arriviamo a riflettere profondamente sul contenuto della cosa stessa, (DYANA); attraverso questo cammino arriviamo all'ESTASI (SAMADHI).
70. Tutta questa disciplina esoterica della mente, deve permeare completamente la nostra vita quotidiana.
71. In presenza di qualsiasi persona, sorgeranno nel nostro interno molte immagini che corrispondono alla vita interna della persona con la quale siamo in contatto; ciò si chiama chiaroveggenza.

72. Più tardi, quelle immagini producono in noi diversi sentimenti d'ispirazione e allora il discepolo ha raggiunto la conoscenza ispirata.
73. Infine, il discepolo, in presenza di qualsiasi persona, conosce istantaneamente la vita dell'interlocutore; questa è la conoscenza intuitiva.
74. Coloro che vogliono entrare nella saggezza del fuoco, devono farla finita con il processo del ragionamento, e coltivare le facoltà ardenti della mente.
75. Dalla ragione dobbiamo estrarre solo il suo frutto d'oro.
76. Il frutto d'oro della ragione è la comprensione.
77. La comprensione e l'immaginazione, devono rimpiazzare la ragione.
78. Immaginazione e comprensione sono le fondamenta delle facoltà superiori dell'intendimento.
79. Per entrare nella conoscenza dei mondi superiori, è necessario acquisire le facoltà superiori della mente.
80. Coloro che leggono questi insegnamenti di ROSA IGNEA e, tuttavia, continuano a rinchiudersi tenacemente nel processo del ragionamento, non servono per gli studi superiori dello spirito. Ancora non sono maturi.
81. La chiaroveggenza e l'immaginazione sono la stessa cosa; chiaroveggenza è immaginazione ed immaginazione è chiaroveggenza; la chiaroveggenza esiste eternamente.
82. Quando nel nostro interno sorge un'immagine qualsiasi, bisogna esaminarla serenamente, per conoscere il suo contenuto.
83. Quando la rosa ignea del corpo astrale, situata nell'intracciglio, si risveglia ad una nuova attività, allora le immagini che internamente vengono alla nostra immaginazione, sono accompagnate da luce e colore.
84. Bisogna imparare, per esperienza propria, a differenziare fra le immagini che riceviamo e le immagini che coscientemente o incoscientemente creiamo e proiettiamo.
85. Bisogna differenziare fra le immagini proprie e le immagini altrui che ci arrivano.
86. L'immaginazione ha due poli: uno recettivo e l'altro proiettivo.
87. Una cosa è ricevere un'immagine, un'altra cosa è proiettare un'immagine creata dal nostro intendimento.

88. Il polo contrario dell'immaginazione è l'immaginario. L'immaginazione è chiaroveggenza.
89. L'immaginario sono le immagini assurde create da una mente piena di aberrazioni.
90. Gli istruttori non solo devono consegnare pratiche ai discepoli per il risveglio del chakra frontale, ma devono anche insegnare loro ad utilizzare la chiaroveggenza.
91. La chiaroveggenza è l'immaginazione il cui chakra risiede nell' intracciglio.
92. L'immaginazione è il traslucido; per il saggio, immaginare è vedere.
93. L'era della ragione iniziò con Aristotele; arrivò al suo culmine con Emanuel Kant, e termina adesso, con l'inizio della nuova era di Acquario.
94. La nuova era di Acquario sarà l'era della umanità intuiti va.
95. Dobbiamo imparare a differenziare fra ciò che è creare un'immagine con l'intendimento, e ciò che è captare un'immagine che fluttua nei mondi sovrasensibili.
96. Molti diranno: «Com'è possibile che io possa captare un'immagine senza essere chiaroveggente?».
97. A queste persone dovremo rispondere che l'immaginazione è la stessa chiaroveggenza e, che ogni essere umano è più o meno immaginativo, vale a dire, più o meno chiaroveggente.
98. Ciò che ha maggiormente danneggiato gli studenti di occultismo è il falso concetto che si ha della chiaroveggenza.
99. Gli autori di quel falso concetto sono gli intellettuali, che hanno guardato con il più profondo disdegno le facoltà dell' immaginazione.
100. Gli occultisti, volendo difendersi dal disprezzo intellettuale, diedero una tinta marcatamente scientifica all'immaginazione e la battezzarono con il nome di chiaroveggenza o sesto senso.
101. Quest'atteggiamento degli occultisti pregiudicò loro stessi, perché rimasero confusi...
102. Ora gli occultisti (vittime degli intellettuali) hanno formato un abisso terribile fra chiaroveggenza ed immaginazione.
103. Molti domandano a se stessi: «Come posso percepire delle immagini, senza essere chiaroveggente?».

104. Povera gente! Non conoscono il tesoro che possiedono, ignorano che l'immaginazione è la stessa chiaroveggenza e, che tutti gli esseri umani sono più o meno chiaroveggenti.
105. Gli occultisti hanno voluto mutare la bella facoltà della chiaro veggenza in qualcosa di artificioso, tecnico e difficile.
106. La chiaroveggenza è l'immaginazione. La chiaroveggenza il fiore più bello, più semplice e più puro della spiritualità.
107. Quando riconquistiamo l'infanzia perduta, allora tutte le immagini che arrivano alla nostra immaginazione sono accompagnate da vivissimi colori astrali.
108. L'intellettuale che disprezza l'immaginazione, cade in una gravissima assurdit , perch  tutto ci  che esiste in natura   figlio dell'immaginazione.
109. L'artista che dipinge un quadro,   un grande chiaroveggente.
110. Alcuni restano meravigliati davanti al "Cristo" di Leonardo da Vinci o alla "Madonna" di Michelangelo.
111. L'artista percepisce con la sua immaginazione (chiaroveggenza) immagini sublimi, che poi passa ai suoi acquerelli o alle sue sculture.
112. Il "Flauto Magico di Mozart" ci ricorda un'iniziazione egizia...
113. Quando la Divina Madre del mondo, vuole consegnare agli uomini qualche giocattolo che li diverta, allora lo depone nell'immaginazione degli inventori. Cos  abbiamo: la radio, l'automobile, ecc.
114. Le immagini tenebrose dei mondi sommersi, quando sono captate dagli scienziati, si trasformano in cannoni, mitragliatrici, bombe, ecc.
115. Cos , quindi, tutti sono pi  o meno chiaroveggenti e non si pu  disprezzare l'immaginazione, perch  tutte le cose sono figlie dell'immaginazione.
116. Bisogna differenziare fra gli uomini che non hanno ricevuto un'educazione esoterica, e coloro che gi  si sono sottoposti alle grandi discipline esoteriche.
117. L'immaginazione evolve, si sviluppa e progredisce dentro la rosa ignea dell'universo.
118. Coloro che hanno gi  fatto ruotare la ruota magica del loro intracciglio possiedono un'immaginazione ricca e poderosa; tutte le immagini percepite da loro sono accompagnate da luce, da colore, da calore e da suoni.

119. Non neghiamo l'esistenza della chiaroveggenza. La chiaroveggenza è il sesto senso, il cui chakra risiede nell'intracciglio, e ha novantasei raggi. Ciò che vogliamo è ampliare il concetto e far comprendere allo studente che l'altro nome della chiaroveggenza è la parola immaginazione. Le persone hanno dimenticato l'uso e il maneggio della divina chiaroveggenza, ed è necessario che i nostri studenti sappiano che l'immaginazione è la stessa chiaroveggenza o sesto senso, situato nell'intracciglio.
120. Molte persone credono che l'immaginazione sia una facoltà puramente mentale, e che non abbia nulla a che vedere con il chakra frontale della chiaroveggenza.
121. Quel falso concetto si deve al disdegno che gli intellettuali hanno per l'immaginazione e all'artificio con cui gli occultisti vogliono tecnicizzare la bella facoltà della chiaroveggenza.
122. Il chakra frontale del corpo astrale è intimamente connesso al chakra frontale del corpo mentale, al chakra frontale del corpo eterico ed alla ghiandola pituitaria, situata nell'intracciglio del corpo fisico.
123. Così, quindi, l'immaginazione appartiene a tutti i piani della coscienza universale, e la chiaroveggenza è precisamente la stessa immaginazione, suscettibile di sviluppo, evoluzione e progresso, nella rosa ignea dell'universo.
124. È necessario che i devoti del sentiero abbiano una mente ben equilibrata.
125. Quando parliamo di logica, alludiamo a una logica trascendentale, che non ha niente a che vedere con i testi della logica scolastica.
126. Ogni immagine interna ha le sue corrispondenze scientifiche in questo piano dell'oggettività fisica.
127. Quando le immagini dello studente non possono spiegarsi attraverso il concetto logico, è segno che la mente dello studente è perfettamente squilibrata.
128. Ogni immagine interna deve avere logicamente una spiegazione soddisfacente.
129. Esistono innumerevoli studenti con la mente completamente squilibrata.
130. I discepoli gnostici devono coltivare la serenità.
131. La serenità è la chiave più poderosa per lo sviluppo della chiaroveggenza.
132. La collera distrugge l'armonia dell'insieme, e danneggia completamente i petali della rosa ignea dell'intracciglio.
133. La collera scompone la luce astrale in un veleno chiamato IMPERIL che danneggia i petali della ROSA IGNEA dell'intracciglio, ed ostruisce i canali del

sistema nervoso gran simpatico. Bisogna far ruotare il chakra della chiaroveggenza con la vocale I, che si deve vocalizzare quotidianamente, allungando il suono della lettera, così: iiiiii.

134. Fra l'augusta serenità del pensiero che fiammeggia ardentemente, dobbiamo contemplare le immagini interne senza il deprimente processo della ragione.
135. In presenza di un'immagine interna, la nostra mente deve fluire integralmente con il dolce fluire del pensiero.
136. Fra i quadri immaginativi, la nostra mente vibrerà con le onde del discernimento.
137. Il discernimento è percezione diretta della verità, senza il processo dell'elezione concettuale.
138. Il processo dell'elezione, divide al mente fra il battagliaire delle antitesi, allora le immagini si nascondono come le stelle, tra i densi nuvoloni del ragionamento.
139. Dobbiamo imparare a pensare con il cuore e a sentire con la testa.
140. La nostra mente deve diventare squisitamente sensibile e delicata...
141. La mente deve liberarsi da ogni tipo di legame, per comprendere la vita libera nel suo movimento.
142. Noi ammiriamo l'intraprendenza.
143. I desideri di ogni specie sono legami per la mente.
144. I pregiudizi e i preconcetti sono catene per l'intendimento.
145. Le scuole sono "gabbie" dove la mente rimane imprigionata.
146. Dobbiamo imparare a vivere sempre nel presente, perché la vita è un istante sempre eterno.
147. La nostra mente deve trasformarsi in uno strumento flessibile e delicato per l'INTIMO.
148. La nostra mente deve mutarsi in un bambino.
149. Durante le pratiche di meditazione interna dobbiamo entrare nel più completo riposo interiore, perché ogni agitazione della mente, ogni atteggiamento di impazienza turba la mente ed impedisce la percezione delle immagini interne.
150. Nel mondo fisico, ogni attività è accompagnata dal movimento delle nostre mani, gambe, piedi, ecc., ma nei mondi interni abbiamo bisogno del più profondo

riposo, della calma più assoluta per ricevere le immagini interne che arrivano alla mente come una grazia, come una benedizione.

151. È indispensabile che i nostri discepoli coltivino la bella qualità della venerazione.
152. Dobbiamo venerare profondamente tutte le cose sacre e divine.
153. Dobbiamo venerare profondamente tutte le opere del Creatore.
154. Dobbiamo venerare profondamente i Venerabili Maestri della Confraternita Universale Bianca.
155. Il rispetto e la venerazione, ci aprono completamente le porte dei mondi superiori.
156. NON DOBBIAMO A VERE PREFERENZE PER NESSUNO, DOBBIAMO TRATTARE CON LO STESSO RISPETTO TANTO IL MENDICANTE QUANTO IL GRAN SIGNORE.
157. DOBBIAMO COLTIVARE LA STESSA CORTESIA PER TRATTARE UGUALMENTE IL RICCO E IL POVERO, L'ARISTOCRATICO ED IL PLEBEO, SENZA PREFERENZE PER NESSUNO.
158. Dobbiamo coltivare la pazienza e la previsione.
159. Le formiche e le api sono pazienti e previdenti.
160. Dobbiamo porre fine alle ansie di accumulamento e all'avidità.
161. Dobbiamo imparare ad essere indifferenti davanti all'oro e alle ricchezze.
162. Dobbiamo imparare ad apprezzare di più la dottrina del cuore.
163. Colui che disprezza la dottrina del cuore, per seguire la dottrina dell'occhio (teorie, scuole, cultura libresca, ecc.), non potrà arrivare mai alle grandi realizzazioni.
164. Dobbiamo apprendere a conoscere il male del bene ed il bene del male.
165. In tutto il buono c'è qualcosa di cattivo, in tutto il cattivo c'è qualcosa di buono.
166. Benché appaia incredibile, le Maria Maddalena sono più vicine all'iniziazione di molte fanciulle.
167. Sebbene allo studente sembri strano, a volte è più vicino all'iniziazione colui che segnano con il dito ed accusano, piuttosto che il bigotto che sorride dolcemente davanti all'auditorio di un tempio o di una loggia.

168. Paolo di Tarso fu un boia e un assassino prima dell' avvenimento che lo sorprese sulla via di Damasco.
169. L'istantanea trasformazione di quest'uomo sorprese i santi di Gerusalemme.
170. Il malvagio si mutò in profeta...
171. Questo è il mistero del Bafometto.
172. Gli oggetti sacri dei templi si sostengono su piedistalli animaleschi, i piedi dei troni dei Maestri sono fatti di mostri.
173. Cristo seppe apprezzare la bellezza dei denti nel cadavere di un cane in decomposizione.
174. Nel demonio Belzebù sfavillavano fiamme azzurre che servirono a trasformarlo in discepolo della Gerarchia Bianca.
175. Fra l'incenso dell'orazione molte volte si nasconde il delitto.
176. IL DISCEPOLO NON DEVE GIUDICARE NESSUNO, NÉ CRITICARE NESSUNO, PER AVERE UNA RICCA VITA INTERIORE.
177. A volte parlare è un delitto, altre volte lo è anche tacere.
178. È tanto cattivo parlare quando si deve tacere, quanto tacere quando si deve parlare.
179. Bisogna imparare a usare il verbo e a saper calcolare con esattezza il risultato delle nostre parole.
180. Una stessa parola può servire da benedizione per una persona e da insulto per un'altra.
181. Perciò, prima di dire una parola, dobbiamo calcolare molto bene il suo risultato.
182. I signori del Karma, giudicano le cose dai fatti, senza tenere conto delle buone intenzioni.
183. La nostra mente deve essere semplice, umile e piena del più profondo rispetto.
184. I nostri discepoli devono evitare attentamente ogni disputa per non sprecare inutilmente la loro energia.
185. Chi vuole accettare la dottrina degli Gnostici, che l'accetti, però chi non vuole accettarla è perché non è ancora maturo, è inutile pertanto, intavolare dispute con lui per convincerlo.

186. "Che le dispute siano proibite, che la discordia nella parola sia allontanata, che ogni malizia lasci sgombro il cammino".
187. Dobbiamo coltivare la gratitudine, perché l'ingratitude e il tradimento si alleano.
188. Bisogna smetterla con l'invidia, perché dall'invidia escono i Giuda che vendono il Maestro per trenta monete d'argento.
189. L'invidia è il fiore velenoso che maggiormente abbonda fra i tenebrosi pantani di tutte le scuole spirituali del mondo.
190. L'invidia è solita travestirsi con la toga del giudice.
191. Dobbiamo coltivare la sincerità, perché nella sostanza della sincerità germinano i fiori più belli dello spirito.
192. Tutte queste qualità ci daranno una ricca vita interiore, in tale modo ci prepariamo internamente alle grandi discipline esoteriche della mente che splende fra le fiamme ardenti dell'universo.

CAPITOLO XVIII

LA CROCE DELL' ARAHT

1. Il fuoco della tua rosa ignea, situata nella laringe del corpo mentale, scintilla splendidamente fra le fiamme ardenti dell'universo.
2. Ora entra, oh ARHAT, nelle tre camere alte della torre del tuo tempio.
3. La Kundalini del tuo corpo mentale, apre la prima camera del cervelletto.
4. Sai ciò che significa questo, figlio mio?
5. Guai a te, oh ARHAT!
6. Ricevi la quarta CROCE, perché hai crocifisso il tuo corpo mentale.
7. Sai cosa significa questo, fratello mio?
8. Sai cosà significa la mente?
9. Ora ti sei reso degno di pietà, oh ARHAT!
10. Dovrai lavorare nella grande opera del PADRE.
11. Sarai l'AGNELLO immolato sull'altare del sacrificio.
12. Lavorerai incessantemente per l'umanità.
13. Farai opere geniali a favore del mondo, ma non aspettarti figlio mio!...
14. Ricordati che devi sacrificare la tua mente...
15. L'umanità si burlerà delle tue opere; ti scherniranno e ti daranno da bere fiele...
16. Le tue opere di merito saranno ricevute con risate fragorose e l'umanità ripagherà tutti i tuoi sacrifici con il più profondo dei suoi disprezzi.
17. Sei degno di compassione, oh ARHAT!
18. La Croce del tuo corpo mentale è molto grande e molto pesante.
19. I tuoi nemici saranno gli stessi fratelli spirituali.
20. Loro ti castigheranno e si burleranno di te, oh ARHA T!

21. Gli spiritualisti di tutte le denominazioni, ti qualificheranno come malvagio e ti scherniranno, oh ARHA T!
22. Sarai calunniato, diffamato e odiato da tutti; così crocifiggerai la tua mente, oh ARHAT!
23. Apollonio di Tiana trascorse i suoi ultimi anni rinchiuso in una prigione. Paracelso fu qualificato amico di gitani e di boia, dal suo stesso "Giuda". Tutti i pedanti dell'epoca odiarono a morte l'insigne Teofrasto Bombasto di Hohenheim (Aureola Paracelso).
24. Questo grande saggio consegnò all'umanità la saggezza medica, che solo nella nuova era di Acquario sarà accettata e compresa dalla specie umana.
25. Agrippa, detestato dagli uomini, vagava di città in città, e tutti lo guardavano con diffidenza, qualificandolo come stregone.
26. Tutti i santi di Gerusalemme, tutti i martiri dell'umanità, furono odiati e perseguitati.
27. La croce del tuo corpo mentale pesa molto, oh ARHAT!
28. Ora sei un personaggio enigmatico, oh figlio mio! Tutti i fratelli spiritualisti ti qualificheranno come malvagio, intollerante e tenebroso, semplicemente perché non ti capiscono. Tu lo sai.
29. Benedetti coloro che ci amano, perché ci comprendono e benedetti coloro che ci odiano, perché non ci comprendono.

CAPITOLO XIX

LA DONNA

1. La donna ha gli stessi diritti dell'uomo.
2. Anche la donna arriva ad essere un Adepto della Confraternita Bianca.
3. Giovanna d'Arco è una Maestra di Misteri Maggiori della Confraternita Bianca.
4. Helena Petrovna Blavatsky, autrice della "Dottrina Segreta" arrivò all'adeptato ed è una Maestra di Misteri Maggiori della Confraternita Bianca.
5. In quasi tutti i templi di Misteri, troviamo molte Dame-Adepto che lavorano per l'umanità.
6. La donna risveglia il suo serpente sacro, allo stesso modo dell'uomo.
7. La donna che vuole risvegliare la sua Kundalini , deve praticare la Magia Sessuale con il marito, se è sposata.
8. Le donne non sposate trasmuteranno attraverso la mente, come abbiamo già insegnato nelle pagine precedenti.
9. L'alchimia sessuale è la base fondamentale di ogni progresso.
10. L'alchimia sessuale è il fondamento della saggezza del fuoco.
11. L'amore è il tempio, è la matrice, è il matraccio del laboratorio sessuale.
12. In questo matraccio dell'alchimia sessuale, si combinano il SALE, lo ZOLFO ed il MERCURIO, per elaborare, attraverso una progressione di combustioni erotiche, la pietra filosofale dell' Alchimista.
13. Nel matraccio sessuale del nostro laboratorio organico, le esplosioni di fuoco passionale combinano alcuni arcani eterici, astrali, mentali, volitivi, coscientivi e divinali, per elaborare con il fuoco ardente della sete erotica certi elementi ignei, i cui principi sostanziali appartengono all'INTIMO.
14. La donna, nello stato di eccitazione sessuale, accumula enormi quantità di fuoco elementale della natura che, combinandosi con il magnetismo erotico dell'uomo, generano certi poteri cosmici, le cui terribili esplosioni aprono le camere spinali...

15. L'ebollizione dei fuochi passionali dell'uomo e della donna, in mutua combinazione erotica, forma vere tempeste ardenti che turbano l'atmosfera e fanno impazzire i tenebrosi che compongono la scorta di ciascuna camera.
16. Quelle entità sommerse assalgono l'intrepido, difendendo fuochi i cui principi sintetici trascendentali si racchiudono nelle trentatré camere interne della nostra colonna spinale.
17. I tenebrosi difendono i loro diritti e ci qualificano ladri di poteri.
18. Questo è il mistero del BAFOMETTO; la rosa elabora il suo profumo con il fango della terra, al verme strisciante non piace il giardiniere che gli toglie il suo fango. Ora i nostri discepoli comprenderanno su cosa si basano i tenebrosi per qualificarci come ladri gli Alchimisti sessuali...
19. Ciascuna camera è difesa audacemente da legioni tenebrose; bisogna vincere i tenebrosi con il filo della spada, per prendere d'assalto ogni camera.
20. Ora, i devoti comprenderanno perché il Cristo disse che il cielo si conquista d'assalto.
21. Le dodici sale zodiacali ribollono ardentemente nelle nostre ghiandole endocrine, durante la trance di Alchimia sessuale.
22. Quelle dodici sale racchiudono i principi seminali delle dodici costellazioni zodiacali, i cui poteri ardenti agiscono su questi minuscoli laboratori delle nostre ghiandole endocrine, attivando specialmente la produzione ormonale del nostro sistema nervoso liquido.
23. La sovraccitazione delle nostre ghiandole endocrine è accompagnata da gigantesche combinazioni ignee all'interno di tutti i chakra e di tutte le essenze dei nostri veicoli interni.
24. La donna eccitata sessualmente ha il potere di trapiantare i principi sintetici delle sue dodici sale all'organo laringeo dell'uomo, ed è così che quest'organo acquista principi ermafroditi che più tardi danno all'INTIMO il potere di creare per mezzo della parola.
25. La combinazione dei principi ignei fra l'uomo e la donna, è anche intimamente relazionata con una serie di interscambi salini che preparano la laringe femminile come organo creatore angelico.
26. Il fuoco molto ardente di una sovraccitazione sessuale, dà origine a enormi e gigantesche combinazioni di principi, il cui risultato viene ad essere l'apertura delle camere spinali.

27. Quanto più forte è la continenza dell'atto, quanto più violenta è la lotta, tanto più potentemente ascendono i vapori seminali e più terribile sarà l'ascesa della Kundalini.
28. La chiave del dominio sessuale risiede nella mente.
29. La mente si domina per mezzo della volontà.
30. Trattenendo la violenza passionale, dobbiamo percuotere la mente con la frusta terribile della volontà, perché la tana del desiderio risiede nella mente.
31. Parliamo così alla mente: mente, allontanami immediatamente questa eccitazione sessuale.
32. Questa formula ci permette di contenere l'intensa passione, nel momento preciso di trattenere l'atto.
33. L'unione con l'INTIMO è possibile solo mediante l'alchimia sessuale.
34. Se prendiamo il corpo mentale di qualsiasi studente pseudo spiritualista teorizzante e lo esaminiamo attentamente, troviamo che è una vera biblioteca ambulante.
35. Se poi esaminiamo attentamente la Chiesa Coccigea o Chakra Muladhara, notiamo che la Kundalini è lì completamente racchiusa, senza dare il minimo segno di risveglio; se esaminiamo il Canale Sushumna dello studente, non incontriamo lì nessun accenno del fuoco sacro. Scopriamo che le trentatré camere dello studente sono completamente piene di tenebre.
36. Quest'esame interno ci porterebbe alla conclusione che detto studente sta perdendo miseramente il suo tempo.
37. Il fuoco sacro si risveglia quando gli atomi lunari e solari del nostro sistema seminale fanno contatto nell'osso coccigeo.
38. Ma, se versiamo i nostri atomi solari con l'eiaculazione seminale, allora non ci sono atomi solari sufficienti per fare contatto e risvegliare il fuoco.
39. Lo studente potrà avere un corpo mentale trasformato in una vera biblioteca, ma le trentatré camere della sua colonna spinale saranno completamente spente e nelle tenebre più profonde.
40. Conclusione: questo studente è un abitante delle tenebre, dell'abisso....
41. È impossibile accendere il fuoco della Kundalini unicamente con gli atomi lunari del liquido cefalo-rachideo.

42. È indispensabile che gli atomi solari del sistema seminae e facciano contatto con gli atomi lunari del liquido cefalo-rachideo, per risvegliare il fuoco sacro.
43. Se spargiamo gli atomi solari, allora non avremo il capitale per fare una combinazione atomica che permetta il risveglio della Kundalini mediante l'alchimia sessuale.
44. La Kundalini è di natura assolutamente sessuale, ed è possibile risvegliarla solo attraverso l'alchimia sessuale.
45. Se esaminiamo attentamente la costituzione interna di un mistico, troviamo un corpo coscientivo (Buddhico) molto bello, e gli eteri luminoso e riflettore del suo corpo eterico molto voluminosi; quando il mistico comune ed ordinario eiacula il suo liquido seminate, analizzando il chakra muladhara troveremo che la Kundalini è lì racchiusa, senza dare segno di volersi risvegliare.
46. Le trentatré camere del midollo spinale del mistico del nostro esempio, sono piene di tenebre, perché da lì non è mai passato il fuoco.
47. Le buone opere filantropiche abbelliscono gli eteri luminoso e riflettore di questo mistico e la cultura libesca darà alla sua mente una ricca erudizione; però, siccome la sua Kundalini non è risvegliata, questo mistico non è penetrato nei misteri del fuoco, e sebbene sia un uomo buono e virtuoso, non resta che un'ombra buona e virtuosa, nel freddo e nelle tenebre dell'abisso.
48. Alcuni sostengono che la Kundalini si può risvegliare con lo yoga.
49. Noi non neghiamo quell'affermazione.
50. Tuttavia, sosteniamo che lo Yogi autentico è totalmente casto. Se non fosse così, gli Yogi non avrebbero il capitale atomico per risvegliare la Kundalini.
51. Vivekananda, dice nelle sue conferenze di Raja- Yoga, che lo Yogi deve essere completamente casto per trasformare la sua forza sessuale in foglie (energia critica).
52. È così che gli Yogi conseguono il risveglio della Kundalini e l'unione con l'INTIMO.
53. L'alchimia sessuale degli Yogi è in relazione con gli esercizi respiratori e con certe pratiche di meditazione interna, che non si sono mai pubblicate in nessun libro stampato.
54. Se uno Yogi forniasse, non avrebbe il capitale atomico sufficiente per accendere i fuochi spinali, allora tale Yogi perderebbe miseramente il tempo.
55. Le pratiche Yoga sono unicamente per coloro che appartengono al Raggio Orientale.

56. Noi Gnostici consideriamo la donna come la sacerdotessa della Benedetta Dea Madre del Mondo.
57. Ci sono alcuni che vogliono arrivare all'unione con l'INTIMO, senza tenere in nessun conto la Kundalini.
58. Questi studenti sono totalmente fuori strada, perché l'unione con l'INTIMO è possibile solo attraverso il fuoco. Per questo si pose sulla Croce del Martire del Calvario la parola "INRI". (Ignis Natura Renovatur Integram). Il fuoco rinnova incessantemente la natura.
59. Sei gnostico? Sei mistico? Sei Yogi?
60. Ricorda, buon discepolo, che nell'Eden puoi entrare solo dalla porta da cui uscisti.
61. Questa porta è il sesso.
62. Dicono che ci sono molte strade, i Maestri dei Misteri Maggiori della Loggia Bianca affermiamo: «C'è solamente una porta per entrare nell'Eden, e quella porta è il SESSO».
63. Tutti coloro che non obbediscono agli ordini del signore JEHOV A; tutti quelli che continuano a mangiare la frutta proibita, sono discepoli della dottrina dei Baal e per loro, come dicono le sacre scritture, ci sarà il lago ardente con zolfo e fuoco, che è la morte seconda.
64. Lo gnostico deve amare intensamente la sua sacerdotessa...
65. La donna deve vivere sempre piena di armonia, e coltivare il senso artistico.
66. A mano a mano che il fuoco sacro va salendo per il midollo spinale della donna, va penetrando nelle distinte sale del fuoco e si va cristificando.
67. La donna deve contenere l'atto sessuale e ritirarsi dall'uomo prima dello spasmo, per evitare la perdita seminare.
68. Così è come la donna risveglia la Kundalini, allo stesso modo dell'uomo.
69. Il magnetismo maschile, mescolandosi con il magnetismo femminile, comincia a risvegliare i fuochi sacri della donna.
70. La donna deve coltivare la bellezza, la musica e l'amore.
71. Risvegliamo in noi la colta maestà della nostra bellezza interiore.

72. Mi si permetta di affermare la maestà del nostro ESSERE.
73. Sono un albero solitario. Sono l'albero della vita.

CAPITOLO XX

IL LEONE DELLA LEGGE

1. Sei entrato ora nella trentaduesima vertebra del midollo spinale del tuo corpo mentale, oh ARHAT!
2. Questa è la seconda camera santa della tua testa.
3. Il fuoco scintillante dell'universo fiammeggia ora ardentemente in questa santa camera del tuo corpo mentale.
4. Questo è il sacro del Leone della Legge.
5. NATURAE SANTA SOROREA. Hai dato alla luce un nuovo Leone della Legge nel mondo della Mente Cosmica.
6. Esamina bene l'elmo della tua bestia, oh ARHAT!
7. Un fulmine terribile, un'esalazione spaventosa cade dai cieli infiniti e fa tremare al terra, con il rombo della sua voci...
8. Questo è il raggio della giustizia cosmica.
9. Questo raggio sta più in là del bene e del male.
10. Il Leone della Legge sta oltre il bene e il male.
11. Il Leone della Legge conosce il bene del male, e il male del bene. In ogni cosa buona c'è qualcosa di cattivo e in ogni cosa cattiva c'è qualcosa di buono.
12. Il super-uomo sta oltre il bene e il male.
13. La giustizia è la suprema pietà, e la suprema empietà della Legge.
14. L'intelligenza del super-uomo è terrificante, ma il super-uomo disdegna l'intelligenza, perché l'intelligenza è solo una qualità di Prakriti e Prana (Materia ed Energia).
15. L'INTIMO sta oltre l'intelligenza nel regno supremo dell'onniscienza.
16. L'INTIMO sta anche molto più in là dell'amore, nel regno supremo della felicità.
17. La felicità di Dio, in un piano più basso, si esprime come amore e l'amore è il sommo della saggezza.

18. Le due colonne della nostra Confraternita Bianca sono SAGGEZZA e AMORE.
19. La bilancia della giustizia cosmica ha due piatti in perfetto equilibrio.
20. In uno di questi piatti c'è la SAGGEZZA, e nell'altro l'AMORE.
21. AMORE e SAGGEZZA mantengono in perfetto equilibrio i due piatti della bilancia cosmica.
22. Ogni squilibrio della bilancia, è castigato dai Leoni della Legge. Figli degli uomini!
23. Ricordatevi che i due piatti della bilancia cosmica sono: SAGGEZZA e AMORE.
24. Hai peccato contro la Dea Luna? Allora come puoi, fratello mio, reclamare felicità nell'amore?
25. Hai peccato contro la saggezza? Come puoi allora, fratello mio, essere circondato dalla felicità?
26. Il Leone della Legge si combatte con la Bilancia. Quando una legge inferiore è trascesa da una legge superiore, la legge superiore lava la legge inferiore. Fai buone opere per pagare i tuoi debiti.
27. Chi ha il capitale con cui pagare, paga ed esce bene dalle contrattazioni; quando non abbiamo capitale e si riscontrano ammanchi nei libri del karma, dobbiamo pagare con il dolore.
28. Entra, ora, oh ARHAT! Nel santo tempio della mente cosmica per ricevere la tua festa.
29. Ora sei un nuovo Leone della Legge, nel mondo dell'intendimento cosmico.
30. La tua mente fiammeggia fra il crepitare ardente della NATURAE SANTA SORORERA.
31. La mente dei Leoni dell'intendimento cosmico arde fra le fiamme roventi di questa ROSA IGNEA dell'universo.
32. "Amore è legge, ma amore cosciente".

CAPITOLO XXI

LA TAVOLA DI GEZABELE

1. "Tuttavia ho contro di te che lasci fare a quella femmina, Gezabele, che dice di essere profetessa, insegna e seduce i miei servi, fornicando e mangiando le carni sacrificate agli idoli.
A lei ho dato il tempo di convertirsi, ma ella non vuole convertirsi dalla sua fornicazione.
Ecco, getterò lei in un giaciglio e i suoi complici d'adulterio in una tribolazione enorme, se non si convertiranno dalle opere di lei.
Metterò a morte anche i suoi figli. Così conosceranno tutte le Chiese che io sono colui che scruta le reni e i cuori e darò a ciascuno di voi secondo le vostre opere". (Apocalisse: cap.2, ver.2023).
2. Alla tavola Gezabele mangiano i profeti dei Baal (i Baal sono i maghi neri).
3. I profeti dei Baal che insegnano a fornicare "misticamente", e a mangiare carni immolate agli idoli sono tutti i teorizzanti spiritualisti del mondo. Tutti questi insegnamenti sono cibi offerti agli idoli.
4. Il signor Parsival Krumm-Heller, sovrano commendatore del "cosiddetto" Ordine Rosa Croce Antico, con sede in Germania, sta inviando ai suoi discepoli tenebrosi un corso di magia sessuale nera, in cui consiglia l'eiaculazione seminale in forma "mistica".
5. Così è come Gezabele inganna i miei servi e insegna loro a fornicare e a mangiare teorie offerte agli idoli.
6. Questo corso di magia sessuale negativa e tenebrosa, è la stessa dottrina tantrica orribile e satanica, predicata ed insegnata pubblicamente da tutti i profeti dei Baal che mangiano alla tavola di Gezabele.
7. Con questo ripugnantissimo culto fallico, la Kundalini si risveglia negativamente e sprofonda tenebrosamente nei propri inferni atomici dell'uomo, dando al corpo astrale l'orribile apparenza satanica dei Luciferi.
8. Il signor Parsival Krumm-Heller tradì il suo stesso padre, e con il suo culto fallico tenebroso, fu dichiarato pubblicamente un mago nero.
9. E il Dio Jehova comandò l'uomo, dicendo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, moriresti". (Genesi: cap.2, ver.16-17).

10. Questi sono gli ordini del signore Jehova; tutti coloro che violano questi ordini sono maghi neri.
11. Questi sono gli ordini del signore Jehova, ardendo con fuoco e zolfo, che è la morte seconda.
12. La morte seconda è una morte animica; la personalità tantrica del fornicatore, si separa dalla TRIADE divina e si sommerge in uno stato di coscienza demoniaca nei mondi atomici sommersi, conosciuti in oriente con il nome di AVICCI...
13. Queste personalità tantriche si vanno allora disintegrando a poco a poco, separate dall' IO superiore.
14. "Metterò a morte anche i suoi figli. Così conosceranno tutte le Chiese che io sono colui che scruta le reni e i cuori e darò a ciascuno di voi secondo le vostre opere".
15. Nell'abisso moriranno i profeti dei Baal che mangiano alla tavola di Gezabele.
16. Ascoltatevi, fratelli miei: "Dice il Signore degli eserciti: «Se camminerai nelle mie vie e osserverai le mie leggi, tu avrai il governo della mia casa, sarai il custode dei miei atri e ti darò accesso fra questi che stanno qui»". (Zaccaria: cap.3, ver.7).
17. Osservate fratelli miei la legge del signore Jehova guardate il frutto proibito, nutritevi con i suoi aromi, inebriatevi con il suo profumo, ma non mangiatelo, perché per loro, per i fornicatori, ci sarà il lago ardente di fuoco e zolfo, che è la morte seconda.
18. Con l'eiaculazione seminale, si perdono trilionate di atomi solari e allora i nostri organi sessuali raccolgono allora posto trilionate di atomi satanici degli inferni dell'uomo, i quali sono assorbiti nel corpo astrale per dargli l'aspetto di satana.
19. La teoria negativa dei tenebrosi, consiste nell'appropriare degli ormoni dell'assorbimento per risvegliare la Kundalini ed ottenere poteri tantrici.
20. Con questa pratica risvegliano l'aspetto negativo del serpente che, sprofondando negli stessi inferni atomici dell'uomo, assume nel corpo astrale quella forma tantrica con cui si rappresenta la coda satanica.
21. Le ghiandole sessuali non sono capsule chiuse, secernono ormoni e li assorbono anche.
22. I profeti dei Baal che mangiano alla tavola di Gezabele, mediante il culto fallico, usano gli ormoni di assorbimento sessuale per risvegliare i loro poteri satanici, è così che quella donna Gezabele, che si dice profetessa, insegna ed inganna i miei servi a fomicare, e a mangiare cose offerte agli idoli.

23. "A lei ho dato il tempo di convertirsi, ma ella non vuole convertirsi dalla sua fornicazione.
Ecco, getterò lei in un giaciglio e i suoi complici d'adulterio in una tribolazione enorme, se non si convertiranno dalle opere di lei". (Apocalisse: cap.2, ver.21-22).
24. La mente dei nostri discepoli deve liberarsi dei fuchi satanici.
25. Il tenebroso Luzbel, abitante dell' Avicci, porta attorcigliata nella sua coda tantrica, una vecchia pergamena, dove è scritta, con caratteri tenebrosi, questa magia sessuale negativa, che insegnano il traditore Parsival Krum-Heller ed il sinistro Baal Omar Cherenzi Lind.
26. Bisogna trasmutare l'acqua in vino, per innalzare il nostro serpente metallico sul bastone, come ha fatto Mosè nel deserto.
27. È così che l'anima si unisce con l'INTIMO fra le ardenti fiamme universali.
28. La mente deve diventare casta e pura, fra l'angusto tuonare del pensiero.
29. La mente non deve mangiare i cibi offerti agli idoli.
30. La mente non deve lasciarsi ingannare da Gezabele.
31. Sii puro, fratello mio, sii perfetto, sii casto; in pensieri, parole ed opere.
32. Il percorso è molto difficile, molto angusto e stretto, perché la castità non piace a nessuno.
33. Gli spiritualisti di tutte le scuole odiano la castità, perché quella è la porta dell'Eden e a loro non piace l'Eden, perché mangiano alla tavola di Gezabele e adorano i Baal.
34. Persisti ad entrare per la porta angusta; perché ti dico che molti cercheranno di entrare, e non potranno.
"Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: «Signore, aprici». Ma egli vi risponderà: «Non vi conosco, non so di dove siete». Allora comincerete a dire: «Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze». Ma egli dichiarerà: «Vi dico che non so di dove siete. Allontanatevi da me voi tutti operatori d'iniquità!».
Là ci sarà pianto e stridore di denti quando vedrete A bramo, [sacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio e voi cacciati fuori". (Luca: cap.13, ver.25-28).

35. Sono più di diciotto milioni di anni che l'umanità va fornecendo, e se il cammino della fornicazione fosse quello positivo, l'umanità vivrebbe in un Eden di eterne meraviglie, non ci sarebbero né fame né guerre e gli uomini sarebbero angeli.
36. Ma guarda lì l'umanità, fratello mio, sono diciotto milioni di anni che eiacula il seme. È per caso felice? Gli uomini sono diventati angeli? La terra è un Eden?
37. Se il cammino della passione animale fosse quello vero, l'uomo sarebbe un angelo.
38. Cosa hanno insegnato di nuovo Parsival e Cherenzi?
39. Hanno insegnato agli uomini ad eiaculare il seme. Per caso questa è una cosa nuova?
40. In quale epoca gli uomini sono diventati angeli, fornecendo?
41. L'evoluzione umana fallì proprio a causa dell'eiaculazione seminaie. Allora cosa?
42. In un tempio del Tibet orientale ci fu una grande riunione di MAHATMA, a cui assistettero tutti i grandi creatori dell'umanità.
43. Dallo spazio infinito discese un grande Figlio del Fuoco e parlò così:
44. "Fratelli miei, dobbiamo riconoscere che l'evoluzione umana è fallita; noi, gli dèi ci siamo sbagliati creando l'uomo. Nell'aurora della vita, noi abbiamo voluto trasformare queste scintille verginali in dèi e ci ritroviamo dei demoni".
45. Poi, quel grande essere andò nominando uno per uno tutti i profeti che furono inviati all'umanità, e andò raccontando come tutti loro furono lapidati, perseguitati, avvelenati e crocifissi dalla spece umana.
46. Terminato il discorso, quel grande Figlio della Luce si ritirò dal recinto.
47. Allora i Fratelli Maggiori consultarono il Dio Sirio, per cercare di risolvere questo gigantesco problema.
48. La risposta non tardò ad arrivare e può essere sintetizzata in questi versi: "È caduta, è caduta Babilonia la grande. È diventata dimora dei demoni, rifugio d'ogni spirito immondo, rifugio d'ogni volatile immondo e aborrito, perché del vino dell'ira della sua prostituzione hanno bevuto tutte le nazioni e con essa i re della terra si sono dati alla prostituzione e i mercanti della terra si sono fatti ricchi per la potenza del suo lusso". (Apocalisse: cap. 18, ver.2-3).
49. Solo un minuscolo pugno di anime potrà incarnarsi nella nuova Era di Acquario.

50. Milioni di anime umane separate dall'INTIMO, stanno ora sprofondando nell'abisso tenebroso e non potranno reincarnarsi nella nuova Era di Acquario.
51. E la grande meretrice è vestita di porpora e di scarlatto, adornata di pietre preziose e di perle, ha il suo calice pieno di abomini, di sudiciume e di fornicazioni.
52. Questa è Gezabele, alla cui tavola mangiano i profeti dei Baal. I cani divoreranno Gezabele nel campo di Jezrreel.
53. Sulla fronte di Gezabele, che si dice profetessa, è scritto questo nome: "MISTERO, BABILONIA LA GRANDE, LA MADRE DI TUTTE LE FORNICAZIONI E DEGLI ABOMINI DELLA TERRA".

CAPITOLO XXII

IL CHAKRA CORONARIO

1. Sei arrivato alla trentatreesima camera, oh ARHAT! Le tre camere alte della testa sono ora unite mediante il fuoco.
2. Una campana metallica fa tremare tutti gli ambiti della terra, e il centro coronario della tua ghiandola pineale risplende fra le ardenti fiamme della mente cosmica.
3. La tua tunica bianca brilla terribilmente tra il crepitare ardente delle fiamme universali.
4. Orchestre ineffabili risuonano nel tempio, fra i grandi ritmi del fuoco.
5. Questa ROSA IGNEA della tua corona mentale, fa risplendere il tuo volto e le tue tempie anguste, fra le ondulanti fiamme della mente cosmica.
6. Questo è il loto dei mille petali, questa è la corona dei santi, questo è l'occhio della poliveggenza, questo è l'occhio di Diamante.
7. Ora, oh ARHAT, dovrai collegare la tua ghiandola pineale con la tua ghiandola pituitaria, mediante il fuoco.
8. Persevera e non scoraggiarti, getta, figlio mio, la tua corona ai piedi dell' Agnello.
9. Hai ricevuto la corona della vita, oh ARHAT!
10. Questo lavoro lo hai realizzato con il serpente igneo del copro fisico, con il serpente igneo del corpo eterico e con il serpente igneo del corpo astrale.
11. Ora fratello mio, hai realizzato questo lavoro con il serpente del corpo mentale.
12. Questo è il quarto grado del potere del fuoco.
13. Più tardi, dovrai realizzare un identico lavoro con il quinto, il sesto ed il settimo serpente.
14. Sono due gruppi di tre, con il coronamento sublime del settimo serpente, che ci unisce con l'uno, con la legge e con il Padre. Sette volte dobbiamo ripassare le nostre trentatré camere.
15. I sette gradi del potere del fuoco sono scaglionati a forma di spirale.

16. Ezechiele descrive i sette gradi del potere del potere del fuoco e le trentatré camere del nostro tempio così:
17. "Le celle laterali erano una sull'altra, trenta per tre piani. Per le celle all'intorno, c'erano, nel muro del tempio, rientranze in modo che fossero collegate fra loro, ma non collegate al muro del tempio.
Salendo da un piano all'altro l'ampiezza delle celle aumentava, perciò la costruzione era più larga verso l'alto. Dal piano inferiore si poteva salire al piano di mezzo e da questo a quello più alto.
Io vidi intorno al tempio un'elevazione. I fondamenti dell'edificio laterale erano di una canna intera di sei cubiti." (Ezechiele: cap.41, ver.6-8).
18. "Egli mi disse: «Le stanze a settentrione e quelle a mezzogiorno, di fronte allo spazio libero, sono le stanze sacre, dove i sacerdoti che si accostano al Signore Jehova mangeranno le cose santissime: ivi riporranno le cose santissime, le oblazioni e le vittime di espiazione e di riparazione, perché santo è questo luogo. Quando i sacerdoti vi saranno entrati, non usciranno dal luogo santo verso l'atrio esterno, ma deporranno là le loro vesti con le quali hanno prestato servizio, perché esse sono sante: indosseranno altre vesti e così si avvicineranno al luogo destinato al popolo»". (Ezechiele: cap.42, ver.13-14).
19. Ciascuna delle trentatré vertebre della nostra colonna spinale possiede un Dio atomico dall'immacolata bellezza.
20. Tutti e trentatré gli dèi atomici, risplendono ora ardentemente nella mente dell' ARHAT.
21. Le sette ROSE IGNEE del midollo spinale scintillano ardentemente con il fuoco sfavillante del tuo canale midollare, oh ARHAT!

CAPITOLO XXIII

LE SETTE ROSE IGNEE DELLA CANNA

1. La nostra colonna spinale ha sette rose ignee.
2. Queste sette rose ignee entrano in attività con il fuoco sacro del canale Sushumna.
3. Il fuoco sacro ha origine quando gli atomi solari e lunari dei nostri due cordoni gangliolari fanno contatto.
4. Questi due cordoni simpatici sono chiamati in oriente Ida e Pingala.
5. Ida e Pingala funzionano lungo la superficie curva del nostro midollo spinale, dove c'è il canale Sushumna.
6. Questi due cordoni simpatici sono i nostri due testimoni, le nostre due olive e i due candelabri che sono davanti al Dio della terra.
7. Questi due cordoni sorgono dal centro sacro chiamato Triveni, del midollo allungato.
8. Quando gli atomi solari e lunari di questi due cordoni fanno contatto nell'osso sacro, si risveglia il fuoco sacro ed entra in attività il Triveni o Muladhara, che è la chiesa coccigea, la quale ha il potere di aprire il chakra prostatico o fondamentale.
9. La colonna vertebrale è chiamata dagli Indù, Brahamadanda o Bastone di Brahama, ed è simboleggiata anche dalla canna di bambù dai sette nodi che portano gli Yogi dell'India.
10. Il canale Sushumna, unito ai due cordoni simpatici, è simboleggiato da una canna di bambù con tre nodi, che usano gli Yogi transhimalaini che si riuniscono costantemente nel lago di Mansoravara; per questo si chiamano: TRIDANDINI, ciò simboleggia il singulto Brahamanico dalle tre arie vitali dell'akasha puro.
11. Il cordone gangliolare di destra corrisponde alla fossa nasale destra, il cordone gangliolare di sinistra appartiene alla fossa nasale sinistra.
12. Il cordone gangliolare destro è solare, positivo; il cordone gangliolare di sinistra è lunare, negativo.
13. Quando gli atomi solari e lunari del cordone Brahamanico fanno contatto nel centro sacro del Triveni, entra in attività la KUNDALINI e si apre il passaggio fino

BRAHMARANDRA, che è la fontanella frontale dei neonati, per brillare splendidamente nell'intracciglio, nel collo e nel cuore in ordine successivo.

14. Nel cuore c'è la sede di Brahma; il cuore è la sede di ATMANBUDDHI-MANAS. L'uomo spirituale risiede nel cuore.
15. Il primo serpente, che corrisponde al corpo fisico, arriva solo fino a BRAHMARANDRA, per brillare splendidamente nel chakra frontale. Questo centro ha novantasei raggi.
16. Il secondo serpente, che corrisponde al corpo eterico, arriva unicamente fino all'intracciglio.
17. Tuttavia, gli altri cinque serpenti devono arrivare inevitabilmente fino al cuore.
18. La seconda rosa della nostra colonna spinale apre il plesso solare. Questo centro ha dieci raggi: cinque attivi e cinque passivi.
19. Senza dubbio, il fuoco sacro li pone tutti in completa attività.
20. Il cervello ed il cuore risplendono completamente con il fuoco della Kundalini.
21. La settenaria azione del fuoco sacro nella ghiandola pineale, si riflette nell'aura del cuore, ponendo in attività i sette centri cardiaci.
22. Questo terzo centro entra in completa attività quando la Kundalini accende la terza Rosa Ignea. Il chakra del cuore ha dodici petali.
23. La quarta rosa ignea ci apre le ali ignee ed è intimamente collegata con il tatto.
24. La quinta rosa ignea ci apre il chakra della tiroide, in relazione all'udito occulto.
25. Questo chakra ha sedici petali.
26. La sesta rosa ignea appartiene alla trentaduesima vertebra della nostra colonna spinale. Questa è la seconda camera alta della testa ed apre il chakra frontale che ci dà la chiaroveggenza.
27. Questo centro ha novantasei raggi e con il fuoco sacro risplende nell'intracciglio.
28. Tale chakra frontale è l'organo di visione del piano psichico.
29. Detto organo risiede nella ghiandola pituitaria, che ha sette tipi di ormoni.
30. La settima rosa ignea corrisponde alla ghiandola pineale.
31. Il corpo pituitario è solo lo strumento o portalampada della ghiandola pineale.

32. La ghiandola pineale corrisponde all'utero e i suoi peduncoli alle Tube di Falloppio nella donna.
33. Nell'uomo, la ghiandola pineale si trova intimamente collegata con le ghiandole sessuali.
34. Ora ci spighiamo perché questo chakra non può entrare in attività nei fomicatori.
35. Ogni spreco sessuale si riflette nella ghiandola pineale.
36. Nella settima rosa ignea si esprime tutta la maestà di Dio.
37. Questa settima rosa ignea è la corona dei santi, ed ha mille petali di indescrivibile splendore.
38. Il nostro cervello ha sette cavità ed anche il nostro cuore ha sette cen tri.
39. Queste sette cavità del nostro cervello corrispondono alle sette scale dell'armonia divina e sono occupate dall'akasha puro...
40. L'uomo psichico mentale risiede nella testa con i suoi sette portali, e nel cuore risiede ATMAN-BUDDHI-MANAS (l'uomo celeste).
41. Dobbiamo unire la mente con il cuore, mediante il fuoco.
42. Il calice ed il cuore devono marciare in completo equilibrio, ciò è possibile solo unendo la testa ed il cuore, attraverso il fuoco.
43. Le circonvoluzioni cerebrali sono state formate dall'armatura argentata del corpo mentale.
44. Il terzo ventricolo del cervello è pieno di luce e questa luce diventa realmente splendente con il fuoco sacro della Kundalini.
45. La sesta cavità appartiene alla ghiandola pineale.
46. La ghiandola pineale, o centro coronarico, è un corpo allungato, da otto a sei millimetri di larghezza, possiede un colore scuro, grigiastro, leggermente rossiccio ed è collegato con la parte posteriore del terzo ventricolo del cervello.
47. Ha alla sua base due finissime e bellissime fibre midollari, che si dirigono divergendosi fino ai talami ottici.
48. Il corpo pituitario si trova connesso con la ghiandola pineale, attraverso un canaletto capillare molto sottile che scompare nei cadaveri.

49. Questa ghiandola pineale è circondata da una sabbiolina molto sottile.
50. Questa renella è l'"ACERBULUS CEREBRI", la concrezione del corpo mentale e lo strumento efficiente della mente.
51. Nella testa risiedono i sette chakra capitali che governano i sette plessi.
52. Quando il corpo mentale è già completamente cristificato dal quarto serpente, si trasforma in uno strumento efficiente per l'Intimo.
53. Il reale Essere utilizza la mente come elemento di regolazione e di controllo per i sette plessi astrali.
54. La mente controlla i suoi plessi attraverso i sette chakra capitali del cervello.
55. Il plesso solare è il nostro cervello delle emozioni, e quando entra in attività risveglia i plessi epatico e splenico.
56. Il cuore rappresenta la nostra divina Triade; i plessi epatico e splenico, rappresentano il nostro quaternario inferiore; il plesso solare esotericamente è il cervello dello stomaco; esotericamente in esso collochiamo Saturno, che è il sole del nostro organismo.
57. Gli spiritualisti di tutte le scuole hanno studiato i chakra astrali, ma non hanno mai pensato di studiare i sette candelabri del corpo mentale, che risplendono nel fuoco dell' ARHAT.
58. I nostri chakra sono settuplici nella loro costituzione, allo stesso modo del nostro midollo spinale e del nostro cordone Brahamanico.
59. Le sette rose ignee del nostro midollo spinale sono ugualmente settuplici nella loro costituzione interna.
60. Il nostro cervello ha sette cavità ed anche il nostro cuore ha anche sette centri divini.
61. Il fuoco sacro entra in attività quando gli atomi solari e lunari del cordone brahamanico fanno contatto nel Triveni. Questo contatto è possibile solo praticando la magia sessuale intensamente con la propria sacerdotessa, o attraverso il sacri ficio di un 'astinenza assoluta, totale e definitiva.
62. I mantra più poderosi che si conoscono in tutto l'infinito, per risvegliare il fuoco sacro, sono i seguenti: "KAN DIL BANDIL rrrrr" .
63. Questi mantra si vocalizzano in forma cantata, così: KAN a voce alta; DIL a voce bassa; BAN a voce alta e DIL a voce bassa. La lettera r è pronunciata in modo allungato e acuto, imitando il suono prodotto dai sonagli del serpente.

64. La prima rosa ignea della nostra colonna spinale corrisponde agli organi di riproduzione e di respirazione della razza.
65. La seconda rosa ignea corrisponde al senso del gusto. La terza rosa ignea corrisponde al cuore. La quarta rosa ignea corrisponde alle ali. La quinta rosa ignea corrisponde all'udito. La sesta rosa ignea corrisponde al senso della vista. La settima rosa ignea corrisponde all'Occhio di Diamante, all'Occhio di Brahama, al chakra coronarico o centro della poliveggenza, che ci permette di vedere in tutti i piani della coscienza.
66. Tutti i nostri sensi si trovano intimamente collegati con i TATTWA e con le distinte sfere o piani della coscienza cosmica, che si esprimono attraverso le sette rose ignee della nostra colonna spinale.
67. Il risveglio di queste sette rose ignee, ci dà accesso ai piani superlativi della coscienza cosmica.
68. Quest'ascesa si realizza a spirale, attraverso i sette gradi di potere del fuoco.
69. Il fuoco sacro apre le vie della verità.
70. Il senso del tatto appartiene alla quarta rosa ignea, le ali eterne, che ci permettono di risalire di sfera in sfera ai piani della coscienza superlativa, dove regna solo la felicità dell'Essere.

CAPITOLO XXIV

LA CANNA DEL TUO CORPO MENTALE

1. Il serpente del tuo corpo mentale adesso è giunto al grado di BRAHMARANDRA, il centro sacro della fontanella frontale dei neonati.
2. Lì c'è l'orifizio superiore della tua canna, oh ARHAT!
3. Quest'orifizio nelle persone comuni ed ordinarie rimane chiuso, ma il Maestro lo apre con il fuoco.
4. Ricevi, oh ARHAT, la canna simbolica del tuo corpo mentale!
5. Il fuoco sacro si è aperto il passaggio attraverso il tuo cranio ed ora esce fuori, verso l'atmosfera circostante, come un rogo di fiamme che scintillano ardentemente.
6. Brillì nel mondo della tua mente come un sole splendente, oh ARHAT!
7. Sei diventato una fiamma ardente, nel mondo della mente cosmica.
8. Una musica ineffabile risuona negli ambiti del tempio. Ricevi il tuo ramoscello di fiori, oh ARHAT!
9. Un treno si allontana velocemente, trascinato da una locomotiva ardente, rossa come il fuoco splendente dello spazio...
10. Intendi, figlio mio, il simbolo.
11. Dovrai trainare un treno molto pesante con il fuoco ardente della tua mente che fiammeggia...
12. Dovrai trainare, figlio mio, questo treno dell'evoluzione umana, sui binari spirali della vita, fino a portarlo al regno del Padre.
13. MASICULA E PASICULO, così trasformerai gli uomini.
14. Il fuoco trasforma tutto, tuttavia l'uomo non può possedere la vita, se non è partecipe della GNOSI.
15. La mente dell'ARI-IAT risplende fra le fiamme ardenti di MAI-IAT, quando il fuoco sacro esce dal BRAHMARANDRA.
16. L'Uovo Aurico brilla con il fuoco terribile dall' ARHAT.

17. In questo Uovo Aurico, si conserva l'aroma di tutte le nostre innumerevoli personalità che abbiamo avuto attraverso questa ruota di nascite e di morti.
18. Tutte quelle personalità sono morte, però il loro aroma è rimasto innestato nell'Albero della Vita (l'Intimo) e nell'Uovo Aurico.
19. Non sono le personalità umane che si reincarnano, bensì l'INTIMO, la divina TRIADE, l'Albero della Vita, dentro al quale si innesta l'aroma delle sue foglie passeggero (le personalità umane).
20. L'Uovo Aurico è l'armatura riparatrice che protegge tutti i nostri veicoli interni, è l'aura dell'INTIMO.
21. L'Uovo Aurico è elaborato con la stessa sostanza dell'INTIMO, e risplende ora con il fuoco dell' ARHAT.
22. Con i sette gradi del potere del fuoco, si sintetizzano tutta la saggezza e tutta l'onniscienza dei sette Cosmocratori.
23. Ora devi unire completamente la tua ghiandola pineale con la ghiandola pituitaria, mediante il fuoco...
24. Nel Fuoco Aurico si registrano i nostri debiti karmici.
25. L'INTIMO è un vero agnello immolato, che deve pagare il karma di ciascuna delle sue personalità passeggero.
26. Le personalità tantriche si separano completamente dall'INTIMO e sprofondano nell' Avicci, senza aver potuto innestare il loro aroma nell' Albero della Vita, nella divina TRIADE REINCARNANTE.
27. In questi casi la TRIADE eterna deve rivestirsi di una nuova personalità per continuare la sua evoluzione cosmica, mentre la sua ex-personalità tantrica si va disintegrando a poco a poco nell' Avicci.
28. In questi istanti, l'evoluzione umana è fallita e la maggior parte delle personalità umane sono separate dall'INTIMO.
29. Nell'Età dell' Acquario potranno reincarnarsi solo quegli INTIMI che non hanno perso la loro personalità.
30. Gli altri, i falliti, dovranno aspettare nei mondi interni, fino a quando terminerà la luminosa età di ACQUARIO e, nell'età del CAPRICORNO si offrirà alle loro personalità tenebrose, l'ultima opportunità.
31. L'aurora del SAGITTARIO sarà definitiva, allora gli INTIMI che saranno riusciti a dominare le loro ribelli personalità, potranno assorbire l'aroma di queste ultime,

i loro estratti animici, per continuare la loro evoluzione cosmica attraverso la ruota delle nascite e delle morti.

32. I falliti perderanno completamente la loro personalità tantrica e, dopo essersi rivestiti di una nuova personalità, continueranno la loro evoluzione cosmica come "RITARDATI".
33. Le ex-personalità tantriche di quei ritardati, separate dal loro EGO superiore, si andranno disintegrando a poco a poco nell' Avicci.
34. La nostra TRIADE reincarnante è formata da ATMAN-BuDDHIMANAS. Questa è la TRIADE eterna ed indistruttibile.
35. Questo è l'INTIMO con le sue due anime gemelle: la divina e l'umana.
36. Questo è l' AOM dentro di noi.
37. Le personalità terrestri sono come le foglie di questo meraviglioso Albero della Vita.
38. Il fuoco sacro dell'ARHAT ci permette di studiare tutti questi grandi misteri del fuoco, nella ROSA IGNEA dell'universo.
39. Tutto ciò che abbiamo detto sull' Avicci in questo capitolo, possiamo sintetizzarlo con questi versi biblici:
40. "Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi intenda!»". (Matteo: cap.13, ver.37-43).

CAPITOLO XXV

INDOVINI E PROFETI

1. "Poiché gli strumenti divinatori dicono menzogne, gli indovini vedono il falso, raccontano sogni fallaci, danno vane consolazioni: per questo vanno vagando come pecore, sono oppressi, perché senza pastore". (Zaccaria: cap. I O, ver.2).
2. Dobbiamo differenziare fra gli indovini ed i profeti.
3. Eliphaz Levi, dice quanto segue: "Adivino viene dalla parola divinaris, divinus, che significa esercitare la divinità" Ma l'abate Alfonso Luis Constant dimenticò la particella A, che precede la parola divino.
4. La grammatica dice: A, preposizione che denota separazione, allontanamento. Teo significa Dio, ma se antepriamo la particella A, formiamo la parola ATEO, con cui denominiamo chi non crede in Dio. Adivinol rappresenta precisamente il contrario di divino, cioè, diabolico. Apolitico significa un individuo che non è politico.
5. Se leggiamo attentamente la Bibbia non troviamo una sola parola a favore degli indovini.
6. Quando il re Nabucodonosor mandò a chiamare i maghi, gli astrologi, gli indovini e gli incantatori perché gli indovinassero il sogno della statua, non trovò un solo indovino che gli rivelasse quest'arcano; solo un profeta di Dio rispose davanti al re e disse: "Il mistero di cui il re chiede la spiegazione non può essere spiegato né da saggi, né da astrologi, né da maghi, né da indovini; ma c'è un Dio nel cielo che svela i misteri ed egli ha rivelato al re Nabucodonosor quel che avverrà alla fine dei giorni".
7. Questo è testuale dal secondo capitolo del Libro di Daniele e invita a meditare.
8. Daniele è il profeta del Dio vivo, fu l'unico che poté rivelare il sogno di Nabucodonosor.
9. Gli indovini sono veggenti tenebrosi, sono maghi neri.
10. I profeti sono veggenti di luce, sono maghi bianchi.
11. Gli indovini vedono le immagini dell'abisso, e sognano sogni dell'abisso, con i quali pronosticano avvenimenti che possono fallire, perché non tutte le volte le immagini dei tenebrosi dell'abisso si cristallizzano nel mondo fisico.
12. Le scene tenebrose dell'abisso sono realmente nell'abisso, ma non sempre si cristallizzano nel mondo fisico.

13. I profeti sono veggenti di luce, uomini di Dio illuminati dallo Spirito Santo, e i loro pronostici sono esatti perché le loro ghiandole pineale e pituitaria sono completamente illuminate dal fuoco sacro.
14. I Chela della Confraternita Bianca sono apprendisti, sono discepoli dei profeti, e perciò possono servire da messaggeri dei profeti, e dire la parola dei santi Maestri agli uomini.
15. Per essere un profeta è necessario ricevere lo Spirito Santo.
16. Tuttavia i discepoli della nostra LOGGIA BIANCA sono messaggeri dei profeti e discepoli dei profeti.
17. I sogni vani sono dell'abisso...
18. I sogni di luce sono della luce...
19. Fra i profeti ci sono delle gerarchie...
20. L'illuminazione si va realizzando a poco a poco, perché "la natura non fa salti". In tutto ci sono scale e scale, gradi e gradi...
21. Esistono il veggente del veggente e il profeta del profeta.
22. Il veggente del veggente è l'INTIMO, il profeta del profeta è l'INTIMO.
23. Le visioni luminose dei nostri discepoli vengono dalle Gerarchie Bianche.
24. Ciononostante, se i nostri discepoli si lasciano andare alla fornicazione e si immettono nel cammino nero, si allontanano dalla via dei profeti e diventano indovini.
25. Allora, i loro sogni sono sogni dell'abisso, sono sogni vani, e le loro premonizioni tenebrose falliranno miseramente, producendo nei loro volti confusione e vergogna.
26. I profeti sono i Maestri della Venerabile LOGGIA BIANCA.
27. Gli indovini sono maghi neri, i veggenti tenebroso, i profeti dei Baal, che mangiano alla tavola di Gezabele, ed insegnano a fornicare e a mangiare carni offerte agli idoli.
28. I nostri discepoli devono seguire il sentiero della perfezione, devono essere puri, puri, puri, affinché il cristallo purissimo della loro immaginazione sia uno specchio perfetto, dove si possano riflettere tutte le bellissime immagini del Fuoco Universale.

29. Tutti i pensieri impuri, tutti gli odi, tutte le invidie, le gelosie, le malvagità, ecc. appannano il cristallo purissimo della chiaroveggenza, trasformando i nostri discepoli in veggenti delle ombre, in indovini.

CAPITOLO XXVI

L'ALBERO DELLA SCIENZA DEL BENE E DEL MALE

1. "Il Signore Jehova Dio disse allora: «Ecco l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora, egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva sempre!». Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da dove era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose ad oriente il guardiano di Eden e i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via dell'albero della vita". (Genesi: cap.3, ver.22-24).
2. Figlio mio, già mangiasti dall'albero della scienza del bene e del male e conoscesti il suo frutto, "dolce in bocca e amaro nel ventre".
3. Già conoscesti, fratello mio, ciò che è la gioia di avere un figlio, il dolore di perderlo, godesti di tutti i piaceri della razza, ti rivoltasti nel fango della terra come un maiale, e bevesti in tutte le coppe tentatrici.
4. Ora, figlio mio, rompi la coppa della fornicazione, per ritornare all'Eden conoscendo il bene ed il male, come uno di Noi.
5. Già da diciottomila anni vai mangiando il frutto proibito e conoscesti già il sapore di questo frutto, fratello mio, ed acquisisti la conoscenza del bene e del male a costo di tante amarezze.
6. Deciditi a non mangiare da quell'albero proibito, per entrare nell'Eden, da dove uscisti...
7. Li mangerai da quell'altro albero dell'Eden, chiamato "Albero della Vita" e vivrai per sempre e fiumi di acqua pura sgorgheranno dal tuo ventre...
8. Già hai sofferto abbastanza, figlio mio, sei un abitante della valle dell'amarezza, con il sudore della tua fronte mangiasti il pane, e spine e chiodi trapassarono la tua carne.
9. Non mangiare di quel frutto doloroso, figlio mio... Entra ora nell'Eden dalla porta da dove uscisti... Già conoscesti il bene ed il male, rompi la coppa ribelle ed entra figlio mio, entra... Sei uno di Noi, conoscendo il bene ed il male.
10. Non cercare, fratello mio, di rompere o di saltare le mura dell'Eden, perché in Paradiso puoi entrare solo dalla porta da dove uscisti.
11. L'uomo uscì dal Paradiso dalla porta del sesso e solo da quella porta può entrare in Paradiso.

12. L'Eden è lo stesso sesso, e nell' Eden possiamo entrare solo da dove siamo usciti.
13. Inutilmente gli uomini vani cercheranno di assaltare le mura dell'Eden...
14. In Paradiso si può entrare solo dalla porta da dove uscimmo... quella porta è il SESSO.
15. Inutilmente cercheranno di rompere le mura gli spiritualisti teorizzanti, i fornicatori e gli altri profeti dei Baal, che mangiano alla tavola di Gezabele.
16. Già conoscesti figli mio, il greco ed il romano, prendesti parte a tutti gli esodi biblici e gli austeri sacerdoti di tutte le religioni ti offrirono appena la consolazione di un giorno...
17. Hai portato cilici, hai fatto digiuni e penitenze, ed i portali di tutti i templi e di tutte le religioni hanno appena potuto consolare il tuo cuore addolorato, ma l'aculeo del tempo ti ha risvegliato alla dure asprezze dell'esistenza, e non hai potuto incontrare nessun viandante sul tuo cammino che ti potesse consolare. Cattolico o protestante, buddista o mussulmano sono foglie già marce nel tuo cuore addolorato...
18. Sei stato uomo, sei stata donna ed hai avuto adoratori ai piedi della tua finestra.
19. Godesti di orge e banchetti, di festini e di tumulti.
20. Sei stata povera, umile e mendicante... anziana, invalida e i negozianti ti hanno cacciata fuori a calci dai loro negozi.
21. Sei stata una gran matrona fra profumi, oro e sete, e ogni volta la morte ti visitò, hai visto la vanità delle cose passeggiere.
22. Ricorda il tuo primo amore.. Ricorda da dove uscisti... ed entra dalla porta dell'Eden, fratello mio.
23. La porta dell'Eden è il SESSO... e da quella porta uscisti quando il signore Jehova ti scacciò per aver disobbedito al suo ordine. Obbedisci, ora, figlio mio, ed entra.
24. "Apri, Libano, le tue porte, e il fuoco divorì i tuoi cedri". (Zaccaria: cap.11, ver. 1).
25. "Dice Jehova signore degli eserciti: «Se camminerai nelle mie vie e osserverai le mie leggi, tu avrai il governo della mia casa, sarai il custode dei miei atri e ti darò accesso fra questi che stanno qui.»", (Zaccaria: cap. 3, vero 7).

CAPITOLO XXVII

LA CHIAROVEGGENZA

1. Già abbiamo spiegato nei precedenti capitoli, ciò che è la divina chiaroveggenza.
2. Fra i chiaroveggenti ci sono gradi e gradi, scale e scale, perché
3. l'illuminazione si va realizzando per gradi... a poco a poco.
4. Bisogna differenziare fra la chiaroveggenza dei discepoli e la chiaroveggenza dei Maestri.
5. Quando il Maestro ha fatto salire il suo primo serpente fino all'intracciglio, il suo corpo Buddhico riceve la chiaroveggenza Buddhica, e allora, risplende sull'intracciglio del suo corpo Buddhico una stella a cinque punte, che irradia una luce bianca immacolata e splendente.
6. Quando il Maestro ha alzato il suo secondo serpente fino all' intracciglio, si apre il chakra frontale del corpo eterico, allora il Maestro acquista la vista eterica.
7. Quando il Maestro ha fatto arrivare il suo terzo serpente al chakra frontale del corpo astrale, allora diventa chiaroveggente nel mondo astrale.
8. Quando il Maestro ha fatto arrivare il suo quarto serpente al chakra frontale del corpo mentale, diventa chiaroveggente del mondo mentale e così successivamente, con i sette gradi del potere del fuoco.
9. Ma i discepoli possono far ruotare i loro chakra e diventare chiaroveggenti...
10. È così che i discepoli si preparano all'avvento del fuoco...
11. Però, per quanto potente sia la chiaroveggenza di un discepolo, se si confronta con lo splendore del chakra frontale di un Maestro dei Misteri Maggiori, sembra una misera candela davanti alla splendida luce del sole.
12. Il fuoco sacro del tuo corpo mentale si è aperto il passaggio fino al chakra frontale della tua mente, oh ARHAT!
13. Hai vinto le tenebre, hai vinto i tenebrosi e si apre la porta del tuo chakra frontale...
14. Da lì esce adesso la bianca colomba dello Spirito Santo fra le lingue ardenti del fuoco che fiammeggia...

15. Ricevi ora una pietruccia di colore marrone... ricevila fratello... adesso sei un chiaroveggente di Mahat...
16. Entra al tempio, fratello mio, per celebrare la festa...
17. Ora è necessario, figlio mio, unire la mente e il cuore, mediante il fuco.
18. Il cuore e la testa devono marciare in perfetto equilibrio. Il cuore e la testa devono procedere equilibrati. Il cuore e la testa devono camminare in perfetta armonia, e questo è possibile solo unendo il cuore e al testa, mediante il FUOCO.
19. Dall'intracciglio al cuore ci sono una strada, un percorso, e certe camere segrete da dove il fuoco deve passare...
20. È impossibile che il cuore e la mente possano armonizzarsi ed equilibrarsi senza il potere del fuoco.
21. Gli spiritualisti di tutte le scuole parlano dell'equilibrio fra la mente ed il cuore, però è impossibile che la mente e il cuore possano equilibrarsi senza il potere del fuoco.
22. La testa e il cuore si uniscono solo per mezzo della Kundalini.
23. Il fuoco collega la mente con la divina TRIADE, che risiede nel cuore.
24. La mente ci dà il pane della saggezza quando si unisce al cuore, mediante il fuoco...
25. L'uomo mentale risiede nella testa e l'uomo celeste risiede nel cuore.
26. Bisogna unire l'uomo mentale con l'uomo celeste, per mezzo del FUOCO.
27. La Kundalini unisce la mente al cuore.
28. Gli intellettuali sono esseri depravati moralmente, perché si muovono solo sotto la direzione del Guardiano della Soglia del corpo mentale, senza ascoltare la voce dell'uomo celeste, che risiede nel cuore.
29. La mente deve trasformarsi in uno strumento del cuore. Dobbiamo imparare a pensare con il cuore...
30. La mente deve fluire deliziosamente, con lo squisito sentimento del cuore.
31. La mente deve diventare amorosa e semplice...
32. La saggezza del cuore illumina la mente...

33. La saggezza del cuore si deposita nel calice della mente, come sangue redentore.
34. La mente dell' ARHAT è simboleggiata dal Santo GRIAL.
35. L'AMORE del cuore è il sommo della saggezza.

CAPITOLO XXVIII

IL CAMPO MAGNETICO DELLA RADICE DEL NASO

1. Nella radice del naso c'è la prima camera del cammino igneo che va dall'intracciglio al cuore.
2. Bussa forte alle porte di questa camera, oh ARHAT!
3. Sottili tentazioni ti assalgono nel mondo dell'intendimento cosmico.
4. Ti si offrono ricchezze, in opportunità erotiche, con fini sublimi...
5. Rimani allerta, come la sentinella in epoca di guerra, perché queste sottili prove sono pericolose, oh ARHAT!
6. Nella radice del naso esiste un campo magnetico dove gli atomi solari e lunari del nostro sistema seminale fanno contatto.
7. Quel contatto, è possibile solo mediante la magia sessuale, poiché le fosse nasali sono intimamente collegate alla Chiesa Coccigea, attraverso i due cordoni gangliolari del nostro midollo spinale.
8. Gli Yogi dell'India, mediante il Pranayama e la castità raggiungono quel contatto nel campo magnetico del naso e nel Muladhara.
9. L'Akasha puro circola per il canale Sushumna e le sue due correnti solari e lunari, fanno contatto nel campo magnetico del naso quando pratichiamo intensamente la magia sessuale.
10. Queste sono le tre arie vitali del cordone Brahamanico.
11. Queste tre arie vitali sono governate dall'INTIMO per mezzo del potere della sua volontà.
12. Questi canali solare e lunare devono essere completamente puri, affinché le correnti solari e lunari possano circolare liberamente per i due cordoni gangliolari, e perché l' Akasha puro del canale Sushumna possa fluire liberamente per la colonna spinale.
13. Per questo motivo si proibisce tanto agli gnostici quanto agli Yogi ed ai Mistici la fornicazione.
14. Le tre arie vitali, rinvigorite dal potere della volontà, trasformano in maghi neri i fornicatori e in maghi bianchi gli uomini santi e casti.

15. Queste tre arie vitali mescolate con la fornicazione e con l'eiaculazione "scientifica" del corso di magia sessuale di Parsival o di Omar Cherenzi Lind, trasformano gli esseri umani in maghi neri.
16. Durante la trance sessuale, la nostra sostanza seminale discende nella sua borsa corrispondente... Quando versiamo questa sostanza seminale, perdiamo milioni di atomi solari cristici, che poi, attraverso il movimento della contrazione genitale, sono rimpiazzati da milioni di atomi demoniaci che entrano nel cordone Brahamanico e, se mediante al volontà abbiamo rinvigorito le tre arie vitali dell' Akasha puro, allora la miscela dell' Akasha con gli atomi raccolti dagli inferni dell'uomo, si risolve con il risveglio del serpente luciferico, in forma negativa e demoniaca...
17. Con il risveglio dei poteri tantrici, il quaternario inferiore termina, separandosi dalla divina TRIADE e mutandosi in un demonio perverso dell'abisso.
18. Questa separazione si realizza quando si rompe il ponte chiamato Antakarana, che collega il quaternario inferiore con la divina TRIADE.
19. L' ANT AKARANA corrisponde al cordone ombelicale del feto.
20. Con la magia sessuale tenebrosa e negativa del mago nero Omar Cherenzi Lind e del traditore Parsival Krumm-Heller, si fortificano le tre arie vitali, che poi, al mescolarsi con gli atomi satanici degli organi sessuali, dopo l'eiaculazione tantrica, risvegliano il serpente igneo in forma negativa.
21. È così che i discepoli di Cherenzi ed i discepoli del traditore Parsival, si separano dalla divina TRIADE e si trasformano in perversi demoni.
22. Da Sushumna, Ida e Pingala, si stabilisce un movimento della circolazione Akashica che fluisce per tutto il corpo.
23. Il campo magnetico della radice del naso, è un campo di battaglia ed un posto di vigilanza.
24. Gli atomi difensori del nostro organismo hanno lì il loro posto di vigilanza per impedire l'entrata degli atomi indolenti e maligni, che producono le malattie.
25. Gli atomi trasformatori e gli atomi aspiranti del nostro organismo, entrano da quel campo magnetico per porsi al servizio dell'atomo NOUS del cuore.
26. Tutto il processo delle Grandi Iniziazioni si realizza nelle ardenti camere segrete del canale Sushumna.
27. Le quattro grandi iniziazioni dei Misteri Maggiori sono: SROTPANNA, SAKRIDAGAMIN, ANAGAMIN, ARHAN. Questi sono i quattro sentieri che conducono al NIR VANA.

28. Tuttavia, l'ARHAN, sebbene sia un Adepto, ancora deve innalzare il Quinto, Sesto e Settimo Serpente della sua divina TRIADE eterna, per trasformarsi in un ARHAT della "Nebbia di Fuoco".
29. Queste sono le sette Grandi Iniziazioni dei Misteri Maggiori.
30. Sono sette i serpenti che dobbiamo elevare praticando intensamente la magia sessuale con la donna, o mediante la forza del sacrificio di un'astensione sessuale totale e definitiva, come quella degli Yogi autentici che seguono il sentiero di perfezione o come quella dei sublimi mistici, Ramakishna, Francesco di Assisi o Antonio di Padova.
31. I Maestri della settima scala ardente, sono già solo ad un passo della radice fondamentale della loro Gerarchia.
32. Questa radice fondamentale della Gerarchia Bianca si trova racchiusa nel "BANIANO UMANO".
33. Questo Essere meraviglioso è il Maestro dei Maestri della Grande Loggia Bianca, SANAT KUMARA, il fondatore del Collegio di Iniziati della Confraternita Universale Bianca.
34. Questo è uno dei Quattro Troni di cui parla la Bibbia.
35. Questo Grande Essere discese sulla nostra terra all'inizio dell'epoca Lemure, prima della separazione in sessi, per fondare il Collegio di Iniziati della Grande Gerarchia, e ed è incarnato in un corpo fisico senza che al morte abbia alcun potere su di lui. Vive in Asia.
36. L'ARHAN che arriva al mondo della "Nebbia di Fuoco" sta ad un passo delle Iniziazioni; ottava e nona della "RADICE FONDAMENTALE" della Gerarchia.
37. A queste vette si arriva praticando la magia sessuale, o giurando astensione sessuale totale e definitiva, e calcando il sentiero della perfetta santità.
38. Il KARMA non è un ostacolo per fare questo, perché noi possiamo pagare tutti i nostri debiti, sacrificando fino all'ultima goccia di sangue a favore di tutti gli esseri umani che popolano la faccia della terra.
39. "Felice l'uomo, che è corretto da Dio: perciò tu non sdegnare la correzione dell'Onnipotente" (Giobbe: cap.5, ver.1?).
40. Colui che ha il capitale con cui pagare, paga ed esce bene dalle negoziazioni.
41. Fai buone opere per pagare i tuoi debiti.

42. Quando una legge inferiore è trascesa da una legge superiore, la legge superiore lava la legge inferiore.
43. Il Leone della Legge si combatte con la bilancia.
44. Così, quindi, l'uomo può rompere le sue catene all'ora che vuole, salire le sette scale ardenti e trasformarsi in un Dragone di saggezza, nella "Nebbia di Fuoco"...
45. L'atomo primordiale ANU è l'atomo più puro che entra dal campo magnetico del nostro naso, quest'atomo non può essere moltiplicato, allo stato pre-genetico, né allo stato primogenetico, è la somma totale, onnicomprensiva, onnisciente, onnipresente, limitata e assolutamente divina.
46. Su quest'atomo si fonda tutta l'attività atomica del campo magnetico del naso e del chakra MULADHARA.
47. Il FOAT seleziona gli atomi che devono penetrare nelle nostre fosse nasali.
48. Il FOAT combina i distinti elementi atomici per i nostri fini divinali.
49. Ciascun essere umano possiede un FOA T proprio; ogni mondo cosmico possiede un FOAT proprio e la somma totale di tutti i FOA T costituisce un FOAT universale, il fuoco universale di vita, le cui fiamme intelligenti combinano gli elementi atomici dello spazio per fecondare la materia caotica.
50. "La madre dorme, sebbene stia respirando".
51. Ciascun atomo del Cosmo è condannato ad incessanti differenziazioni; solo ANU non ammette diversificazioni.
52. "L'alito del Padre-Madre esce fresco e radiante, si riscalda e si corrompe, per raffreddarsi di nuovo ed essere purificato nell' eterno seno dello spazio interno".
53. Tutto respira. Tutto fluisce e rifluisce, tutto esala ed assorbe.
54. Ogni fenomeno di respirazione si basa sulla respirazione dell' ASSOLUTO.
55. L'ASSOLUTO esala ed assorbe.
56. Ciascuna esalazione dell' ASSOLUTO è un Giorno Cosmico; ogni inalazione dell' ASSOLUTO è una Notte Cosmica.
57. Quando il cuore del nostro sistema solare cominciò a palpitare dopo la grande Notte Cosmica, continuò a ripetere l'esalazione e l'assorbimento dell'Assoluto, nei suoi sette centri "LAYA", le cui masse caotiche furono fecondate dal FOAT, affinché dal CAOS emanassero i sette mondi del nostro sistema solare.

58. Quella respirazione dell' ASSOLUTO si ripete nell'atomo, si ripete nella formica, si ripete nell'aquila e nell'uomo.
59. Tutto fluisce e rifluisce, tutto va e viene, tutto pulsa e ripulsa con questo ritmo della respirazione divina.
60. Durante le prime dinastie dei faraoni dell'antico Egitto, ho ricevuto la chiave della Magia Sessuale, nel sacro salone di una vecchia piramide calcinata dal sole del deserto.
61. Il Maestro, vestito con la sua tunica bianca, stava in piedi, accanto ad un germoglio verticale che, come simbolo, rappresentava il Fallo.
62. Con quella voce sobria ed austera dei vecchi lerofanti, mi istruiva accuratamente su i grandi misteri del sesso.
63. Io, seduto su una poltrona ascoltavo attentamente lo lerofante...
64. Poi, dirigendo i suoi occhi penetranti verso di me, con voce forte e autoritaria, mi disse: "Scopri il CHE-CHE-RE". Io scoprii allora il mio organo sessuale, e il Maestro, mi comunicò oralmente il segreto indicibile del Grande Arcano, che consiste nell'unirsi sessualmente alla donna, e ritirarsi da lei senza l'iaculazione seminaie, cioè trattenendo l'atto.
65. Poi praticai il mio primo culto di magia sessuale con la sacerdotessa, sotto la direzione dello lerofante.
66. "È meraviglioso!" Esclamai.
67. Colui che violava il segreto indicibile del Grande Arcano, era condannato alla pena di morte, gli si tagliava la testa, gli veniva strappato il cuore e le sue ceneri erano sparse ai quattro venti.
68. Non spargendo il seme, il desiderio trattenuto fa salire la nostra energia seminale piena di bilionate di atomi cristici, che illuminano con la loro luce e con il loro splendore i tre canali in cui circola l'Akasha puro.
69. L'amalgama di atomi Cristici, risultante dal nostro seme trasmutato in energia, combinandosi con l'Akasha puro, risveglia positivamente la Kundalini e si apre il passaggio fino a sopra, fino a Brahamarandra, attraverso le trentatré camere della nostra colonna spinale; è così che si raggiunge l'ADEPTATO.
70. Io mi educai ai piedi dei grandi lerofanti della piramide e conobbi l'antica saggezza dei vecchi saggi dei tempi di Misteri... Per questo, quando oggi vedo questi omuncoli del XX secolo che vanno fornicando "misticamente", non posso fare a meno di sentire infinita pietà per loro...

71. L'alito Akashico penetra nelle nostre fosse nasali e discende dal nostro cordone Brahamanico.
72. Quando l' Akasha è rafforzato dalla nostra volontà e dalla volontà della Gerarchia cosmica, discende dall'alto, dal cielo di Urano e si precipita nelle profondità della nostra Canna, producendo il sibi lante suono della Ssssss.
73. Al colpire l'alito Akashico con le correnti solari e lunari, e con gli atomi Cristici che compongono la Kundalini, il fuoco sacro sale una vertebra di più, una canna di più, nella sua ascesa lungo le trentatré canne, fino a Brahamarandra.
74. Se l'alito Akashico, rafforzato dalla volontà, al discendere per il nostro cordone Brahamanico, al posto degli atomi di fornicazione, degli atomi satanici raccolti dagli inferni dell'uomo con i movimenti di contrazione genitali, che seguono all'eiaculazione seminale, produrrebbe l'urto dell' Akasha con gli atomi satanici; in tal caso il risveglio della Kundalini avverrebbe in forma negativa, e un atomo satanico che risiede nel Muladhara entrerebbe in attività controllando la Kundalini, facendola discendere dal coccige verso il basso, verso gli inferni atomici dell'uomo, per formare la famosa coda con cui si rappresenta Satana.
75. Con l'eiaculazione seminale consigliata dal mago nero, Ornar Cherenzi Lind e dal traviato e tenebroso Parsival Krumm-Heller, gli organi sessuali raccolgono, attraverso le contrazioni genitali, gli atomi satanici del nemico segreto, che tentando di salire verso l'alto, fino a Urania, sono ricacciati violentemente dall'alito Akashico, che li precipita verso il basso, fino al coccige, per risvegliare il Muladhara negativamente, e far entrare in attività un certo atomo del nemico segreto, che esercita il controllo sulla
76. Kundalini, dirigendola verso il basso, fino ai mondi sommersi della coscienza, formando la famosa coda dei demoni.
77. Così è come i discepoli dei maghi neri si separano dalla divina TRIADE, formata da ATMAN-BuDDHI-MANAS, e si mutano in personalità tantriche dell'abisso.
78. L'Akasha non è l'Etere, come molti credono.
79. L'Akasha è la causa del suono, la causa spirituale del verbo, l'Anima-Mundi, il Divinale, le Gerarchie divine, il cui alito entra per il campo magnetico del nostro naso.
80. Di conseguenza, dicono le sacre scritture, che Dio soffiò l'alito di vita nelle narici di Adamo e gli infuse l'anima vivente.
81. "Allora il Signore Jehova Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente". (Genesi: cap.2, ver.7).

CAPITOLO XXIX

LA PRIMA CAMERA SANTA DELLA RADICE DEL NASO

1. Hai vinto sottili prove, oh ARHAT!
2. Entra ora, fratello mio, nella prima camera santa che va dall'intracciglio al cuore.
3. Hai cominciato ad unire la mente e il cuore.
4. Entra ora al tempio, fratello mio, per celebrare al festa.
5. Rallegra il cuore, canta, figlio mio....
6. Alla fine, dopo tanti secoli, la mente si unisce con il tuo cuore...
7. Canta, cuore, perché la tua mente si è umiliata davanti alla maestà dell'INTIMO.
8. Canta, cuore, perché la mente avanza fra il fuoco ardente diretta verso te...
9. Canta, cuore, perché ora la saggezza si muterà in amore...
10. Sei entrato nella camera santa del campo magnetico della radice del naso...
11. Il tempio è in festa, figlio mio, perché la barca della tua mente sta ritornando dall'altra sponda alle spiagge ineffabili dell'Eden, dove i fiumi di acqua pura della vita emanano latte e miele...
12. Canta, cuore, canta, perché la casa ribelle di Israele si è afflitta ed umiliata davanti al suo Dio...
13. Canta, cuore... canta, perché il tuo veliero avanza fino al porto della luce...
14. Canta, cuore, perché la tua mente già si è liberata da tutte le scuole, religioni, ordini, sette, logge, gabbie, concetti di patria e di bandiera, pregiudizi, appetenze, timori, odi, invidie, intellettualismi, sofismi, teorie, ecc.
15. L'intellettualismo può condurre gli uomini solo alla magia nera, perché è accompagnato sempre da orgoglio ed egoismo.
16. Non sono per caso gli orgogliosi, non sono per caso gli eruditi dello spiritualismo, quelli che ci hanno sempre attaccato e criticato e che, iracondi hanno disprezzato tutte le nostre opere?
17. L'intelletto per se stesso conduce gli uomini solo alla magia nera.

18. Coloro che ci criticano sempre, che confutano e che attaccano, lo fanno mossi dall'orgoglio, dall'egoismo e dalla vanità.
19. La Maestra Helena Petrovna Blavatsky conobbe adepti d'intelligenza mediocre, ma pur sempre adepti.
20. I poteri dei Maestri derivano dalla loro purezza di vita e dai meriti del cuore.
21. I poteri di un Maestro derivano dal suo Dio interno e dall'armonia con la natura e con la legge.
22. Dopo ogni reincarnazione, quando l'EGO personale si restituisce alla sua divina TRIADE eterna, ed abbandona il corpo mentale, questo si disintegra e i suoi atomi restano sparsi sul piano mentale.
23. Questi atomi mentali sono attratti nuovamente quando l'INTIMO ricostruisce il suo nuovo corpo mentale per rientrare, attraverso le porte di una nuova incarnazione, nella scuola della vita.
24. Questi atomi MANASICI, "cause" taniche e di altro tipo, sono della natura stessa del Manas, cioè, della natura stessa del corpo mentale, e vanno a comporre le strutture atomiche di questo nuovo corpo mentale.
25. In quegli atomi è racchiuso il nostro Karma.
26. Questo processo si viene ripetendo attraverso milioni di nascite e di morti.
27. Quando quegli atomi della mente si sono uniti con l'INTIMO mediante il fuoco del quarto serpente, allora ci liberiamo dalla ruota delle nascite e delle morti.
28. Ciononostante, per essere dei NIRVANI SENZA RESIDUI, dobbiamo liberarci tanto del buon karma, quanto del cattivo karma.
29. Non dobbiamo dare, né ci devono.
30. Fino a quando i Leoni della Legge ci devono qualcosa, siamo NIRVANI CON RESIDUI.
31. Fino a quando noi dobbiamo qualcosa, siamo NIRVANI CON RESIDUI.
32. Dobbiamo andare più in là del bene e del male, dobbiamo passare oltre l'intelligenza, e anche più in là delle sfere ineffabili dell'amore.
33. A queste vette di luce, possiamo accedere solo attraverso i gradi dell'amore e del sacrificio.
34. Dobbiamo fare molto bene, per amore dell'umanità...

35. Così paghiamo i nostri debiti...
36. Più tardi, i Signori della Legge dovranno anche pagarci il saldo a favore...
37. Alla fine, ci libereremo del buon karma e del cattivo karma, e ci trasformeremo in NIRVANI SENZA RESIDUI...
38. La mente deve unirsi alla sua divina TRIADE, insieme agli estratti atomici dei veicoli astrale, vitale e fisico.
39. È così che la nostra TRIADE è rafforzata dal suo quaternario inferiore.
40. Il MANAS inferiore, insieme con KAMAS, PRANA e UNGA, rafforza la divina TRIADE, mediante il fuoco.
41. Della stessa mente, utilizziamo solo il suo estratto animico per questi fini trascendentali.
42. Quando l'essere umano è ormai capace di conversare con il suo INTIMO, fronte a fronte, faccia a faccia, ha raggiunto lo stato di TURIYA.
43. Molti si domandano: Com'è l'INTIMO? Che forma ha?, ecc.
44. Più una persona è umile e semplice, più può comprendere la natura di questa divina TRIADE eterna.
45. Tuttavia, gli intellettuali, possono comprendere la divina TRIADE solo dalla figura geometrica del Triangolo.
46. Quando la mente si unisce con il cuore, vive nella TRIADE e si nutre completamente della TRIADE.
47. Ciononostante, l'unione della mente con il cuore, è possibile solo mediante il FUOCO.

CAPITOLO XXX

IL CAMMINO ARDENTE

1. Il cammino igneo che va dall'intracciglio al cuore, è governato da un Dio atomico dall'infinito potere.
2. A vanza con passo deciso fino alla seconda camera di questo cammino ardente, o ARHAT!
3. Sottili tentazioni ti assediano...
4. Ti vengono offerti liquori e piaceri, apparentemente inevitabili.
5. Il mostro verde della gelosia ti assale sottilmente nel mondo dell'intendimento cosmico, dove la tua mente fiammeggia ardentemente...
6. Avanza ARHAT! E rimani allerta e vigile come la sentinella in epoca di guerra...
7. Questo cammino ardente, che va dall'intracciglio al cuore, è molto angusto, molto difficile, e pieno di sottilissime tentazioni...
8. La cosa più pericolosa è il passato doloroso della tua vita, mescolato con sottili tentazioni.
9. Devi essere tenace contro quei sottili pericoli...
10. Più sottile è una tentazione, più risulta pericolosa...
11. Durante queste prove, devi dimostrare l'equilibrio totale del cuore e della mente.
12. Ti avvicini alla seconda camera del cammino igneo che va dall'intracciglio al cuore.
13. Hai trionfato nelle prove, figlio mio.
14. Un gruppo di angeli celebra con giubilo la tua vittoria...
15. Hai guadagnato il diritto di entrare nel NIRVANA...
16. Hai guadagnato il diritto di entrare nella cavalleria dell'esercito del cielo...
17. Entra nella tua camera, figlio mio, per celebrare la tua festa. Sei un NIRVANI.

18. Sei entrato nella gioia ineffabile del NIRVANA, e tutte le gerarchie divine sono piene di allegria per il tuo trionfo.
19. Se ora un beatificato...

CAPITOLO XXXI

LA LARINGE CREATRICE

1. Sei arrivato ora al fiore risplendente della tua laringe creatrice.
2. Il verbo degli dèi si esprime attraverso la laringe creatrice.
3. HADIT è fiorito sulle tue labbra feconde, fatto verbo.
4. HADIT è il serpente alato della Kundalini.
5. Il nome esoterico della Kundalini è SOLU-SIGI-SIG.
6. Questo è il nome del SOLE centrale.
7. Si può vocalizzare ciascuna di queste lettere, nel seguente ordine: Sssss Oooooo Luuuuu - Sssss liiii Gggggg liii - Sssss liiiii Gggggg.
8. Si vocalizzerà lettera per lettera, allungando il suono di ciascuna lettera, così come abbiamo appena indicato.
9. L'importante è prolungare il suono di ciascuna vocale. La vocale s è come un sibilo dolce e mite. Già la Bibbia ci parla di quel sibilo dolce e mite, nei seguenti versetti:
10. "Gli fu detto: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ecco, il Signore Jehova passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma Jehova non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma Jehova non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma Jehova non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, sentì una voce che gli diceva: «Che fai qui, Elia? »". (I libro dei Re: cap.19, ver.II-13).
11. La S come mantra, ci permette di uscire dalla nostra caverna (il centro fisico) ed entrare nel monte (il piano astrale).
12. La vocale S è un mantra per uscire in corpo astrale.
13. Il discepolo si addormenti, facendo risuonare con le sue labbra il suono dolce e mite della S e, quando si trova in quello stato di transizione fra la veglia ed il sonno, si alzi dal suo letto ed esca dalla stanza, in direzione della Chiesa Gnostica.
14. Li noi gli insegneremo e lo istruiremo sulla saggezza divina.

15. Tuttavia, dobbiamo chiarire per i nostri discepoli, che la spiegazione appena data, deve tradursi in azione immediata.
16. Lo studente deve alzarsi dal suo letto, con tanta naturalezza come lo farebbe un bambino che non sappia di occultismo. Non è una pratica mentale, e deve tradursi in fatti concreti, come quando uno si alza al mattino per fare colazione.
17. La vocale s ha un potere terribile.
18. La vocale s è la runa SIG e, quando la vocalizziamo, si producono dei raggi nell'atmosfera interna, che hanno il potere di risvegliare la Kundalini.
19. L'organo sessuale della futura umanità divina sarà la laringe creatrice.
20. La gola è un utero dove si gesta la parola.
21. La Kundalini dà alla laringe tutto il potere onnipotente del verbo creatore.
22. L'importante è imparare a maneggiare il principio femminile delle forze solari.
23. Le forze solari femminili sono simboleggiate da un'aquila con la testa di una donna.
24. La magia sessuale è il cammino...
25. Dobbiamo realizzare il Cristo in noi, per parlare il verbo creatore, tuttavia questo è possibile solo apprendendo a manipolare il principio femminile del sole...
26. Senza dubbio, sappiamo che la magia sessuale è molto ardua e molto difficile per gli uomini dalla volontà debole, e per questo raccomandiamo ai nostri discepoli, di praticare prima gli esercizi della Runa THORN, per acquisire la forza di volontà che permetta loro di manipolare con eroismo la magia sessuale.
27. Quest'esercizio il discepolo lo realizzerà poggiando la sua mano destra sulla cintura o sul fianco, e poi vocalizzerà le sillabe: TI-TE-TO-TU-TA, allungando il suono di ciascuna vocale. In seguito vocalizzerà il mantra THORN, così: Tooooooornnnnn.
28. Praticando quotidianamente quest'esercizio, il discepolo acquisterà una poderosa forza di volontà, con la quale potrà praticare la magia sessuale e dominare la bestia passionale.
29. La forza di volontà è simboleggiata dalla corona di spine del Nazareno.
30. Occorre battere forte la dura pietra per far uscire la scintilla dell'immortalità.

31. La forza di volontà è la forza tremenda del sacrificio... è la corona di spine del Nazareno.
32. La volontà ed il movimento della Kundalini sono intimamente uniti.
33. La forza della volontà è la Runa SPINA e il movimento sono simboleggiati dal segno OLIN dei messicani aztechi.
34. Le Rune SPINA e MOVIMENTO racchiudono il segreto della nostra liberazione.
35. Bisogna avere forza di volontà per porre in movimento la Kundalini.
36. Le Gerarchie collegate al dipartimento elementale dei cedri hanno il potere di aprire la porta di OLIN.
37. Quella porta è situata nell'orifizio inferiore del midollo spinale, e attraverso di essa entriamo nei grandi misteri del fuoco.
38. Il mantra per aprire questa porta è THORN, che si pronuncia allungando il suono di ciascuna vocale, così: Toooorrrnnnn.
39. Il mantra THORN ha il potere di porre in movimento l' Akasha puro, per risvegliare la Kundalini e farla salire attraverso ciascuna delle trentatré vertebre della nostra colonna spinale. Questo mantra ha il potere di rafforzare l' Akasha puro, dentro il nostro cordone Brahamanico.
40. OLIN, il segno sacro degli indio azteca, è la porta d'entrata ai grandi misteri di fuoco.
41. Gli esercizi di OLIN si faranno collocando il braccio destro sulla cintura; poi si abbasseranno entrambe le braccia, per il lato sinistro, e per ultimo, si poseranno sulla cintura entrambe le braccia, vocalizzando il mantra TORN.
42. Si deve vocalizzare, facendo inalazioni ed esalazioni di aria pura, con l'intenzione di portare il Cristo vitale a ciascuno dei sette corpi.
43. Il segno OLIN è governato dal segno dello Scorpione, che regge gli organi sessuali.
44. Già sappiamo che tutto il potere della Kundalini si trova racchiuso nel Fallo e nell'Utero e che nell'unione di entrambi c'è il segreto per risvegliare la Kundalini.
45. In una certa occasione, conferendo con un Maestro della Grande Gerarchia Bianca, egli toccò i miei organi sessuali per esaminarmi. Allora sentii in tutto il mio corpo come l'urto di una scarica elettrica e il Maestro si rallegrò molto e mi disse: V AI MOLTO BENE.

46. La natura ha la sua origine nel fuoco e tutto il potere del fuoco si trova racchiuso nei nostri organi sessuali.
47. Il Maestro Huiracocha nel suo corso di Magia Runica, insegna tutte queste cose; tuttavia le Rune Sacre non sono proprietà del Maestro Huiracocha, poiché tale conoscenza è tanto antica come il mondo e appartiene alle grandi Scuole dei Maestri Interni.
48. Non possiamo accettare quell'affermazione secondo cui né i neri né i gialli possono appartenere alla Loggia Bianca, perché questa è unicamente per la gente di razza bianca.
49. Questo tipo di pregiudizi razziali non possiamo accettarli, perché la Loggia Bianca è universale.
50. Nella nostra venerabile Loggia Bianca ci sono Maestri di tutte le razze. Non dobbiamo dimenticare che i Maestri Moira e K-H. sono di razza di gialla.
51. La razza bianca non è superiore né inferiore alle altre, bensì semplicemente differente, questo è tutto...
52. Noi non siamo nemmeno d'accordo con quel disprezzo che Huiracocha sente per la saggezza orientale.
53. Cristo insegnò tre cammini per arrivare all'unione con l'INTIMO.
54. Quando predicava alle moltitudini, quando si esaltava misticamente, ci mostrò il cammino di Ramakrishna, il cammino di Kempis e il cammino di Francesco d'Assisi.
55. Questo è il sentiero di Antonio da Padova e di Teresa del Gesù. Questo è il sentiero mistico.
56. Quando andava fra pubblicani, pescatori e bevitori di vino, con Maddalena, la prostituta pentita, ci mostrò il sentiero gnostico.
57. Quando si ritirò nella solitudine del deserto, per quaranta giorni e quaranta notti, insegnò il cammino dello Yoga orientale.
58. I sette raggi dell'evoluzione cosmica, si riducono a questi tre sentieri che mostrò il Nazareno.
59. Così quindi, non possiamo disprezzare la saggezza orientale...
60. Tutti gli INTIMI umani, soggetti alla ruota delle nascite e delle morti, appartengono a questi tre cammini.

61. Con ciò sosteniamo che la magia sessuale fra uomo e donna, è il cammino per arrivare al NIRVANA.
62. Non possiamo accettare per nessun motivo i pregiudizi razziali del Maestro Huiracocha.
63. Dio non ha preferenze per nessuno. Tutti gli esseri umani, senza distinzioni di razza, di sesso, di casta o di colore, sono figli amati dal PADRE e hanno gli stessi diritti.
64. Neppure possiamo accettare l'assurda tesi di Huiracocha, che è un peccato che un uomo di una razza si sposi con una donna di un'altra razza e che i figli bastardi siano figli del diavolo.
65. Riconosciamo che il Maestro Huiracocha è un GURU della Confraternita Universale Bianca, e mi consta che è arcivescovo della Chiesa Gnostica, però, quando fece queste affermazioni nel suo corso di Magia Runica si sbagliò miseramente.
66. Non c'è dubbio che se il Guru Huiracocha avesse un corpo fisico, rettificherebbe quei suoi errori, perché l'errore è dell'uomo e dello sciocco è permanere nell'errore.
67. *"Sii TU, oh HADIT, il segreto Gnostico del mio ESSERE, il punto centrale della mia connessione, e fiorisci sulle mie labbra feconde fatto verbo".*
68. Quando la Kundalini del corpo mentale arriva a questa rosa ignea della laringe creatrice, risuona nei mondi interni una tromba del tempio, ed entriamo lì per celebrare la festa...
69. Tutti gli esseri umani bianchi, neri, gialli, rossi e marroni hanno diritto a parlare il verbo della luce e a fare parte della Grande Confraternita Universale Bianca, perché siamo tutti figli amatissimi del Padre.
70. Dio non ha preferenza per nessuno, cura allo stesso modo l'uomo e la formica, l'uccello ed il rettile.
71. Dio non ha pregiudizi razziali ed ama con amore infinito tutti i suoi figli senza distinzione di razza, di sesso, di casta o di colore.
72. Dobbiamo amare tutti gli esseri umani, dare fino all'ultima goccia di sangue per tutti i nostri fratelli di questa grande famiglia umana.
73. Mi criticano i malvagi, perché insegno all'umanità la dottrina segreta degli Gnostici.

74. Diffondo tutti gli insegnamenti esoterici per salvare tutti i miei fratelli dell'umanità.
75. Tutto ciò che io so è per i miei fratelli e sono disposto a insegnare loro le cose più sacre dell'universo affinché entrino nell' Eden, come sono entrato io.

CAPITOLO XXXII

LA QUARTA CAMERA

1. Sei arrivato alla quarta camera dello stretto cammino che va dall'intracciaglio al cuore. Questa camera è situata sotto la ghiandola tiroidea, sopra lo sterno, la parte superiore della cassa toracica.
2. Sottili tentazioni ti hanno assalito nel mondo dell'intendimento cosmico. Hai scoperto come il delitto si nasconde dentro la stessa spiritualità.
3. Hai compreso che anche nell'incenso dell'orazione si nasconde il delitto.
4. Hai già visto come dentro il pleroma di una Confraternita Spirituale si nasconde il delitto.
5. Hai anche già visto, fratello mio, come da una semplice amicizia spirituale fra due esseri di sesso opposto, possa sorgere un fine adulterio mentale, con tinte trascendentali di spiritualità.
6. Ora, figlio mio, comprenderai in quale forma e in che modo la mente ed il cuore si uniscono e si equilibrano mediante il fuoco.
7. Si è aperta la porta, entra figlio mio, per celebrare la tua festa.
8. È già arrivato il momento, fratello mio, in cui devi preoccuparti un po' di più per la musica.
9. Le orchestre dell'Eden risuonano negli spazi infiniti, nei grandi ritmi del fuoco.
10. Tutto l'universo si sostiene con la magnifica orchestra delle sfere.

CAPITOLO XXXIII

LA QUINTA CAMERA

1. Sei entrato nella quinta camera ardente dell'angusto cammino che va dall'intracciglio al cuore.
2. Si apre una porta. ENTRA figlio mio.
3. Ascolta ora, oh ARHAT, ciò che l'angelo legge nel libro...
4. Ora ti vengono insegnate, fratello mio, molte cose sublimi relazionate con il mondo dell'intendimento cosmico.
5. Stai agendo intensamente nel mondo dello spirito puro, senza la necessità dei veicoli materiali...
6. Tutti gli insegnamenti principali, ti sono dati in lingua sacra.
7. Il sole ha brillato sull'albero della vita e tu sei entrato nella quinta camera.
8. Già vedi, fratello mio, come vai avvicinandoti al tempio sacro del cuore.
9. Ora vai comprendendo come si equilibrano la mente e il cuore.
10. Ogni volta di più ti vai rendendo conto di come puoi agire in piena coscienza, nel tuo IO SUPERIORE, senza la necessità dei quattro corpi del peccato.
11. Realmente sei un ARHAN, sei un NIRVANI, figlio mio!
12. Sei un Maestro di Misteri Maggiori, ma nel mondo del NIRVANA hai cominciato ora a vivere come un discepolo degli dèi.
13. Sei Maestro e sei discepolo, hai imparato a obbedire e a comandare...
14. Sei un super-uomo...
15. Nel Mondo Astrale e nel Mondo Mentale, hai innalzato un tempio maestoso, figlio mio, ma nel mondo del NIRVANA, possiedi solo una piccola cappella...
16. Quando avrai una grande cattedrale nel mondo del NIRVANA?
17. Quando potrai essere un abitante del settimo salone del NIRVANA?
18. Quando potrai vivere in quella grande città d'oro del settimo salone del NIRVANA?

19. Guarda questi esseri ineffabili che officiano nelle loro grandi cattedrali del NIRVANA!
20. Quando sarai anche tu come uno di loro?
21. Ah, fratello mio, finora hai solo una piccola cappella nel primo sottopiano del NIRVANA.
22. Sei un principiante del NIRVANA, figlio mio.
23. Il compito è ora più duro per te, oh ARHAT!
24. Sei vuoi progredire nel NIRVANA, dovrai sacrificarti per l'umanità.
25. Devi trasformarti in un BODHISATTWA di Compassione, fratello mio.
26. Ogni tuo sacrificio ti sarà ripagato nel NIRVANA...
27. Solo così, fratello mio, potrai progredire nel NIRVANA.
28. Già vedi, fratello mio, come ti ha trasformato il fuoco.
29. Già vedi, fratello della mia anima, che tutto il segreto del NIRVANA, lo porti nascosto nei tuoi organi sessuali...
30. Soffristi l'indicibile cercando il NIRVANA. Ti affiliasti a distinte religioni, scuole, logge e ordini, che ti offrirono solo la consolazione di un giorno...
31. Praticasti penitenze, portasti il saio ed il cilicio sul tuo corpo, ma invano, figlio mio...
32. Ti dimenticasti della porta dell'Eden e per questo soffristi, fratello della mia anima...
33. Già hai visto che il NIRVANA stava nei tuoi stessi organi sessuali...
34. QUANTO LAVORO, FIGLIO MIO!
35. Però alla fine, vedesti la porta dell'Eden nei tuoi organi sessuali ed entrasti...

CAPITOLO XXXIV

LA SESTA CAMERA

1. Stai scendendo ora, fratello mio, a poco a poco all'interno del tuo tempio, dalla torre fino al cuore.
2. Sei seduto sulla finestra alla base della tua torre.
3. Stai all'interno del tuo tempio, fratello mio, e scendi a poco a poco dalla cupola fino al santuario sacro del cuore.
4. Dall'altezza di questa finestra interna, si contempla la profondità, il pavimento del tempio...
5. L'altezza produce vertigine, fratello mio...
6. Guai all'ARHAT che non sa controllare la vertigine dell'altezza, perché cadrà nell'abisso...
7. Chi ha intendimento che comprenda e chi ha orecchie che ascolti ciò che io dico all' ARHA T.
8. Sei molto in alto, oh ARHAT, e dalle profondità del Santuario, sale fino alla tua finestra un coro ineffabile...
9. I Maestri cantano deliziosamente in lingua sacra...
10. Persevera, oh ARHAT! Sii cauto, sii prudente e non inebriarti con la vertigine dell'altezza.
11. Sii umile, fratello mio, sii perfetto, così come lo è nostro Padre che sta nei cieli
12. Entra nella tua sesta camera, fratello mio.
13. Questa camera è formata da saloni intrecciati.
14. Questa camera appartiene all' Arcano sei dei Tarocchi: "L'INNAMORATO".
15. Ti ricordi dei tuoi errori?
16. Ti ricordi, fratello mio, di quelle epoche tenebrose della tua vita quando sperimentavi in te stesso l'arcano sei dei Tarocchi?
17. Ti ricordi di quei tempi, quando erravi per i tortuosi cammini della fornicazione e dell'adulterio?

18. Entra, ora, fratello mio, in questa camera illuminata dalla luce del tuo candelabro.
19. Ricevi con pazienza, i ricordi dolorosi ... Ricevi con pazienza i tuoi ammonimenti.
20. Ricevi la tua festa, oh ARHAT!

CAPITOLO XXXV

LA SETTIMA CAMERA

1. Sei davanti alla porta della settima camera, oh ARHAT!
2. Questa camera è simboleggiata dall' arcano sette dei Tarocchi (IL CARRO DI GUERRA).
3. Ricorda il tuo primo amore, fratello mio. Ricorda la tua Divina Madre, la benedetta Dea Madre del mondo, che tu hai abbandonato quando mangiasti il frutto proibito.
4. Non ti amava, per caso, Lei? Che cosa ti mancava, fratello mio? Perché abbandonasti tua Madre?
5. Bussa, figlio ingrato, bussa fortemente alla porta della settima camera, affinché ti aprano...
6. Figlio malvagio, pentiti della tua ingratitudine e piangi, lamentati e lotta l'indicibile, affinché gli dèi ti aprano la porta di questa camera.
7. Questo è l'arcano sette dei Tarocchi, e devi lottare molto, fratello mio, affinché gli dèi ti aprano la porta di questa camera.
8. L'Arcano sette dei Tarocchi è rappresentato da un carro da guerra, trascinato da due sfingi: una bianca e l'altra nera.
9. La sfinge bianca simboleggia la Divina Madre del mondo e la sfinge nera rappresenta l'ombra della Divina Madre, ECATE, PROSERPINA, la Regina degli inferni atomici di questa natura, la dea nera che tanto adorano i demoni dell'ombra.
10. Tu abbandonasti tua Madre per seguire la dea tenebrosa delle passioni carnali e ora devi pentirti della tua ingratitudine e bussare fortemente la settima camera, affinché gli dèi ti aprano.
11. Entra con il tuo carro di guerra, oh ARHAT! Bussa forte affinché ti aprano.
12. La porta si è aperta, entra nella tua camera, oh ARHAT!
13. Entra nella settima camera e ricevi la tua festa.
14. Sei un bambino e ti hanno consegnato armi poderose, che se non saprai usare, feriranno gli altri e te stesso.

CAPITOLO XXXVI

L 'OTTAVA CAMERA

1. Busa forte al tuo Tempio, oh ARHAT!
2. Rallegrati, fratello mio, rallegrati, perché finalmente sei arrivato alla meta del cuore.
3. Già hanno ricompensato lo specialista che risvegliò il tuo quarto serpente, e che attraverso sforzi supremi ha condotto saggiamente il tuo serpente fino a quei centri sacri del cuore.
4. Ogni lavoro deve essere pagato e già pagarono al tuo specialista, il servizio grandioso di aver condotto il tuo serpente dal coccige fino a queste camere ineffabili del cuore.
5. Solo il servizio disinteressato, la castità e la santità ci conducono alle vette ineffabili.
6. Già hai visto, fratello mio, cos'è il gran servizio.
7. Conosco molti fratelli spiritualisti buoni e virtuosi che lottano per la perfezione.
8. Conosco molti fratelli che lottano l'indicibile per correggere i loro difetti e purificarsi, ma non si ricordano degli altri... Loro si sentono soli e lottano per il loro auto-superamento spirituale e per il loro auto-innalzamento morale, ma non si ricordano che hanno altri fratelli, e che tutti siamo figli di una stessa Madre.
9. La loro spiritualità è una spiritualità egoistica e, siccome non servono a nessuno, né si sacrificano per nessuno, né stanno lottando per la spiritualità di nessuno, i Maestri non devono loro niente; pertanto non hanno da pagargli niente, perché non si deve loro nulla.
10. Ogni INIZIAZIONE è una ricompensa che bisogna fare all'uomo, però se non gli si deve niente, nulla gli viene dato, pertanto, benché gridi e reclami supplicando l'INIZIAZIONE, gli vengono prima i capelli bianchi...
11. Si è aperta la maestosa porta del tempio sacro del cuore.
12. Entra, fratello mio, nella grande cattedrale dell'anima, per celebrare la festa dell' ARHA T.
13. Entra, fratello mio, nel tempio cuore, per ricevere la quarta Iniziazione dei Misteri Maggiori.

14. Vestiti con i tuoi abiti migliori... Il tempio è in festa, perché la mente ed il cuore già sono stati uniti mediante il fuoco.
15. Alcune bellezze ineffabili li danzano davanti a te la danza sacra delle RUNE.
16. La tua mente pende da una legno! È cristificata! Si è ora allontanata dalla sua croce per celebrare la festa.
17. Adesso la tua mente è un Cristo vivente. La tua mente risplende con il potere sacro del fuoco.
18. Musiche ineffabili risuonano negli ambiti divini...
19. Dentro la camera sacra del tuo cuore, risplende il fuoco dell' ARHAT.
20. Ora porti nel tuo cuore il Cristo e la bianca colomba dello Spirito Santo ha formato il suo nido nel tuo tempio cuore.
21. Alcuni angeli ineffabili portano il lungo strascico del tuo mantello... Danzano le bellezze la danza delle Rune...
22. Il re del mondo seduto sul suo trono ti aspetta, fratello mio...
23. SANAT KUMARA abbigliato con l'abito da cerimonia ti consegna il simbolo sacro di Mercurio.
24. Sei un Imperator della mente, sei un ARHAT del pensiero.
25. Adesso la tua mente sfavilla ardentemente fra il crepitare di queste fiamme universali.
26. Ora la tua mente risplende nella ROSA IGNEA dell'universo.
27. Ti sei liberato dall'illusione della separazione. Tu sei QUELLO... QUELLO... QUELLO...
28. Vivi in tutti i cuori, vedi attraverso tutti gli occhi, ascolti da tutte le orecchie, perché sei QUELLO... QUELLO... QUELLO...
29. Ora potrai dire: IO SONO ATMAN! L'INEFFABILE.
30. Io sono colui che è, colui che sempre è stato e colui che sempre sarà.
31. Tutto l'infinito stellato è il mio corpo... Tutto l'universo è la mia personalità e perciò mi esprimo con forza e con potere attraverso i miei ARHAT...

32. Piango nel bambino, canto nell'uccello, fiorisco sui miei melograni...
33. Ora devi intendere, , fratello mio, la personalita nell' impersonalità...
34. Adesso devi comprendere, fratello mio, che l'illusione della separazione è un'eresia e che la personalità egoista di coloro che vogliono essere unicamente se stessi e nient'altro, è la peggiore delle eresie.
35. Quando IO, AUN WEOR, affermo che dobbiamo avere un lo forte e potente, e una robusta e poderosa personalità, non mi riferisco alla personalità egoista, né all' IO ANIMALE..... Mi riferisco unica mente all'lo DIVINO, e alla nostra gigantesca personalità formata da tutti gli esseri dell'Infinito...
36. ATMAN tuona e lampeggia in tutti gli spazi infiniti e si manifesta con potenza nei suoi ARHAT.
37. ATMAN l'Ineffabile, non ha nessuna debolezza, si esprime con potere e maestà attraverso i suoi profeti.
38. Il nostro lo è UNIVERSALE e tutti i corpi di tutti gli esseri viventi, sono i corpi del nostro lo interno e divino.
39. Quando noi abbiamo parlato di una forte e poderosa personalità, molti non hanno capito ciò che è la personalità dentro l'impersonalità, e sono caduti nell'orribile eresia della separazione.
40. Non lasciatevi guidare, fratelli miei, dall'egoistica personalità del nostro corpo mentale, né dall' intelletto animale.
41. Voi dovete ascoltare unicamente l'INTIMO, che risiede nel cuore, dovete imparare ad ascoltare la voce del silenzio...
42. Quando parliamo di un lo Universale, non cadiamo nell'assurdo di Annie Besant di dimenticare l'individualità dell'INTIMO.
43. Noi riconosciamo l'individualità dentro l'Unità della vita, e sebbene sappiamo che la goccia sprofonda nell'oceano, sappiamo anche che l'oceano sprofonda nella goccia.
44. ATMAN è uno che si esprime come molti; il mare ardente della vita libera nel suo movimento ha molte fiamme...
45. Però, tutte le fiamme formano, nel loro insieme, il mare di fuoco ardente... il Mondo della Nebbia di Fuco...
46. L'INTIMO è individuale ed universale nello stesso tempo...

47. "Io sono la fiamma che arde in ciascun cuore umano, come arde in ciascun grano e nel nucleo di ogni stella".
48. Io sono l'albero, la pietra, l'uccello, l'uomo, la luce, il pane ed il vino.

CAPITOLO XXXVII

I SETTE CENTRI DEL CUORE

1. Nel cuore umano esistono sette centri divini, a mano a mano che l'INIZIATO raggiunge ciascuna delle grandi INIZIAZIONI dei Misteri Maggiori, va penetrando in ognuno di questi centri cardiaci.
2. In cadauna delle sette Grandi Iniziazioni dei Misteri Maggiori, l'Iniziato ha accesso a ciascuno di questi centri.
3. Con la prima Iniziazione dei Misteri Maggiori, l'Iniziato ha diritto ad entrare nel primo centro. Con la seconda, entra nel secondo, con la terza nel terzo, con la quarta nel quarto, con la quinta nel quinto, con la sesta nel sesto e con la settima nel settimo.
4. Un monte dall'immacolato candore a forma di piramide, si presenta davanti a te. Entra, fratello in questa camera sacra, dove risplende l'immagine del crocifisso; già eri penetrato prima in questo centro, ma adesso vi entrerai per la quarta volta, in modo molto elevato.
5. Passiamo sempre per gli stessi centri in modo ogni volta più elevato, seguendo la curva dell'evoluzione cosmica.
6. Adesso entra fratello mio, nel secondo centro, e ricevi i tuoi regali e le tue feste.
7. Entra nel terzo centro e fai girare la tua sfera ardente, che pende dalla corda... Ricevi fratello mio, musica e feste.
8. Adesso entra, oh ARHAN, IMPERATOR della mente cosmica, nel tuo quarto centro.
9. Questo quarto centro corrisponde alla quarta Iniziazione dei Misteri Maggiori.
10. Sei all'alba della vita, fratello mio... eri un primitivo indio selvaggio nelle foreste vergini dell' Arcadia... Adoravi il sole nascente, e non usavi il ragionamento... Ti facevi guidare saggiamente solo dalla voce dell'istinto...
11. Alla fine della giornata lavorativa, fratello mio, dopo aver cristificato la tua mente, ti troverai dinanzi al fatto che la fine è uguale al principio, più l'esperienza del ciclo.
12. Ti sei convinto che non potevi saperne più di Dio?
13. La ragione è un delitto di lesa maestà contro Dio.

14. Con i tuoi poveri ragionamenti credevi di poterne sapere di più del Creatore... e ti sei sbagliato, fratello mio...
15. Adesso sei tornato, fratello mio, al polo positivo dell'istinto, perché la fine è sempre uguale al principio, più l'esperienza del ciclo.
16. Sei tornato al regno dell'intuizione.
17. Ti sei già convinto, fratello mio, dell'inutilità dei ragionamenti.
18. Solo il sentiero della proba azione, retto dalla voce del silenzio, può portarci sulle cime ineffabili del NIRVANA.
19. Invece di ragionare, distruggendo il corpo mentale con la lotta delle antitesi, è meglio lavorare intensamente per il beneficio della specie umana.
20. Quando i ragionamenti ti assalgono, vincili con la frusta della volontà.
21. Quando la lotta antitetica dei concetti vuole dividere la tua mente, scaraventa i pensieri fuori di te con la frusta della volontà, e dedicati ai tuoi compiti, per non lasciare il campo all' inutilità dei ragionamenti.
22. L'unica cosa che interessa ai signori del Karma sono le tue opere.
23. Ai signori del Karma non interessano i tuoi processi razionali.
24. Il processo della scelta concettuale, il procedimento deprimente dell'opzione, causa gravissimi danni al corpo mentale.
25. Quando i danni si fissano nel cervello fisico, sopraggiungono le malattie cerebrali, le manie intellettuali, l'alcolismo, la nevrastenia e la pazzia.
26. Tu non puoi saperne più di Dio, fratello mio, perciò non ti servono a nulla i tuoi ragionamenti, scaccia dal tempio della tua mente tutti i mercanti, con la terribile frusta della volontà.
27. Cristifica la tua mente, buon discepolo, trasmuta l'acqua in vino ed apri le porte al tuo Dio interno, affinché Lui ti insegni la saggezza divina, così mangerai il pane della saggezza, senza bisogno degli inutili ragionamenti che distruggono il corpo mentale.
28. Sul piano mentale esistono ospedali e cliniche dove attualmente sono rinchiusi migliaia di corpi mentali malati, a causa del doloroso procedimento dei ragionamenti.
29. In quegli ospedali del mondo della Mente, sono ricoverati i corpi mentali di molti Iniziati che hanno distrutto le loro menti con il processo del ragionamento.

30. La mente deve fluire silenziosamente ed integramente, senza il deprimente procedimento dei ragionamenti.
31. L'importante è il sentiero della proba azione, l'importante è l'azione intuitiva.
32. L'azione intuitiva è giusta azione, giusto pensare, giusto sentire, è trasmutazione, è azione di pienezza, è piena attività, è santità espressa, è lavoro in compiutezza, è saggezza nell'azione ed amore attivo.
33. L'umanità di Acquario sarà un'umanità intuitiva.
34. Hai già visto, oh IMPERATOR, quanti esseri hanno cominciato con te la giornata lavorativa.
35. Milioni di esseri umani hanno incominciato a salire la montagna spirale della vita, ma la maggior parte di loro è scivolata nell'abisso e gli esseri umani si sono trasformati in demoni...
36. Solo una manciata di esseri è arrivata con te fino in cima alla montagna...
37. Entra nel tempio, oh, ARHAT, per celebrare la festa...
38. Il tempio è vestito di gala...
39. SANAT KUMARA, l'Anziano dei Giorni, ti aspetta sul suo trono...
40. La sua voce maestosa risuona come la voce di un esercito...
41. La Dea Madre del Mondo pone sul tuo capo il manto sacro dei Budda ed il diadema con l'occhio di Shiva.
42. Risplende nel tuo intracciglio l'occhio di Dagma e SANAT KUMARA esclama: "Sei un Budda! Ti sei liberato dai quattro corpi del peccato, sei un abitante del mondo degli dèi... SEI UN BUDDA!..."
43. L'Anziano dei giorni ti dà la tunica del Budda... Ricevila fratello mio...
44. Dal tuo corpo mentale esce, in questi momenti un bel bambino, pieno di avvenenza; è l'estratto animico del corpo mentale, è la tua Mente Cristo...
45. Questa bella creatura si fonde adesso con la tua divina TRIADE eterna...
46. La Mente Cristo si formò nel tuo corpo Mentale....
47. La Mente Cristo è puro seme trasmutato...

48. La Mente Cristo è il risultato della magia sessuale.
49. Sei un Beato, oh Budda!
50. SANAT KUMARA ti offre un nuovo trono...
51. Tutti i fratelli del tempio si rallegrano, tutti gioiscono con il nuovo Budda, tutti ti abbracciano e ti baciano con l'osculo santo. La festa è immensa...
52. La Dea Madre del Mondo ha partorito un nuovo Budda nel mondo degli dèi.
53. Adesso risplende, con immacolata bellezza, tra questa ROSA IGNEA della natura.
54. Il Manas si è fuso con l'ATMAN-BuDDHI-MANAS, nella sede del puro Brahma, dove risplende solo la sacra saggezza del BODHIDHARMA.
55. La Dea Madre del Mondo esclama: "Ecco qui un amatissimo figlio, ecco qui un nuovo
56. Budda!"
57. Questa è la saggezza del Cuore, questa è la sapienza del SIGILLO DEL CUORE...
58. Alla fine la morte ed il Cuore si fusero totalmente...
59. Risuona la musica delle sfere negli ambiti divini e, nei templi degli dèi, le bellezze danzano le sacre RUNE...

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO I UNA REGINA DEL FUOCO	5
CAPITOLO II I SETTE CANDELABRI DELL' ARHAT	7
CAPITOLO III LA ZUCCA	11
CAPITOLO IV IL TERZO GUARDIANO	15
CAPITOLO V IL CALICE	19
CAPITOLO VI IL MELO	21
CAPITOLO VII IL CORPO DELLA LIBERAZIONE	25
CAPITOLO VIII LA DEA MADRE DEL MONDO	27
CAPITOLO IX IL CEDRO	29
CAPITOLO X LA CANNA DI BAMBÙ	31
CAPITOLO XI ELIA IL PROFETA	39
CAPITOLO XII IL PINO E LA MENTE	43
CAPITOLO XIII IL SIGNORE JEHOVA	49
CAPITOLO XIV IL VERBO	53

CAPITOLO XV	
MAGIA DEL MELOGRANO, DELL' ARANCIO, DEL NARDO, DELLO ZAFFERANO, DELLA CANNELLA, DELL'INCENSO, DELLA MIRRA, DELL' ALOE, DEL BENZOINO, DELLA MENTA E DEL FICO	57
IL MELOGRANO	57
COMPARTIMENTO ELEMENTALE DEGLI ARANCI	59
MAGIA ELEMENTALE DEL NARDO	60
MAGIA ELEMENTALE DELLO ZAFFERANO	61
MAGIA ELEMENTALE DELLA CANNELLA	63
MAGIA ELEMENTALE DELL'INCENSO	64
MAGIA ELEMENTALE DELLA MIRRA	65
MAGIA ELEMENTALE DELL'ALOE	69
MAGIA ELEMENTALE DEL BENZOINO	74
MAGIA ELEMENTALE DELLA MENTA	75
MAGIA ELEMENTALE DEL FICO	79
CAPITOLO XVI	
LA MENTE E LA SESSUALITÀ	87
CAPITOLO XVII	
LA DISCIPLINA ESOTERICA DELLA MENTE	93
CAPITOLO XVIII	
LA CROCE DELL' ARHAT	107
CAPITOLO XIX	
LA DONNA	109
CAPITOLO XX	
IL LEONE DELLA LEGGE	115
CAPITOLO XXI	
LA TAVOLA DI GEZABELE	117
CAPITOLO XXII	
IL CHAKRA CORONARIO	123
CAPITOLO XXIII	
LE SETTE ROSE IGNEE DELLA CANNA	125
CAPITOLO XXIV	
LA CANNA DEL TUO CORPO MENTALE	131
CAPITOLO XXV	
INDOVINI E PROFETI	135

CAPITOLO XXVI L'ALBERO DELLA SCIENZA DEL BENE E DEL MALE	139
CAPITOLO XXVII LA CHIAROVEGG ENZA	141
CAPITOLO XXVIII IL CAMPO MAGNETICO DELLA RADICE DEL NASO	145
CAPITOLO XXIX LA PRIMA CAMERA SANTA DELLA RADICE DEL NASO	151
CAPITOLO XXX IL CAMMINO ARDENTE	155
CAPITOLO XXXI LA LARINGE CREATRICE	157
CAPITOLO XXXII LA QUARTA CAMERA	163
CAPITOLO XXXIII LA QUINTA CAMERA	165
CAPITOLO XXXIV LA SESTA CAMERA	167
CAPITOLO XXXV LA SETTIMA CAMERA	169
CAPITOLO XXXVI L'OTTAVA CAMERA	171
CAPITOLO XXXVII I SETTE CENTRI DEL CUORE	175

NOTE:

